ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 202
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
6-7 Agosto 1959
L. 30 (spedizione abbon. postale)

ULTIMA CON LE BORSE

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Attr. comm. L. 200 (fun. 300) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 250 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fun. 300 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1000): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 14.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La partenza avvenuta stamane da Washington sul «Boeing 707»

EISENHOWER E' IN VOLO VERSO L'EUROPA

Adenauer sarà ad accoglierlo

Stasera l'arrivo a Bonn

Grandiosi preparativi nella capitale della Repubblica federale - Il colloquio tra il Presidente americano ed il Cancelliere tedesco inizia la serie delle consultazioni con i leaders occidentali - Echi alla conferenza stampa tenuta ieri alla Casa Bianca: gli Stati Uniti non rinunceranno mai ai loro ideali democratici, né tratteranno con la Russia «alle spalle degli alleati»

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Il Presidente Eisenhower è in viaggio sull'Atlantico (prima destinazione la Germania) per una serie di colloqui in Europa ad alto livello che — a Bonn, a Londra e a Parigi — saranno intesi a tracciare la politica occidentale per i contatti con l'Unione Sovietica.

Accompagnato dal segretario di Stato, Christian Herter, dal figlio John e da una ventina di alti funzionari, Eisenhower sorvola l'Atlantico su un modernissimo «Boeing 707» a reazione. L'apparecchio, il primo aereo a reazione che trasporti un Presidente degli Stati Uniti in viaggio ufficiale, è decollato dalla base aerea di Andrews, dell'aviazione militare, situata nelle vicinanze di Washington, quando ancora faceva buio, alle quattro del mattino (ore ora italiana). La signora Eisenhower si è recata all'aeroporto a salutare il marito.

A Bonn Eisenhower giungerà verso le sei e mezza di questa sera (ora locale, corrispondente all'ora italiana); sarà ad attenderlo il cancelliere Adenauer.

Si è già appreso che almeno cinquantamila persone (ma qualcuno dice che saranno molte di più) daranno un caloroso benvenuto ad Eisenhower. Sono state approntate decine di migliaia di bandierine tedesche e americane (quest'ultima aggiornatissima, con 49 stelle: la cinquantesima, quella di Hawaii, non è stata ancora inserita nemmeno in America); e a centinaia gli striscioni inneggeranno agli Stati Uniti, ad Eisenhower e all'amicizia fra i due popoli e alla solidarietà europea. Molte scritte diranno ad Eisenhower che anche i tedeschi dell'est confidano in lui: fra la folla si troveranno infatti numerosissimi profughi della zona sovietica.

Eisenhower, dicono gli ambienti americani, non ignora che le sue conversazioni con Adenauer potrebbero avere per effetto di incrementare l'astio sovietico nei confronti di Bonn. Ma ha detto nella conferenza stampa di ieri di essere risoluto ad usare l'ultimo atomo di energia nella ricerca di una possibile via di pace.

A questo proposito, gli esperti rilevano con compiacimento quanto lucida ed energica sia stata la presa di posizione del Presidente nella conferenza-stampa di ieri. E' veramente in condizioni scintillanti, quelle che la rivista «Newsweek» definì «The new Ike».

Il Presidente ha anticipato quelle che saranno le basi essenziali dei suoi colloqui con gli uomini politici europei occidentali dapprima, e con Krusciov poi, dimostrando risolutezza ed energia tali che ricordavano ai più anziani fra i corrispondenti il generale Eisenhower di quindici e più anni fa.

Eisenhower ha ribadito che:

1) i principi e gli ideali degli Stati Uniti rimarranno quelli che sono sempre stati. Gli alleati non debbono temere accordi con Mosca alle loro spalle, tali da sacrificare i loro interessi;

2) tutti i Paesi dell'alleanza dovranno contribuire allo sforzo da compiere per il perseguimento di una pace con «giustizia e onore»: dunque, si nota, Eisenhower non va in Europa solo per rassicurare, ma anche per chiedere una comune dichiarazione di principi e una comune azione);

3) se egli ha deciso di invitare Krusciov è perchè pensa che un contatto personale con il leader sovietico potrà chiarire motivi e permettere qualche passo verso la soluzione dei problemi.

4) gli Stati Uniti restano inflessibili nella loro intenzione di fare quanto è in loro potere perchè le «nazioni soggiogate» abbiano voce in capitolo nella determinazione del proprio destino;

5) occorre che tutti si adoprino per il miglioramento del livello economico culturale e spirituale nelle zone depresse del mondo. Due miliardi di uomini attendono aiuto.

6) Non gli sarà possibile incontrare, come vorrebbe, i capi di tutti i Paesi europei amici; ma vedendo Macmillan, Adenauer, De Gaulle, Segni e il presidente della Nato Lunn e il segretario generale dell'organizzazione P. H. Spaak egli avrà modo di informare tutti i governi alleati sulle intenzioni e sugli scopi degli Stati Uniti nello scambio di vedute con Krusciov.

Esaminando le prospettive del viaggio, gli esperti ribadiscono che a loro avviso Adenauer non dovrebbe presentare ad Eisenhower problemi troppo difficili.

Anche i colloqui con Macmillan, con Segni e Pella e con Lunn e Spaak dovrebbero svolgersi senza spigolosità: il punto delicato è, nell'unanime opinione, quello dei colloqui con De Gaulle. Algeria, e bombe atomiche francesi nel Sahara, oltre ad altre questioni (quale la maggiore o minore indipendenza della Francia dalla Nato) sono questioni oltremodo scottanti.

Fra Bonn e Parigi vi è il soggiorno a Londra e a Balmoral. Eisenhower lascerà Bonn domani alle 17,30, subito dopo il lungo colloquio con Adenauer, per raggiungere Londra. Venerdì giungerà all'aeroporto di Dyce dove Filippo di Edimburgo sarà ad attenderlo per condurlo a Balmoral in macchina. Eisenhower rimarrà ospite della Regina e del Principe fino al mattino dopo, quando Filippo lo riaccompagnerà a Dyce.

All'aeroporto di Benson, a mezzodì, il presidente troverà Macmillan che lo scorterà a Chequers, sua residenza di campagna, per un week-end di colloqui. Lunedì ritorno a Londra.

La giornata di martedì Eisenhower la passerà riservata. Si è saputo intanto che sir Winston Churchill ha deciso di «fare un salto» a Londra, dalla Costa Azzurra, per parlare con Eisenhower.

A Parigi Eisenhower arriverà alle dieci del mattino di mercoledì; sarà ad attenderlo De Gaulle. Il mattino dopo conferirà con il presidente del Consiglio della Nato Lunn e con Spaak alle nove e mezzo. Un'ora dopo riceverà Segni e Pella. Venerdì è ripartirà dal Bourget.

a. d.

RADIOFOTO DA WASHINGTON. Ore 8,57 di stamane: il presidente Eisenhower abbraccia la moglie sulla scaletta dell'aereo al momento della partenza.

Il decollo del reattore dalla base di Andrews

WASHINGTON, merc. sera.

Il gigantesco quadrireattore su cui il presidente Eisenhower e il suo seguito stanno attraversando l'Atlantico, si è levato in volo dalla base aerea d'Andrews alle ore 8,32 italiane.

L'apparecchio, un «VC-137», è la versione, per così dire statale, del Boeing-707. Esso percorre 14 km. al minuto. La cabina del Presidente è al centro ed è dotata di una scompartimento-letto il cui pavimento è ricoperto da spessi tappeti.

Presso il sofà-letto vi è un apparecchio telefonico collegato ad una piccola centrale grazie alla quale si può parlare con interlocutori in qualunque parte del mondo.

Il Presidente dispone anche di un piccolo studio con poltrone ed un divano rivestiti di pelle color turchese. L'intera fusoliera è isolata acusticamente, sicché le persone che sono a bordo possono conversare tranquillamente ed anche ascoltare musica.

Il rifornimento a Terranova

HARMON (Terranova), Mercoledì sera.

Il quadrireatto del presidente Eisenhower diretto a Bonn, è atterrato nella base americana di Terranova, alle ore 1,35 locali (corrispondenti alle ore 11,35 italiane) per il rifornimento.

Dopo un'ora è ripartito.

Clara Luciov, attrice rappresentante sovietica al Festival di Venezia, fotografata sulla spiaggia del Lido. La bella attrice è una delle interpreti del film russo «La vita nelle tue mani». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Più serrata e vivace la lotta fra le correnti d.c.

Ai primi di settembre una riunione della direzione del partito dedicata al congresso - Le rivalutazioni di Scelba sul fallimento della «operazione Sturzo» del 1952, mirante a una alleanza fra democristiani, monarchici e missini - Forse domani il colloquio Gronchi-Segni sui prossimi incontri ad alto livello

Roma, mercoledì sera.

L'azione fra le correnti della dc, a mano a mano che si avvicina la data delle votazioni precongressuali, si fa sempre più serrata e vivace. Al primi di settembre, a quanto ha annunciato il segretario on. Moro, si terrà una riunione della direzione dedicata appunto alla preparazione congressuale. Si dovrà fissare lo inizio delle votazioni per la nomina dei delegati congressuali, votazioni che si svolgeranno a partire dalla seconda settimana di settembre.

La lotta delle correnti, ormai in pieno sviluppo, si svolge, ovviamente, al di fuori della direzione. Già si è detto di Andreotti, che intende portare la sua corrente di *Primavera* dalle vecchie posizioni di destra verso quelle del centro democratico, facendo leva sulle mezze ali e richiamandosi altresì all'insegnamento di De Gasperi. Al defunto presidente, del resto fanno un po' tutti i maggiori esponenti dei partiti: da Segni, che domenica, a Trento, ha rilanciato il centrismo, come formula per un governo stabile che faccia fulcro sulla dc, a Scelba, che per primo lanciò il suo manifesto intitolato dal «centrismo popolare», che si richiama appunto al pensiero di De Gasperi e di Sturzo. E così pure i due tronconi di *Iniziativa democratica* si rifanno a De Gasperi: Fanfani, per ricordare la vecchia e un po' confusa frase di De Gasperi («La dc è un partito di centro che cammina verso sinistra»); i «dorotei», per dimostrare che quella frase non significa che la dc deve andare a braccetto con Nenni, ma che deve dare alla sua azione, una maggiore incisività sul piano sociale e delle riforme di struttura: cose che appunto si sta riproponendo il governo dell'on. Segni.

Naturalmente anche l'articolo che Scelba ha scritto sulla cosiddetta «operazione Sturzo» del 1952 si inquadra in qualche modo nella battaglia precongressuale. In verità, Scelba ha fatto le sue rivelazioni per cercare di scagionare il suo maestro dalla responsabilità di quella «operazione» con la quale si tentò una alleanza tra la d.c., i monarchici e i missini, ma egli ne trae lo spunto per schierarsi nuovamente contro la politica di centro-sinistra. I candidati alla segreteria democristiana, Scelba, Fanfani, Segni, Rumor, Colombo, Andreotti, Moro, Taviani, Pella, rientrato ieri a Roma, si è subito posto al lavoro a Palazzo Chigi, in vista degli incontri che Segni avrà a Parigi con Eisenhower e De Gaulle. Il presidente Segni è atteso per stasera o, al massimo, domani mattina, e domani stesso si dovrebbe avere il suo previsto incontro con il capo dello Stato.

Il Consiglio dei ministri, che dovrebbe riunirsi il 1° settembre, oltre a occuparsi della situazione internazionale, esaminerà l'azione legislativa che il governo intende svolgere nel prossimo mese.

Pellecchia

ULTIMISSIME

Un campeggio di ragazze assalito da teddy boys

MARSIGLIA, merc. sera.

Una banda di quaranta ragazzi ha assalito ieri presso Marsiglia un campeggio di ragazze per aver questo rifiutato di partecipare ad una festa da loro indetta.

I giovinastri hanno inseguito le donne cercando di mettere a soqquadro tutto.

La polizia e i pompieri, chiamati dal proprietario del campo, sono arrivati prima che potessero accadere fatti gravi. Dieci ragazzi sono stati arrestati.

30 morti in un autobus precipitato in un canale

BOMBAY, mercoledì sera.

Si teme che una trentina di persone siano annegate oggi in una grave sciagura presso Bombay: un autobus dei servizi di trasporto statali è precipitato in un canale di irrigazione a circa 150 km dalla città. Finora sono stati trovati 8 corpi. Si teme che i cadaveri delle altre vittime siano stati trascinati in mare dalla corrente.

A bordo dell'autobus vi erano 44 passeggeri che tornavano a Bombay dal week-end.

Impressionante episodio di delinquenza nei pressi di Palermo

Una minorenne rapita per strada drogata e prigioniera in un villino

La fanciulla ha opposto una disperata resistenza, ma alla fine ha dovuto cedere al bruto che l'aveva conosciuta in una sala da ballo - Costui, un giovane pregiudicato, è stato catturato dalle forze di polizia dopo sei ore di assedio e un drammatico tentativo di fuga - Arrestato anche un complice e sequestrate armi e fiale di morfina

Dal nostro corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

Un pregiudicato ventinovenne, rappresentante di apparecchi elettrodomestici, responsabile di aver drogato, violentato e sequestrato una minorenne, è caduto nelle mani della polizia dopo oltre sei ore di assedio stretto delle forze dell'ordine intorno ad un villino del Lido di Mondello, dove abitava da qualche tempo con una amica. Vano si è dimostrato un tentativo di fuga da una finestra operato dal pregiudicato in piena notte dopo aver constatato che il cerchio della giustizia si andava stringendo attorno a lui inesorabilmente.

La triste, abominevole vicenda aveva inizio il giorno 20 agosto, quando il pregiudicato Filippo Rapisarda, a bordo della sua automobile si trovò a passare da piazza Croci e quivi su un marciapiede scorse la diciassettenne Irene Ingrassia. Bloccò subito l'auto a qualche metro dalla fanciulla, la quale non gli era nuova giacchè la aveva conosciuta alcuni giorni prima durante una festa da ballo. Anche la Ingrassia si ricordò subito dell'uomo con cui aveva danzato poichè non trovò nulla di strano nell'accettare senza minimamente riflettere l'invito a salire in macchina. Dopo un breve giro in città i due si recarono al Lido di Mondello, fermandosi in un luogo molto solitario, noto rifugio di coppiette innamorate. La ragazza pare avesse mostrato di non gradire di trovarsi in quel posto, ma non arrivò neanche ad estrarne interamente questo suo parere poichè il Rapisarda già l'aveva ghermita e trasformandosi istantaneamente in un mostro riuscì a immobilizzarla nonostante la disperata resistenza della ragazza. Quindi il Rapisarda fingeva bere alla ingrassia una boccietta di cognac e la trasportava in auto in una casa della città, presso una famiglia che ancora non è stata identificata, in quell'appartamento la giovane rimaneva sequestrata per due giorni, durante i quali veniva drogata con dosi di stupefacente.

Frattanto il genitori della fanciulla, titolare di un'edicola-fioreria, allarmato per la scomparsa della figlia, informava la Questura che iniziava prontamente le indagini. Due giorni dopo in casa della fanciulla si presentava un giovane, tale Matteo Cristofalo, di 23 anni, il quale informava il disperato padre che la figlia era stata rapita dal Rapisarda e aggiungeva che costui era disposto a regolare legalmente la sua posizione con il matrimonio. L'ingrassia pur di rivedere la figlia faceva buon viso a cattivo gioco: pare si mostrava cioè del tutto contrario. Si sarebbe deciso in seguito. Ma la sera successiva alla visita del Cristofalo però al povero padre era riservata una terribile sorpresa. Due individui, presumibilmente il Cristofalo e il Rapisarda, abbandonavano infatti la fanciulla semisvenuta nel portone della sua abitazione in via Zeta 53, dove l'avevano trasportata in automobile. La ragazza veniva subito dopo raccolta dal padre che provvedeva a chiamare un medico, il quale dopo un'attenta visita dichiarava che la giovane era stata drogata e le sue condizioni erano tali da destare preoccupazioni. Pertanto la vittima veniva trasportata d'urgenza in una clinica privata dove i sanitari iniziavano subito le necessarie cure per disintossicarla.

La polizia intanto accertava che il Rapisarda, pregiudicato per truffa, assegni a vuoto, insolvenze fraudolente e lesioni colpose, era fidanzato con tale Gabriella Nico che abitava con lui in un villino a Mondello, locato a tale Maria Martire, un'altra amica del Rapisarda. Il villino veniva immediatamente circondato dalle forze di polizia e dopo sei ore e mezzo di assedio finalmente il Rapisarda si decideva ad uscire lasciandosi ammanettare senza opporre resistenza alcuna.

Nell'appartamento oltre al Rapisarda si trovavano la fidanzata Gabriella Nico, l'amico Cristofalo ed una donna che si trova al terzo mese di gestazione e la cui identità non è stata ancora resa nota. Da quanto si è appreso sembra che il Rapisarda desse circa 20 mila lire al giorno alle due ragazze perchè provvedessero a tutto quanto era necessario per il mantenimento loro e dei due amici. Spesso venivano organizzati dei festini intimi ai quali venivano invitate anche altre coppie chiamate per telefono. A pranzo frequentemente si fermavano anche dei giovani che talvolta ricevevano ospitalità per la notte. La scrupolosa perquisizione del villino portava al rinvenimento di una pistola, di una scatola di fiale di morfina e di un album con fotografie di ragazze. Sparsi ovunque dischi e sigarette.

Il Rapisarda e il Cristofalo sono stati tratti in arresto. Il primo dovrà rispondere di rapimento, violenza, sequestro di persona, uso di droghe e porto abusivo di pistole; l'altro di concorso nel reato di sequestro di persona. Irene Ingrassia sottoposta ad un primo breve interrogatorio non è stata in grado di precisare l'indirizzo della casa dove era stata tenuta in segregazione, nè il nome della famiglia complice del Rapisarda. Le indagini della polizia continuano per far luce su questo che è ormai l'unico punto oscuro della triste vicenda.

f. d.

Oggi la relazione dell'avv. Marazza sull'inchiesta per il «caso Marzano»

Il rapporto redatto dal vigile Meloni rimesso alla Procura della Repubblica

ROMA, mercoledì sera.

Nel corso della odierna riunione della Giunta capitolina, l'assessore alla viabilità, avv. Marazza, che ieri sera ha avuto un lungo colloquio col sindaco Ciocetti, metterà al corrente i colleghi sui risultati della sua inchiesta in merito all'episodio di cui furono protagonisti, il 25 dello scorso mese, sulla via Cristoforo Colombo, il questore di Roma, Marzano, e l'allievo vigile urbano, Meloni.

Il vigile Ignazio Meloni, è stato ricevuto dal vice-capo della polizia, prefetto Micali, che lo ha interrogato su quanto avvenne in via Cristoforo Colombo. Il prefetto Micali che, come è noto, conduce l'inchiesta amministrativa disposta dal presidente del Consiglio onorevole Segni sul «caso» Meloni, ha ricevuto il vigile nel suo ufficio al Ministero degli Interni.

E' stato stamane confermato che il rapporto redatto dal vigile il 25 luglio scorso, subito dopo l'incidente con il questore, è stato rimesso alla Procura della Repubblica, che lo aveva richiesto al comando del corpo dei vigili urbani. La Procura aveva inoltrato la richiesta appena venuta a conoscenza, attraverso la stampa, che nel suo rapporto il vigile Meloni accusava al resto di stranezze compiute a suo danno dal questore. Tuttavia il comando dei vigili urbani aveva deciso di inviare il rapporto stesso alla Procura, e ciò nonostante che il Codice di procedura penale prescriva che gli atti che contengano indicazione di reati debbano essere inoltrati «senza ritardo».

Il rapporto è all'esame del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Calvisi, che sostituisce il Procuratore Capo dott. Manca, attualmente in ferie. E' probabile che l'istruttoria venga affidata al P. M. dott. Mirabile. Il vigile Ignazio Meloni si costituirà parte civile nella giornata di domani con l'assistenza legale degli avvocati Romano e Tuffarelli contro il direttore responsabile del «Specchio» che egli ha querelato per il noto articolo sui suoi familiari.

Ali Khan per un puledro spende dieci milioni

Deauville, mercoledì sera.

Il principe Ali Khan, che sta trascorrendo un periodo di vacanza a Deauville, in Francia, ha pagato otto milioni e mezzo di franchi (dieci milioni di lire) per un puledro di un anno. E' stata questa la cifra maggiore raggiunta alla Fiera equina che si svolge annualmente a Deauville con la partecipazione dal più noti proprietari di cavalli del mondo.

Il puledro acquistato dal principe Ali si chiama «Giro del mondo».

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

CRONACA CITTADINA

Si realizzano ottimi affari sfruttando la musicomania

Torino è al terzo posto nella vendita dei dischi

I negozi, in 3 anni, saliti da 121 a 304 - I migliori acquirenti sono i giovani dai 13 ai 20 anni
Successo dei 45 giri: la canzone è in testa, seguita dalla musica classica e dal jazz - Paul Anka batte Beethoven - Primato di "Venus" e "Fumo negli occhi": 12 mila esemplari in 15 giorni

In tutta Italia sono stati venduti in un anno 17 milioni di dischi per 17 miliardi di lire. Una cifra record che sbalordisce anche i più diretti interessati al mercato discografico: cantanti, case produttrici, compositori e pubblico. Da qualche tempo la discomania ha invaso un po' tutte le categorie sociali. Se prima possedere un buon grammofono e una discoteca ben fornita costituiva un lusso, oggi anche le classi più modeste si interessano ai piccoletti e allo registrazioni.

I casi di «divismo canoro» la più vasta pubblicità data ai cantanti e alle loro interpretazioni, la mania dei festivals, la radio e la televisione, i ritrovi, sono la più intensa ed efficace propaganda del disco.

A Torino i negozi specializzati sono cresciuti di numero. Nel 1956 erano 121, oggi se ne contano 304. Vi sono inoltre i rivenditori di articoli elettrodomestici che espongono nelle vetrine e vendono i successi del giorno. Torino è al terzo posto nel movimento nazionale. La cifra di 22 miliardi realizzata coi dischi appare ancora più impressionante se si considera che i maggiori acquirenti sono i giovani dai 13 ai 20 anni. Ciò per quel che riguarda la musica leggera.

La migliore qualità delle registrazioni ottenuta coi mezzi moderni ha fatto aumentare anche gli appassionati di musica classica. Il «genere serio» recluta i suoi patiti. Le quotazioni dei dischi salgono vertiginosamente anche in questo campo. Si vendono album con opere pressoché registrate nella loro integrità in soli due dischi. Oggi è sufficiente un microsolco per racchiudere due, tre sinfonie, un concerto per pianoforte e orchestra o esecuzioni di opere che durano diverse decine di minuti. Tutto favorisce la richiesta del pubblico e il mercato discografico.

A Torino, come nei più grandi centri italiani, si è affermato quest'anno il disco 45 giri normalmente con una composizione ad una facciata. Il disco a 78 giri ha subito invece un crollo clamoroso. Quelli a 45 giri, che nel '58 erano soltanto il 27 % del totale, sono passati da poco più di 3 milioni in sede nazionale a circa 15 milioni. I «33» giri si sono mantenuti pressoché pari costanti: 1 milione e 218.300 nel '58 e 1 milione e 332.200 quest'anno. I dischi a 16 giri non hanno incontrato molto il favore del pubblico. In tutto ne sono stati prodotti circa 5 mila copie.

Quali sono i successi che attraggono maggiormente i torinesi? Ecco la classifica nel campo della musica leggera più recente: al primo posto Venus cantata da Frankie Avalon (3469 dischi venduti in 2 settimane); Smoke gets in Your Eyes cantata dai Platters (3402 in 2 settimane); Susie Darlin' di Robin Luke (3701); My true love di Jack Scott (2635); Arrivederci di Gino Marino Barreto jr. (2531).

Un mese fa circa era in testa Fred Buscaglione, seguito da Paul Anka, da Domenico Modugno, da Betty Curtis, Wilma De Angelis e da Milva. Un successo dell'ultimo festival di Napoli ha avuto fortuna nelle quotazioni di Torino: Vicenzino 'nzuonno interpretato da Sergio Bruni. Anche il jazz continua ad aumentare il numero dei suoi sostenitori.

Nel campo della musica classica le preferenze sono meno clamorose anche perché il pubblico si orienta sugli autori dell'800 e non sulle produzioni contemporanee. In questi ultimi tempi, però, sono aumentate le richieste delle musiche del '700. Beethoven è in testa, seguito da Mozart, Schubert, Wagner, J. S. Bach, Chopin, De Falla, Ciaikowski. Per il genere classico sono stati venduti a Torino circa 27 mila microsolchi da gennaio sino ad oggi. Purtroppo Paul Anka batte Beethoven; Buscaglione, Mozart; Avalon, Bach; Modugno, Chopin. I «grandi» italiani stanno prendersi la rivincita. Tra qualche anno, probabilmente, i dati di oggi saranno scomparsi, mentre ci sarà sempre pubblico, anche nel 2000, che continuerà a ricordare Beethoven e Mozart.

Cultori di dischi in attesa del lancio settimanale a Torino

Le preferenze dei torinesi

Nelle ultime tre settimane i primi dieci dischi che hanno avuto maggiori richieste nel genere leggero e classico, sono, nell'ordine:

MUSICA LEGGERA	MUSICA CLASSICA
1) Venus (Avalon)	V Sinfonia (Beethoven)
2) Smoke gets in Your Eyes (Platters)	Preludi (Chopin)
3) Susie Darlin' (Luke)	Incompiuta (Schubert)
4) My true love (Scott)	Falstaff (Verdi)
5) Arrivederci (Barreto)	Tristano e Isotta (Wagner)
6) Gli zingari (Dalida, Tenco)	Concerto Imperatore (Beethoven)
7) La pioggia cadrà (Carisi, Bécaud)	Don Giovanni (Mozart)
8) Tom Dooley (Fraternity)	Le Quattro Stagioni (Vivaldi)
9) Guarda che Luna (Mascagnolo)	Concerto K 595 (Mozart)
10) Nessuno (Milva)	Barbiere di Siviglia (Rossini)

Il tempo al mare

ALASSIO: temperatura 23°, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.
RAPALLO: temperatura 23°, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.
SANREMO: temperatura 23°, cielo sereno, calma di vento, mare calmo.
RIMINI - RICCIONE: temperatura 25°,5, cielo sereno, vento debole, mare leggero, mosso.
VIAREGGIO: temporali, 18°,5, cielo sereno, vento forte, mare calmo.

Un pregiudicato mentre veniva sottoposto ad interrogatorio al secondo piano

Appeso ad una finestra della Questura per sfuggire all'arresto

La freccia indica il cornicione su cui si è fermato il giovane, dopo aver scavalcato il davanzale della finestra

Due sottufficiali lo afferrano per la giacca quando già stava piombando nel vuoto - Dopo disperata lotta riescono a legarlo ed a tirarlo in salvo

Un drammatico episodio è accaduto stamane in Questura e ha tenuto in ansia, per alcuni minuti, funzionari ed agenti nonché coloro che passavano per via Grattoni dove è l'ingresso dell'ufficio di notturna: appeso al davanzale di una finestra al secondo piano, un uomo gridava che voleva precipitare. Si dimenava come un ossesso e sembrava che niente potesse più trattenerlo dal piombare nel vuoto. Due uomini, sporgendosi fuori dalla finestra, lo trattenevano per la bracciola. E già pareva che non riuscissero più a lottare e che stessero per abbandonare la presa, quando invece, con uno sforzo disperato poterono issare l'uomo sul davanzale e trarlo dentro. Della folla, che aveva seguito muta per l'orrore, lo fasi della scena allucinante, si levò un mormorio di sollievo.

Il protagonista principale dell'episodio è il ventiseienne Vito Salvati, da Napoli, pregiudicato, da qualche tempo a Torino senza fissa dimora. Gli agenti di polizia avevano compiuto, un mese fa, indagini sul suo conto ed avevano concluso che era necessario rivolgerlo alla città natale con la diffida a non tornare nella nostra. Il Salvati, a quanto si era accertato, non aveva lavoro, viveva di espedienti, e soleva frequentare individui dello sua risma.

Il rapporto era stato consegnato ad un funzionario della seconda divisione il quale, esaminatolo, aveva ritenuto che contenesse elementi sufficienti a giustificare il provvedimento di rimpatrio obbligatorio. Poteva formare il Salvati per consegnargli il foglio di via e fargli firmare il verbale di diffida.

Il giovane in tono sprezzante dichiarava che non avrebbe firmato nulla. «Sono un libero cittadino — sbraitava — e voglio vivere dove mi pare e piace. Non firmo il verbale e non ritiro il foglio di via. Me ne vado e se mi troverete mi arresterete». Quindi se ne era andato.

Da allora più nessuno lo aveva visto. Era tornato a Napoli oppure era rimasto a Torino, trovando ospitalità presso i suoi poco raccomandabili amici? Non è stato possibile accertarlo. Della sua presenza in città la polizia ha avuto notizia soltanto questa notte. Il Salvati aveva commesso l'imprudenza di andare a dormire in un albergo.

Stamane due agenti andavano all'albergo, lo dichiaravano in arresto e lo accompagnavano in questura. Verso le 11, dopo una permanenza di alcune ore in camera di sicurezza, il Salvati veniva condotto in un ufficio al secondo piano. Ad attenderlo erano il maresciallo Piva ed il brigadiere Rizzo. Lo facevano accomodare ad una scrivania e gli notificavano i motivi dell'arresto. Il giovane ascoltava impassibile. Ma, appena terminata la lettura del verbale, con un balzo improvviso raggiungeva la finestra, la scavalcava il davanzale e apriva nel vuoto.

La sua mossa era stata così fulminea che i due sottufficiali non avevano avuto il tempo di fare un sol gesto. Per fortuna il giovane era rimasto appeso al davanzale con la punta delle dita e da quella tremenda posizione urlava: «Non voglio essere arrestato! Piuttosto che andare in galera, mi lascio andare!». A questo punto i due sottufficiali scattavano assieme verso la finestra e, proprio mentre il Salvati stava per scivolare nel vuoto, lo afferravano prima per la giacca, poi per le braccia. Lo sciagurato urlava con quanto fiato aveva in corpo, si dimenava con tale violenza che sembrava assai difficile poter continuare a mantenere la presa. Ogni tanto i piedi che teneva appoggiati sullo stretto davanzale cercavano sotto la finestra gli scivolavano ed egli penzolava nel vuoto.

Mentre funzionari di polizia telefonavano ai pompieri perché accorressero a stendere un telone sotto la finestra, il Salvati, vinto dall'emozione, perdeva i sensi. Ne approfittavano il brigadiere Rizzo per togliergli la cintura dei pantaloni, passandogliela attorno alla vita, trattenendolo così più saldamente, e poi strattonavano lo stesso istante. Qualche istante dopo il giovane si riprendeva. Sottoposto a visita medica per accertare se fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, è stato giudicato sano di mente e portato alle «Nuove».

Intossicati da cibi guasti

All'Antamoria Martini sono stati ricoverati ieri sera i coniugi Giuseppe Montanaro e Maria Fragomeni, abitanti a Settimo in via Arduino (Drivers; essi avevano mangiato un loro coniglio e qualche ora dopo erano stati colti da fortissimi dolori. Guariranno in una decina di giorni.

Stamane è stato ricoverato allo stesso ospedale il venditore ambulante Rino Girardi, abitante in via Vittorio 104/6; domenica aveva comprato delle pesche. Alcune avvinazzategli. Lo ha mangiate stamattina e poco dopo è stato colto da violenti dolori. Guarirà in cinque giorni.

Delicate indagini sui precedenti del quattordicenne che voleva uccidere la madre

Il ragazzo nella morsa degli interrogatori tenta di difendersi dalla terribile accusa

Secondo voci non ancora controllate, già altre due volte avrebbe cercato di mettere in atto il suo proposito criminoso - Solo uno psichiatra potrà spiegare il disumano odio contro la povera donna - Nel pomeriggio sopralluogo della polizia sulle sponde del Po

Oggi pomeriggio si svolge sulla riva del Po un sopralluogo giudiziario nel punto in cui, secondo la terribile accusa della madre, il figlio quattordicenne ha cercato di gettarla in acqua.

Parteciperà al sopralluogo, assieme alla stessa donna, il dott. Samale, funzionario del Commissariato Castello, il quale, assieme al dottor Rosso, della Procura dei Minori, si sta interessando dell'inchiesta sulle sconcertante cosa. Entrambi hanno interrogato a lungo, con la massima comprensione e mettendo in opera tutta l'esperienza e tutta la sensibilità personale, il ragazzo arrestato. Ma né il commissario né il magistrato sono riusciti a chiarire, nel corso degli interrogatori, l'andamento dei fatti né a farsi una chiara idea della sua mentalità.

Lo studente nega, senza esitazioni o contraddizioni, di aver voluto uccidere la madre. «La ho dato uno spintone. Solo un pugno nel corso di una discussione, ma nulla di più. Era esasperato perché mi aveva detto che sarebbe finito col riformarmi in un riformatorio».

Eppure la madre, pur piangendo, pur implorando di «non far del male» al suo ragazzo che «è malato», conferma l'accusa con particolari precisi. Più volte, ripetutamente, il figlio la aveva detto di avvicinarsi all'acqua per «vedere meglio» la piena del Po, prima di darle la spinta che poteva farla finire nel fiume.

La donna ama disperatamente il figlio ma ne ha paura. L'inchiesta deve ancora controllare se rispondano a verità certe voci, correnti fra i vicini di casa, secondo cui il ragazzo avrebbe tentato già due altre volte di mettere in atto il proposito criminoso: aprendo il gas e spiegando la madre già da un balcone al quarto piano.

Ad ogni modo è certo che da qualche tempo il ragazzo era cambiato, maltrattava la madre, la diceva di odiarla. Anche al dott. Samale ha ripetuto di «non poterla sopportare», pur riconoscendo che la donna aveva sopportato negli anni di sacrifici per farlo studiare in collegio ed appagare ogni suo desiderio.

Non è impossibile che, in questo clima di sospetto e di odio, la stessa madre si sia spaventata per un gesto che non voleva essere omicida. Questo è uno dei punti dell'inchiesta giudiziaria ma non è il solo. Sia o no il ragazzo imputato di tentata uccisione, magistrati e periti dovranno compiere un approfondito esame sulla psiche dello studente che è certamente intelligente ma può forse essere turbato da una «crisi di sviluppo».

Soltanto gli psichiatri potranno chiarire le origini del mostruoso odio verso la madre. Sembra che il figlio le abbia rimproverate più volte di non avergli dato un padre, ad anche che il suo cambiamento sia avvenuto da quando ha saputo di essere figlio naturale. Egli ha risposto negativamente ai vicini che gli hanno chiesto se sentisse la mancanza del padre, ma questa risposta non deve essere considerata come sincera e definitiva. E' possibile che il ragazzo abbia subito per un istintivo pudore, tipico degli adolescenti, per non parlare con un estraneo della sua delicata situazione familiare. Ed a maggior ragione avrebbe risposto negativamente alla domanda se sia proprio quella situazione ad angosciarlo ed a turbarlo.

Il tempo al mare

ALASSIO: temperatura 23°, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.
RAPALLO: temperatura 23°, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.
SANREMO: temperatura 23°, cielo sereno, calma di vento, mare calmo.
RIMINI - RICCIONE: temperatura 25°,5, cielo sereno, vento debole, mare leggero, mosso.
VIAREGGIO: temporali, 18°,5, cielo sereno, vento forte, mare calmo.

Donne si azzuffano in corso Stati Uniti

La Questura ha intensificato in questi ultimi tempi il servizio di sorveglianza delle strade preferite dalle «passeggiatrici», ma non sono bastati i numerosi arresti di «protettori» a ristabilire l'ordine invocato dai cittadini. In corso Massimo d'Azeglio, Porta Nuova, corso Stati Uniti accadono frequenti litigi che si protraggono clamorosi fino all'arrivo delle camionette della polizia.

Questa notte una biondina si è presentata pesta e sanguinante al dr. Brabante, funzionario di servizio alla Notturna. «Correte in corso Stati Uniti — ha detto ansando la giovane donna, — si stanno ammazzando di botte. Io sono malconcia, ma le altre stanno peggio di me».

Mentre il funzionario dava l'allarme agli equipaggi delle «Volante», la bionda continuava il suo racconto. «E' scoppiato un litigio tra quattro donne. Due "protettori" che erano poco distante si sono avvicinati divertiti per aizzare le contendenti. Queste si sono prese per i capelli, si sono strappate i vestiti di dosso. Io, che mi sono intromessa per separarle, ho buscato un calcio e alcuni graffi».

Quando la «Volante» è giunta sul luogo indicato dalla donna, tutto era tornato tranquillo. Le donne erano sparite e con esse gli sciagurati che le accompagnavano. La bionda che si è presentata in Questura è stata medicata all'ospedale per ferite guaribili in otto giorni.

Un convegno di studi del Centro L. Sturzo

Il rag. Giuseppe Castamagna — direttore del Centro torinese «Luigi Sturzo» — terrà domani, alle ore 18, nella sede di corso Vittorio Emanuele 61, una conferenza-stampa; sarà annunciato il convegno nazionale di studi sturziani.

Al convegno interverranno, in qualità di relatori, il prof. Giuseppe Palladino, direttore dell'Istituto «Luigi Sturzo» di Roma, l'on. Giuseppe Bettiol, Ministro per i rapporti con il Parlamento, gli onorevoli Aspelli, Polano e Scelba.

Una mostra per illustrare il nuovo Codice stradale

Il Ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con l'Associazione nazionale «Via Sicura», nell'intento di divulgare le norme del nuovo Codice della Strada, ha allestito alcune Mostre mobili che saranno in varie città italiane. Una di queste Mostre sarà allestita lunedì e martedì prossimi nella piazzetta di Palazzo Reale. Opuscoli e materiale propagandistico saranno distribuiti ai visitatori, che potranno anche assistere alla proiezione di documentari illustrativi.

La moglie e i figli si trovavano in villeggiatura a Bardonecchia

L'ing. Ferrero, direttore delle "Fornaci", cadavere nella cucina satura di gas

La scoperta fatta stamane dalla donna di servizio - Da tempo l'industriale soffriva di cuore - L'ipotesi di un malore mentre attendeva che scaldasse la limonata - Il liquido traboccando ha spento la fiamma

Un industriale torinese, l'ing. Alberto Ferrero, di 51 anno, direttore delle «Fornaci riunite» è stato trovato stamane cadavere nella cucina del suo alloggio, invasa dal gas. In base alle prime indagini si pensa ad una disgrazia, provocata da un malore: non si può neppure escludere che la morte sia stata istantanea, in seguito ad infarto, ma soltanto l'autopsia potrebbe dare la conferma di questa ipotesi.

La sciagura è stata scoperta alle 7,30 da una donna che si recava ogni giorno a fare la pulizia nell'alloggio. L'ingegnere, ritornato lunedì da un periodo di villeggiatura a Bardonecchia, dove erano rimasti la moglie e i figli Andrea, di 7 anni e Luca di cinque, si trovava questa notte solo in casa. Stamane la domestica, entrando in punta dalle scale, apriva ed entrava senz'altro nell'alloggio. Avvertiva un acuto odore di gas e si dirigeva subito in cucina. Qui la donna si trovava dinanzi ad un macabro spettacolo: l'ing. Ferrero, già irrigidito, era adagiato al suolo accanto ai fornelli. Sul tavolo della cucina erano sparpagliati i fogli di un giornale che stava leggendo quando la morte lo ha colto.

Il gas defluiva da un rubinetto del fornello: sul bruciatore si trovava un pentolino con della limonata. Il liquido, traboccando aveva spento la fiamma. Probabilmente l'ingegnere, mentre leggeva, era stato colpito da un malore e non aveva quindi più sorvegliato il fornello.

Questa ipotesi sembra convalidata da quanto hanno riferito i dipendenti della fabbrica di laterizi: alle 17 di ieri il direttore era uscito dal suo ufficio dicendo che si sentiva male e che sarebbe andato subito a casa, rinunciando anche ad un impegno che aveva per il tardo pomeriggio in un paese vicino a Torino. Da qualche tempo — hanno aggiunto i familiari — l'ing. Ferrero era soggetto a disturbi di carattere cardiaco.

Il medico municipale, recatosi sul posto, ha constatato che la morte risale al tardo pomeriggio di ieri. Secondo le sue diagnosi l'ingegnere, con ogni probabilità, è deceduto per avvelenamento da gas illuminante. Gli accertamenti di legge sono stati compiuti dal commissario di San Salvario. Essi hanno escluso definitivamente ogni dubbio sull'accidentalità della sciagura.

I funerali della donna assassinata dall'amante

Stamane alle 10,30 si sono svolti i funerali di Enea Cordero, la donna massacrata domenica mattina in piazza Carlo Alberto dall'amante Salvatore Mazzari. La salma è stata portata al Cimitero partendo dall'Istituto di Medicina Legale dove, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stata sottoposta ad autopsia.

Sono proseguite ieri le indagini, disposte dal dottor Procuratore della Repubblica dott. Pisapia, volte a stabilire se il feroce delitto fu premeditato o ad accertarne il movente. Come è noto, il Mazzari ha detto di avere perso la testa perché la donna lo aveva cacciato dalla casa che insieme avevano ammobiliato ed arredato.

Il cardinale Montini inaugura il congresso Fuci

Il XXXV Congresso della Federazione universitaria cattolica italiana (F.u.c.i.) si aprirà a Torino il 1° settembre prossimo. Sua Eminenza il cardinale Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, terrà alle 10,30, al Teatro Alfieri, la prolusione inaugurale. Nel pomeriggio dello stesso giorno ministranno le relazioni che saranno tenute dal prof. Pietro Prini, dai monsignori Emilio Guano, Agostino Ferrari, Luigi Civiani, dal prof. Fabrio Lombardi. La relazione di chiusura sarà tenuta dal presidente centrale Enrico Peyretti. Durante i giorni del Congresso saranno al lavoro nove Commissioni per lo studio dei problemi degli universitari cattolici.

Drammatico episodio alle ore 10,30 in via Pietro Micca

Travolge una donna sulle strisce e cade svenuto per l'emozione

Anche l'automobilista ricoverato d'urgenza all'ospedale - Temeva di aver ferito gravemente la donna - Guarirà in 10 giorni

Un singolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è accaduto stamane alle 10 in via Berola angolo via Pietro Micca. Un automobilista ha investito una donna che stava attraversando la strada lungo il passaggio pedonale segnato dalle strisce bianche: temendo di averla ferita in modo grave, l'automobilista poco dopo è crollato a terra privo di sensi ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale San Giovanni con la sua vittima.

La signora Adele Massino, di 63 anni, abitante a Cervo Ligure e da qualche giorno ospite di parenti nella nostra città, stava attraversando via Berola con un'amica. Le due donne camminavano tra le strisce bianche riservate ai pedoni. Ad un tratto giungeva un camioncino «500 C» targato TO 171008 al volante del quale si trovava l'autista Romeo Furlan, di 31 anni, abitante in corso Svizzera 85. Il Furlan bloccava il veicolo che tuttavia percorreva ancora qualche metro urtando la Massino. La donna cadeva rimanendo avvolta in una pozza di sangue. A mezzo di autoambulanza municipale veniva trasportata al San Giovanni, dove i medici la giudicavano guaribile in 10 giorni per ferita al capo ed alle gambe. Sul posto si era intanto recata una piccola folla. Erano anche giunti i vigili urbani per eseguire i necessari rilievi. Il Furlan era pallido e barcollante. Mentre i vigili lo interrogavano si affacciava svenuto sull'uscio. Con una macchina di passaggio veniva trasportato al San Giovanni e soccorso dagli stessi medici che poche minuti prima avevano assistito la sua vittima.

L'incidente è avvenuto in questo passaggio pedonale

Stasera «Suono e luce»

In occasione della visita a Torino del sen. Umberto Tupini, ministro del turismo e dello spettacolo, questa sera, alle ore 21,30, verrà data una rappresentazione straordinaria dello spettacolo di «Suono e Luce» al Castello del Valentino.

Abbondanza sul mercato all'ingrosso

Uva a vagoni senza acquirenti

A mezzogiorno erano giacenti nei magazzini mille quintali - Una partita offerta a 20 lire il chilo

In questi giorni sul mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno c'è una grande quantità di uva. Nel giro di una settimana gli arrivi di merce si sono moltiplicati. Nella prima metà del mese vi era solo poca uva di qualità «Terzaiola». Ora giungono vagoni da tutte le centro-sud. Intanto uva a decine di tonnellate i produttori delle Puglie, del Lazio e degli Abruzzi. L'abbondanza è ulteriormente accentuata da un altro fattore: sul mercato sono tuttora disponibili grandi quantità di pesche ed i commercianti dividono le loro preferenze fra i succosi frutti di Canale e i vecchi grappoli dorati del meridione.

Stamane, alla fine delle contrattazioni, verso mezzogiorno rimanevano ancora giacenti nei magazzini del mercato all'ingrosso oltre un migliaio di quintali di uva delle diverse qualità: Primosole e Puglia (bianca), Cardinal delle Puglie (nera), Panse (bianca), Moscato di Terracina (bianca). I prezzi oscillano convenienti: variano da 30 a 90 lire il chilo.

Durante la mattinata sono anche stati posti in vendita circa 300 cassette di «Primus» a 20 lire al chilo. Una quotazione eccezionalmente bassa che tuttavia non è servita a far scomparire tutta la quantità disponibile. Per evitare che questa perisca di uva deperisca, alcuni grossisti hanno chiesto alla direzione dei mercati l'autorizzazione ad organizzare vendite esterne nei rioni periferici della città. La richiesta è attualmente all'esame dell'assessorato all'Annona.

Nella notte svaligiati tre alberghi a Lemie

Nella notte scorsa tre alberghi di Lemie sono stati visitati dai ladri, che hanno forzato la finestra a pianterreno. Sono scomparse 70 mila lire all'albergo Italia, 5 mila lire all'albergo del Sole e 400 lire all'albergo della Posta.

Un fienile in fiamme

I vigili del fuoco sono accorsi stamattina, alle 11, in via Fossato 58, in regione Barca; un grosso deposito di fieno aveva preso fuoco per autocombustione. Nei locali sottostanti la cascina è una lavanderia, di proprietà di Francesco Pignata. I vigili hanno lavorato tre ore per poter isolare le fiamme. La lavanderia non ha subito danni.

Colonie dell'A.C.T. — I bambini della colonia alpina di Viù sono giunti stamane alle 10,30 in piazza Castello. Quelli della colonia marina di Laigueglia arriveranno domani alle 10,30 a Porta Nuova.

Domani al VITTORIA
DEBRA PAGET
PAUL HUBSCHMID
WALTER REYER
CINEMASCOPE

LA TIGRE di ESCHNAPUR
EASTMANCOLOR
Domani al DORIA

LA CASA di madame Korà
AUGUSTUS
OGGI
PRESENTA
DALE ROBERTSON
ROSSANA RORY
LA SFIDA dei FUORILEGGE
MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 16 - Telefono 30-351
Succursale: Corso Cairoli, 14
UNO DEI PIÙ VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,9
MINIMA +16,7

Il Bollettino meteorologico comunale indica: temperatura (media): ore 1: +17,5; ore 5: +15,4; pressa 740,0; umidità 70; Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperatura a Ceselle: mass. +23,5; min. +16; ore 8: +19,0

Il malocchio

Gli italiani dicono spesso, di un uomo o d'una donna, che dànno il «malocchio». Ciò vuol dire che portano disgrazia, che gli affari ai quali si associano vanno a finir male, e che un loro solo sguardo è pericoloso. Da noi, nel Périgord, c'è una parola per indicare questi influssi misteriosi. Una persona «bien jauvente» porta con sé la fortuna; una persona «mal jauvente» può, con un'occhiata, far morire le bestie, seccare all'istante un raccolto. I périgordini come gli italiani si proteggono dal malocchio sfuggendo, più che sia possibile, coloro che sono afflitti da questo nefasto potere.

Superstizione? Non ne sono molto sicuro. C'è gente che porta disgrazia. Dipende dalla loro natura. Appena entrano in un gruppo, suscitano la diffidenza o la divisione. Ripetono frasi spiacevoli, divulgano confidenze e mettono in discredito persone che si credevano buoni amici. Sono pessimisti, temono sempre il peggio e mettono in tal modo in uno stato di minor resistenza coloro con i quali parlano. Rendendoli paurosi, li rendono vulnerabili e fan sì che i mali che hanno descritto si predestino.

Altri, al contrario, posseggono quello che i Marocchini chiamano la «baraka», cioè la buona fortuna, la protezione divina. Tutto quello che intraprendono va bene. Se curano un malato, lo guariscono. Spandono intorno a sé il buon umore e la cordialità. Ma anche qui è questione di natura. Vedendo nel loro cuore ciò che essi hanno di meglio, li portano ad esserne fieri. Sapendo giudicare e comandare, utilizzano in ciascuno il meglio delle sue capacità. Rendendo gli altri fieri di sé, contenti di sé, lo sono anche loro. In breve queste persone, uomini o donne che siano, sono «bien jauventes».

Non è un caso. Il caso non produce risultati costanti. Si può fallire per sfortuna una volta, due volte. Ma se si fallisce sempre, in tutto, o se si riesce sempre d'un sol colpo, c'è una ragione. «Quando un uomo — diceva press'a poco Chamfort — ha tanta sfortuna che se cade sul dorso si rompe il naso, è perché è balordo. Se un uomo d'affari, durante tutta la vita, non ha fatto che cattivi affari, guardatevi bene dal lavorare con lui, anche se le sue proposte vi sembrassero meravigliose. Ha il malocchio».

Il linguaggio popolare è stupendo e le sue immagini evocano sempre una idea esatta. Mi sembra molto giusto parlare di «malo occhio», di occhio cattivo, perché è proprio negli occhi che si lasciano scorgere particolari i difetti di carattere che rendono nefasto un uomo o una donna. Un viso sembra allegro, tutto improntato a benignità inoffensiva. Si è tentati di dire: «E' un gran buon uomo!». Guardatelo meglio. L'occhio si gira verso il basso e di lato al momento di discussioni importanti. Malgrado i vostri sforzi, non potete incontrarne lo sguardo. Attenzione! Il «buon uomo» ha il malocchio.

Un altro vi sorride, vi chiama: «caro amico», con un'aria affettuosa, quasi tenera. Ma sappure questo vi guarda in faccia. Sembra fissare un punto misterioso dietro a voi. La verità è che non vi sono affatto, che i vostri successi, di cui sa ralleggrandosi, gli danno un grande dispiacere, che le vostre disgrazie, per cui si porge le condoglianze, lo rallegrano assai. Ciò che guarda in quel modo, sopra la vostra testa, con una speranza che cresce nella sua voce non so che unzione, sono le vostre future disgrazie. Guardatevi da quest'occhio!

Per marito, per moglie, per amici, per consiglieri, per associato, per tutto, infine, scegliervi di preferenza persone che respirano l'allegria, la felicità, e che portano fortuna. E, soprattutto, state, voi stessi, di questi! E se dovete frequentare, o semplicemente incontrare gli «altri», raddoppiate di prudenza per scongiurare il malocchio. Gli italiani non hanno torto.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Singolare cronaca della prima legislatura del Parlamento italiano

Deputati di cento anni fa descritti da un loro collega

Un medico e pubblicista dal nome bizzarro e di spirito battagliero, Petruccelli della Gattina, volle far opera di osservatore dei quattrocentoquaranta onorevoli del 1861 - Il suo libro, «I moribondi di palazzo Carignano», è una galleria di affreschi, ritratti, bozzetti pieni di vita - La sua opera gli fruttò soltanto basse insinuazioni, calunnie e duelli - Ma nonostante le intemperanze e i paradossi, l'autore era un uomo onesto e sincero - Tracciò di sé stesso un parlante autoritratto collocandolo all'inizio della sua storia

Il 18 febbraio del 1861 si inaugura, nel palazzo Carignano, il primo Parlamento italiano — VIII legislatura del Parlamento subalpino — che, acclamando Roma capitale, dà a Vittorio Emanuele II il titolo di re d'Italia.

Sono quattrocentoquaranta uomini venuti qui, a Torino, da tutti gli angoli d'Italia. Alcuni sono politici illustri, come Cavour, d'Azeglio, Ratazzi, Ricasoli; altri sono patrioti miracolosamente scampati agli eccidi o liberati da poco dagli ergastoli, dalle prigioni di quei sette Stati in cui era divisa l'Italia; altri sono degli sconosciuti che avrebbero acquistato fama e sarebbero più tardi entrati nella storia; altri infine oscuri uomini che non avrebbero mai uscito dall'ombra.

Acume di psicologo

Vorrei a far parte del nobile consesso, dalla nativa Molfetta, paese della Basilicata, mandatomi dal collegio di Brienza, un medico e pubblicista dal nome bizzarro: Petruccelli della Gattina. Dotato di forte carattere, di ingegno vivo e originale, di spirito battagliero, egli non si proponeva di trattare, da quella tribuna, le questioni che agitavano gli animi in quel momento politico se ciò avesse fatto, se avesse parlato col vigore di convinzione, con la vena mordace ed ironica che rende affascinanti i suoi scritti si sarebbe conquistato un bel nome nell'oratoria politica. Ma egli, più modestamente, volle far opera di osservatore degli onorevoli suoi colleghi e descriverli sia nella loro esteriorità — tratti fisici, gesti, accenti, peculiarità individuali — sia, fin dove poteva giungere il suo acume di psicologo, nel loro intimo. E scrisse un libro che è, insieme, la cronaca e la storia della prima legislatura del Parlamento italiano; ed è una galleria di affreschi, ritratti, bozzetti pieni di vita, scintillanti di spirito: I moribondi del palazzo Carignano.

Non si può leggere il libro senza sentirci sempre avvinti da un interesse che non si smorza mai; ma prima di aprirlo guardiamo da vicino l'uomo. Nel 1861 egli, nato nel 1813, aveva già un denso curriculum vitae, un onorevole passato. Studiare, si era ribellato all'educazione forzata di cattivi maestri; studente all'Università di Napoli, aveva studiato medicina e si era fatto — a modo suo — una cultura letteraria; conseguita la laurea aveva diviso il suo tempo fra la cura ai malati, la stesura di romanzi, novelle, articoli di giornali, nei quali esercitò il suo ingegno caustico, polemico. Ma il pensiero doveva, massimamente, essere accompagnato dall'azione ed egli in un suddetto giornale, del titolo sug-

La cantante Anna D'Amico ha scelto l'incanto di Sorrento per le sue nozze

gestivo: Il mondo vecchio e il mondo nuovo, aveva contribuito a preparare a Napoli quella rivoluzione che, sopra ogni maggio del '48, vide tanto coraggio e grandezza d'animo da parte di puri patrioti e tanta viltà e turpitudine da parte dei Borboni e dei suoi seguaci.

Il 15 maggio egli era stato nominato deputato al Parlamento napoletano, ma vi era stato per brevissimo, chè, come altri rivoluzionari, era stato bandito e, scampato in Calabria, fu miracolo non fosse assassinato, come altri compagni di fede, dalla feccia borbonica.

Sulle barricate di Parigi

Riuscito a scomparire, eccolo poco dopo a Parigi, dove attese a studi vari: di economia politica, di storia (e gli fu guida il Michelet), di scienze naturali. Il impadronì della lingua francese e la parlò e scrisse con tanta naturalezza, chiarezza e facilità da guadagnarsi la ammirazione di un Roman. Il patriota veneziano Daniele Manin che viveva a Parigi dando lezioni di lingua italiana gli volle bene e gli aprì le porte dei maggiori giornali parigini; e in quegli il battagliero pubblicista si fece un nome per lo stile tagliente, l'audacia degli attacchi, lo spirito umoristico. Anche in terra di Francia, per lui l'azione doveva apparentarsi al pensiero; infatti lo vediamo prendere parte attiva alla vita politica di quella nazione, combattere alle barricate di Parigi, durante il colpo di Stato del 2 dicembre. Fallito, si rifugiò a Londra, dove conobbe il Mazzini ed altri esuli italiani.

Ma il Petruccelli è come l'Esule del Borchat: «sempre ha la patria in cor». Eccolo ritornare al seguito delle truppe francesi venute qui ad aiutarci nella seconda guerra del Risorgimento: di qui mandò ad un giornale parigino caldo corrispondenze di guerra. Ritornato in Francia, poco vi rimase, chè la dolce sirena della patria lo richiamò a sé, e a Napoli riprese a fare il medico, a collaborare a giornali, a scrivere opere di storia, romanzi. «Era l'indipendenza, la comodità economica, il riposo finalmente raggiunto» dichiara in una delle prime, argute pagine dei suoi Moribondi. Ma i suoi concittadini lo nominano loro rappresentante al primo Parlamento italiano ed egli, ritenendo suo dovere l'accettare, venne a Torino, fu il deputato e, siccome non è un procacciante, vive in una decorosa povertà.

Entrato al palazzo Carignano egli guarda con riverenza quelli che erano «le reliquie de' patrioti scampati agli eccidi, la memoria vivente dell'Italia passata, il prototipo della Italia futura», ma non conoscendo quasi alcuno stima isolato, concentrando la forza del suo spirito sopratutto sulla analisi psicologica di quel «Parlamento che racchiudeva in germe colore che avrebbero di poi maneggiato i destini del Regno». Invitato dal direttore del famoso giornale parigino La Presse, gli manda da Torino, in quel '61, dieci lettere in cui riproduce le sue impressioni personali su vari deputati. L'anno seguente poi, pressato dalle richieste degli editori, ritoccò, aggiornò e permise che di quelle dieci lettere fosse pubblicata una scorretta traduzione, non sua, la quale ebbe poi la fortuna di una amorosa revisione di un amico ed estimatore dell'autore, Giuseppe Fortunato. Il libro ebbe l'aggiunta di un'undicesima lettera.

Aveva pubblicato il libro non per avere un utile pecuniario: esso gli fruttò soltanto basse insinuazioni, calunnie, duelli; ma lo aveva pubblicato perché gli pareva fosse «utile alla causa italiana». E noi, letto il libro, crediamo alle parole sue, perché sentiamo in esso, pure in mezzo alle intemperanze, ai paradossi, a giudizi troppo severi, precipitosi, ingiusti, che l'uomo è onesto, non è dire sempre e tutto quello che crede essere il vero.

Esule in patria

Chi — come il Martini, il Rucloppi, il Fortunato, il Capuana — ebbe la ventura di avvicinarlo, dice che il Petruccelli era modesto, timido, gentile, profondamente buono, onesto, sincero. E, già sulla soglia del libro suo, egli mise in bocca ad un fanto interlocutore un parlante autoritratto: «Lo si direbbe fiero, ma io lo credo piuttosto timido. Non parla con le persone che non conosce. Un profondo sentimento del vero e del giusto lo rende sarcastico e bilioso. Grandemente affettuoso, e perciò soggetto ad inspetto subito e vive simpatie, all'entusiasmo e alla collera, egli preferisce un paradosso alla triviale(...). Ama il mondo e la brigata sollazzevoli, ma si rassegna alla solitudine per lo invincibile nausea che gli destano gli sciocchi e i noiosi(...). Alla Camera parla poco e solo nelle discussioni focose e drammatiche. E' indipendente e burbero. In fondo, affettuoso, uomo semplice, buon figliuolo, ma che ha dell'umorista, come un ingrise».

Prima di scorrere le suggestive pagine del Moribondi di terminiamo la presentazione dell'autore. Stette alla Camera fino al '65. Indi «partissi povero e mendico». Povero perché aveva dovuto rinunciare alla sua professione di medico e ai proventi del suo lavoro di scrittore; vetusto non tanto di anni, quanto per la ricca esperienza che aveva accumulato nello studio della vita e, ohimè, della malvagità di molti rappresentanti della nazione. Abbandonata la Camera stette a Parigi, ove strenuamente partecipò alla lotta politica; ma dopo l'assedio di Parigi tornò in Italia e fu eletto deputato altre due volte, nel '74 e nell'80. A Roma visse stanco, vecchio, malato, accanto alla amorevolissima moglie, una colta signora inglese. Continuò a collaborare ai giornali politici e letterari, a scrivere notevoli opere storiche e romanzi. Poi, sentendosi sola in patria, nell'Italia che aveva sempre fortemente amato, andò a morire nella sua seconda patria, Parigi, ove si spense l'anno 1890.

Giuseppe Gallico

SPETTACOLARE LANCIO DI UN FILM AL FESTIVAL DI VENEZIA

Marina Vlady e Hossein (in elicottero) hanno avuto ieri la loro gran giornata

Il regista francese e l'incantevole moglie hanno polarizzato l'attenzione del pubblico del Lido con un arrivo dal cielo - Rossellini e Sonali sarebbero già a Torcello per preparare la loro comparsa a bordo di un sommergibile

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Il Robert Hossein che abbiamo visto ieri mattina a Venezia non è più quello dei bagli anni giovanili, quando, seguace di Jean-Paul Sartre, era uno dei più giovani, ardenti ed entusiasti fautori dell'esistenzialismo e, con Astruc e Vadim, figurava fra i promettenti più rappresentativi di una certa «scapigliatura» a Saint-Germain-des Près. Hossein, il quale non ha che trent'anni, non indossa più i maglioni a collacci americani, ha ancora i capelli corti alla Marlon Brando, ma porta vestiti impeccabili, cravatte alla moda. Solo il suo eloquio conserva quella calorosa spontaneità, quell'irruenza, quel fuoco che sempre gli sono stati propri e che fanno di lui una delle più caratteristiche figure della giovane generazione parigina.

Vietato sparare

Lo vedremo fra breve nel corso della sua conferenza stampa, che si è svolta nel pomeriggio, esprimersi a tratti con impeto e a tratti con quasi fanciullesca umiltà sul suo film *La notti des espions*, che è venuto a presentare al festival. Anzitutto motto conto di parlare del suo arrivo, avvenuto ieri poco prima delle 13 sulla spiaggia del Lido, in maniera abbastanza originale. Il regista insieme con la moglie — la deliziosa Marina Vlady, francese e bella come un fiore del nord — è arrivato davanti all'Excelsior in elicottero. I due, scesi dal treno che li portava da Parigi, erano andati in piazza San Marco per salire sul mezzo aereo.

Il loro agente, il torinese Bruno Beneck, ha avuto la curiosa idea di rifare al vero una delle scene che il film non racconta, ma che si suppone avvenuta prima che la vicenda abbia inizio: il lancio su una spiaggia francese di paracadutisti in funzione di spie incaricate di carpire i piani del nemico. Alcuni aerei seguivano infatti l'elicottero e si abbassavano di quota per lanciare sagome di paracadutisti. Tutta la finzione sarebbe riuscita di straordinaria verisimiglianza se le autorità veneziane non avessero proibito gli spari che avrebbero dovuto essere scambiati fra i due eserciti alleati e due cacciatorpediniere tedeschi.

Tuttavia Hossein e la moglie Marina hanno avuto accoglienza cordialissima e cordialissime dal pubblico e soprattutto dai fotografi, annoiati dell'ambiente del festival nel quale, da tre giorni ormai, vanno facendosi rari gli spunti di un buon reportage.

Parimenti ai giornalisti, nel pomeriggio, il regista ha esordito con grande modestia: «Non ci aspettavamo di essere selezionati e di vedere *La notte delle spie* tra i quattordici film della Mostra», ha detto con quel suo ingenuo e fanciullesco sorriso. Gli era accanto Marina, in un abito estremamente giovanile, i capelli biondo cenere sciolti sulle spalle, gli occhi e il volto di una bambina. Dal due spirava un'aura di placevole e simpatica giovinezza. E ci veniva in mente che, sposati sei mai da quattro anni ma continuamente sotto l'assillo del lavoro, non si sono mai presi delle vacanze, che questa parigina veneziana è un po' il loro viaggio di nozze e la loro serena luna di miele, che sono uniti dall'attività comune e dalle comuni speranze come nei primi giorni del loro tenero amore.

Anche alla conferenza-stampa, Marina, che parla benissimo l'italiano, aiutava Hossein a capire le domande dei presenti e gli ricordava con un sorriso gli argomenti ai quali non aveva assurientemente risposto, con una sollecitudine affettuosa e commovente.

Un povero dialogo

Il regista ha narrato al presente le vicende del suo film. Il soggetto abbastanza discusso e anche coraggioso — la storia di due spie, una donna e un uomo, che vivono insieme una notte, ignorando la loro vera essenza, sospettandosi vicendevolmente e concludendo con un finale drammatico e sanguinoso questo loro incontro che finisce per essere d'amore — è venuto in mente ad Hossein vedendo *La sentenza*, presentato al Festival di Mosca. «Ho voluto, — dice — creare un film con due soli personaggi che vivono tutto il loro dramma sempre nello stesso sfondo: una stanza. E' un assunto un po' ambizioso, forse anche ingenuo, se volete, e nemmeno lo sono sicuro di essere riuscito nel mio intento. Lo giudicherete voi, lo dirà il pubblico. Non tutti gli sforzi, per quanto grandi, possono coronarsi di successo in funzione della riuscita».

Che il suo film non sia teatrale, dice il regista, appare evidente dal fatto che durante tutto il lavoro, che è di un'ora e mezzo, il dialogo non dura più di mezz'ora. E i due si scambiano frasi senza grande importanza ai fini del racconto, piccole banalità con le quali cercano di distrarsi, di giocare e rimpiattino, di sorprendersi l'un l'altro e scoprire il vicendevole gioco. «Un impresario teatrale di Parigi sentendo che il mio lavoro non comportava che due attori e una scena stabile, venne da me per propormi di farne un lavoro teatrale, gli sembrava un affare d'oro. Ma si deluse quando ebbe in mano il copione, così povero di dialogo. Dovette convincersi che la mia storia era unica esclusivamente per lo schermo».

I trionfatori di ieri: Marina Vlady e Robert Hossein (Moisio)

Tra fuoco e sangue

Ma anche in cinema *La notte delle spie* costringe Hossein a compiere non poche acrobazie, poiché tutte quelle scene mute, in assenza di un dialogo che portasse avanti l'azione e la compenetrasse, lo stringe ad una complicata ginnastica tecnica. «Non fui astenuto che dal principio che informa tutto il film: la guerra, la lotta senza quartiere fra un ne determina, sono nemici di qualsiasi buon sentimento, soprattutto dell'amore. Tutto diventa irrealizzabile, quando c'è la guerra. Questo tema dell'amore impossibile mi pervase il mio animo nel corso di tutte le riprese. I due protagonisti (è stata lo stesso regista che ha sostenuto nel lavoro la parte maschile accanto alla moglie) non hanno passato, non avranno. Non esiste per loro che il presente. Ma ancora, e spero che riescano a far sentire anche allo spettatore, che, malgrado la guerra, possono sussistere nel fondo degli animi oscuri e non palesate aspirazioni verso l'amore, l'amicizia e la dignità umana. Anch'essi però sono sommersi dal fuoco e dal sangue perché, anche fuori dalla battaglia, in guerra non si ha un secondo di pace. E' ciò che ho voluto esprimere nel piano dell'uomo, allorché, uccisa la donna che ha avuto per compagna e rivale durante una notte, egli comprende la stupida inutilità dell'odio».

Il film di Hossein è di poco costo. Il regista lo ha girato in cinque settimane, con mezzi modesti e ridotti. Di notte montava i pezzi, che girava di seguito, secondo l'ordine del racconto. Per tenere sotto pressione i suoi aiuti, operatore, tecnici, macchinisti, aveva «giocato» con loro il trucco del suspense, sopprimendo le ultime dieci pagine della sceneggiatura, tenute nascoste fino alla ripresa del finale. «Tutti, dice Hossein, vivevano sotto l'ossessione di sapere come la strana storia andava a finire. E hanno quindi lavorato assillati dalla curiosità, in una curiosa atmosfera di tensione».

La «nouvelle vague»

Molte domande sono state rivolte al regista. La più curiosa di tutte è stata la richiesta dal suo pensiero circa la nouvelle vague, Hossein non vi appartiene, sebbene sia della giovane generazione. «I giovani registi francesi hanno dato degli ottimi film, ha risposto, non già perché siano di questa o quella cordata, ma perché hanno saputo lavorare bene, né più né meno che i registi della vecchia scuola, che ha dato accanto ad una produzione ottima, lavori scadenti e senza importanza».

Ma se non ci fosse la nouvelle vague, gli hanno domandato, saremmo riusciti a trovare voi stesso un produttore che vi finanziasse il film? «Hanno detto un gran male del grossi produttori. In Francia esistono giovani registi che non trovano un soldo per realizzare le loro idee, mentre altri riescono a mettere capitali anche fuori dell'ambiente del cinema. E' una questione di chance e di sostanza del soggetto sul quale si punta. Io stesso sono riuscito a 31 anni, inaspettatamente, a trovare chi mi ha finanziato *Gli assassini vanno all'inferno*. E per *La notte delle spie*, che ho girato con la più vecchia mano produttrice francese (la Gaumont), così attaccata alle tradizioni e abituata ai René Clair e ai Clément, non ho avuto limitazioni che quanto alla durata delle riprese che non dovevano superare le cinque settimane».

Arriva Maria Felix

«Ho lavorato molto liberamente e a mio modo — ha concluso Hossein — e ho la piena, assoluta responsabilità di quanto sono riuscito a fare, bello o brutto che sia». Accanto a lui, Marina Vlady assentiva. Qualcuno le ha domandato se, nel corso delle riprese, specie di talune scene difficili, lei abbia sempre sottostato alla volontà del marito, regista e partner ad un tempo. E' scoppiata a ridere e ha ceduto la parola ad Hossein. «Tutti conoscete le donne, ha risposto quest'ultimo, e sapete per esperienza che trovano sempre il modo di dire la loro».

Intanto il festival continua. Dopo il lavoro di Hossein, proiettato ieri sera, attende stasera il film polacco *Scolag* (Il treno della notte), prodotto da un gruppo di autori cinematografici. Oggi dovrebbe arrivare al Lido Maria Felix, la superdiva messicana, e, a quanto si dice, entreranno nell'ambiente del Festival anche Roberto Rossellini e la sua inseparabile Sonali Das Gupta.

Corre voce che i due siano a Venezia, ma nessuno li ha visti. Secondo qualcuno sarebbero nascosti in un albergo dell'isola di Torcello. Il loro arrivo in pubblico, secondo l'idea del produttore di *Il generale Della Rovere*, dovrebbe avvenire in maniera analoga a quella di Hossein e della Vlady: a bordo di una chiatta truccata da sottomarino, sulla tolda del quale dovrebbe essere simulata una fucilazione. Sempre che la autorità veneziane concedano il permesso di fare degli spari. Il che sembra poco probabile. Sulla laguna il silenzio e la tranquillità dei turisti sono regole; e non si vuol sentire che i «botti» dei fuochi artificiali, ma nelle grandi occasioni e di primissima sera.

Angelo Nizza

Successo a Capodistria delle canzoni italiane

Trieste, mercoledì sera.

(v. a.) - La «serata della canzone italiana», svoltasi ieri sera a Capodistria nella suggestiva cornice della vecchia piazza veneta e trasmessa anche dalla tv, ha avuto l'attesa e grande successo e ha costituito un primo promettente episodio della collaborazione tra le reti televisive italiana e jugoslava; è certo perciò, dato l'esito, che altri ne seguiranno. Lo spettacolo ha avuto un regolare svolgimento. Un solo fatto parve, per un istante, guastare la serata: alcune bordate di fischi partiti da una parte degli spettatori dopo la esibizione di Teddy Reno. Ma subito dopo l'episodio è stato chiarito: erano consensi espressi alla maniera americana.

Ideata e allestita nell'intendimento di «dare un contributo pratico a più frequenti rapporti culturali e artistici fra noi ed i vicini jugoslavi, la «serata della canzone italiana» può dirsi quindi pienamente riuscita. Al successo hanno dato il loro non piccolo contributo Emma Danieli e Sara Vuga, che hanno presentato rispettivamente per la parte italiana e per quella slovena. Particolari festeggiamenti sono andati a Teddy Reno giunto all'ultimo momento da Salisburgo per prendere parte alla bella manifestazione. Al termine tutti si sono stretti attorno al gruppo dei cantanti e ai presentatori cui sono stati fatti omaggi floreali con nastri tricolori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: stagione cinematografica.
Valentino (c. Moncalieri - Barr. Piacenza): Spettacolo di «Bacco e Luce», rappresentazione straordinaria con inizio alle ore 21.30.
Teatro Fiat. (p. Risorgimento): ore 21 G. Bandi «Basilan contrario».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Chalet (Valentino): 21 Rosselot.
Fusolo: Café chantant, Medici 112
Gay salva: stasera chiuso. Venerdì riprese trattenimenti.
La Cicala Danza: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

Chez Louis: ore 20 Attrazioni.
Gran Balla: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Squadra narcotici» J. Russell, J. Blair, S. Whitman.
Astor: «Noi siamo due evasi» con U. Tognazzi, Magali Noël, Vianello
Corso: «Il terrore dei barbari» Sc. col., S. Reeves, Cheio Alonso.
Crisalide (t. 650-100): «Le cameriere» Giovanna Ralli, V. Marioni
Doria: «La banda di Las Vegas» Mamie Van Doren e Gerald Mohr.
Lux: «I ladri» con Totò, Giovanna Ralli e Armando Calvo.
Napoli «Jungla» a colori.
Romano (ariz condiz.): «Il patto della nebbia» di M. Carné con Jean Gabin e Michèle Morgan.
Vittoria: «La sfida di Zorro» con Guy Williams, Henry Calvin.

Alfieri: «Cyclops il vampiro» con George Nader, Mary Carlisle. Inizio ore 15. Platea L. 300, Gall. 200.
Ariston: «Paracadutisti d'assalto» Richard Basehart e Jack Hogan.
Artecchino: «Principe e la ballerina» tech., M. Monroe, L. Olivier.
Augustus: «Sfida dei fuorilegge» con Dale Robertson, R. Keith e Rosana Rory. Platea lire 300.
Nazionale: «L'uomo dei cinesi» Tube-Scope technicolor. Edizione parlata in italiano
Torino: «Il cielo può attendere» tec., Don Ameche, Tierney Ap. 10

Alessandra: «Testimone oculare» Efrem Zimbalist, Erin O' Brien.
Capitol: «La tana del lupo».
Fiera: «Testimone oculare» con Efrem Zimbalist, Erin O' Brien.
Fiamma: «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech., Belinda Lee.
Hollywood: «Amsterdam operaz. diamanti» F. Finch, Eva Bartok.
Maffei: «Tempi andati» Rivista M. Ferrero - M. Horn 18.15 e 21.15.
Filmi: «Via convento».
Massimo: «Sergente d'ispezione» Mario Riva, E. Ruffo, T. Angeli.
Principe (ariz condiz.): «Amsterdam operaz. diamanti» F. Finch.
Reposi: «Amministrazione operazione diamanti» Finch, Bartok. Ingr. 300
Statuto: «Sergente d'ispezione» Mario Riva, E. Ruffo, T. Angeli.

Adriano: «Anastasia l'ultima figlia dello Zar» con Lilli Palmer.
Alcione: «Forza bruta» e Spettacolo Reggy Laine ore 16.15 e 21.15.
Alpi: «La beffa» Cook, England.
La Perla (ariz condiz.): «Destinazione Luna» Bridges, Mason.
Regina: «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech., Belinda Lee.

Astì: «Il colosso di New York» Mala-Powers, Otto Kruger. Ap. 16.
Olimpia: «Arciere di fuoco» col. Pat: «Avventure di Casanova» in technicolor con Nadia Gray.
F. Nuova: «Il pozzo della paura e spirito, la carne e morte. Ap. 16
S. Felice: «Storia gener. Custer».

Esperia: «Agli ordini del re» con E. Rossi Drago, Joan Marsh.
Giardino: «Mr. Roberts» Sc. tech., H. Fonda, W. Powell, J. Lemmon
Italiana: «Fanciulli del West» con Stanlio e Ollio.
Miralfori: «Capitan Cuia».
Vinzaglio: «Finestra di fronte» Brigitte Bardot, Vietato minori.

Eliseo: «Signora prende il volo» Sc. tech., L. Turner, J. Chandler.
Fréjus: «Paris Holliday» Sc. tech., Fernandel, B. Hope, A. Ekberg.
Nuovo: «Annanti città sepolta».
S. Paolo: «I 7 assassini» R. Scott

Belgio: «La tua pelle brucia».
Ciardo: «Ulisse» Haywarth, Ford.
Eridano: «Missione diabolica».
Gropa: «Ivanohe» tech. Solo oggi
Radium: Hajl Bahk. (ec. Privè).
V. Veneto: «Coltello sotto la gola» col. J. Servais, M. Robinson.

Ariel: «Vendetta tuareg» Brown Sc. tech., R. Calhoun, B. Garland.
Barnini: «La valle del destino».
Elio: «Ultima notte d'amore».
Excelsior: «Freccia d'angelo» con Mickey Rooney e C. Johns.
Massaua: «Innamorati dispettosi».
Odeon: «Grande campione» con Kirk Douglas e M. Maxwell.
Star: «Diplomatici a sventurieri» Eddie Constantine e Gaby André.

Adua Duello Durango, Montgomery
Aurora: «Ulida» R. Haywarth.
Brenta: «Delitto in tuta nera».
Evi-Ran: Vendicatrice degli Sioux
Farina: «1940 fuoco sul deserto.
Maior: Prigioniera Sudan. Maiura
Nord: «Marina la civetta» Allasio.
Palermo: «Tuppe tuppe marescià»
Scolari: I saltatori. Cummings.
Zenit: «Campane di Santa Maria» Ingrid Bergman e Bing Crosby.

Baretti: «Aquila solitaria» tech.
Cabiria: «Il fronte del silenzio»
Colosseo: «La battaglia del Y Ya Michael Rennie e Patricia Medina
Continentale: Vendetta tec. Brown, col., R. Calhoun, B. Garland.
Flora: «Una parigina» B. Bardot
Italia: «Sonno nero del dr. Satana» con Lon Chaney, Basil Rathbone.
Moderno: «Il medico e lo stregone» e «Cadet Rousselle» in tech.
Piemonte: Promessa di marinaio, colori, A. Citariello, L. Schoener.
S. Carlo: «Fuochi nella giungla».

Diana: «Ballo sciulto» Vistavis. tecn. con J. Lewis, M. Maxwell.
Duca: «La bomba cenica».
Rosa: «Il paradiso dei barbari».

Alba: «Principessa di Mendoza» Scopa technicolor con G. Roland.
Ambra: Anima di contrabbandiere
Apollo: «Generale del desperados» Scope tech., C. Romero, E. Keith.
Cadorna: «Invasori spaziali» col., H. Carter, A. Franz e J. Hunt.
Edera: «Malesia» Spencer Tracy.
Lucento: «Amanti città sepolta».
Lutrario: «Avventure braccio di ferro» cartoni animati in tecn.
Splendor: «Pianeta ove inferno è verde» con J. Davis, E. Turner.

Ridotti E.N.A.L. - A.C.L.I. — Augustus, Ambrosio, Lux, Alfieri, Adriano, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Librario, Radium, Portino, Odeon, Massaua, Flora e Ambra, Salone dello Sport e Universiade (dipl. all'E.N.A.L.). Prenotazioni Crociera aerea per Palma di Majorca.

Stitichezza 1 GRANO DI VALS
regolarizza delicatamente le funzioni digestive e intestinali
INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 18 - TORINO Telefono 511-438

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 32); per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831. Torino. Esso risulta dal periodo del numero della parola (minimo dieci, addoppiando le arabbiccinamento complesse) per la tariffa della Rubrica addita all'annuale coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **Rita Rosa**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Italiano alle condizioni generali col sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi numeri che contengono una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI. Torino » (o altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo dalla cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro ordinanza della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO coppe (legata curva) da vendere. Telef. 296-193. 54444

AUTISTA con camioncino portata 8 quintali prestasi città offresi, pensiona serietà. Telefonare 894-597. 54432

CAVENE cuoio e razionali per auto cinture, industria. Marengo, Mazzini III. Telefonare 371-718. 10209

CONFEZIONISTI cercasi piano taglio originale vendo ottimo cuoio. Aimale, via Principi d'Acaia 32, tel. 211-591 pomeriggio.

LAMIERE ondulate nere e zincate, lastre per sporgenti **Rita** a 300 mm. tagli su misura. Via Parma 1, tel. 298-982.

LEGNA ardere forte pezzature stufa pulita circa 700 quintali vendesi lire 600 quintale. Telefonare 788-181, 281-342.

OFFICINA accetta qualunque lavoro torneria precisione. Cinzengo sollecito. Telefonare 296-427. 54329

OFFICINA vende scaffali scrivanie impianti elettrici parenchi ottenaleria. Telefonare 31-324. 54653

PELVILUX laminato plastico rinforzato Fiberglass antigraffino infrangibile lastre sottili, piane, trasparenti, opache, colori svelta linea lattoie, vetrate, coperture. Telefonare 788-131, 281-342.

SERBATOI per nafta inbarnati lamiera costruzioni metalliche casseforti. Carpenteria. Serravalle, via Pas 58. Torino.

UFFICI arredamento completo ufficio liberale abbandono locale. Scrivere: Manzoni Massimo, Chiusa 38. Torino 54782

TURINPLEX produzione fabbrica materassi a molle, Rho-strio vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), tel. 781-038. Reparto di vendita Torino, corso Regina Margherita 140, tel. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10109

VENDESI partita legnia corso ottimo. Telefonare 943-152. 12089

VENDO tavole castagno Magionada 1500 quintale, vendo sega moldova 90 motorizzata con carrello, Tenivella, via Rossa, Rivoli, telef. 95-431.

VERNICIATORE mobili a doppiello. Telefonare 380-965 ore 18-19. GIRON

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ec. L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti a personali a (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città Italiani. Rimborso 20 mesi. Modicità, segretezza assicurata. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tor.. via P. Micca 4, telefono 47-548. Torino.

A meccanico ultra laboratorio e negozio macchine cucire e affini attività con merce L. 2.500.000. Scrivere cassetta 3133, SPI. Torino. P7328

A persona dapprovata moderato capitale offresi ottima sistemazione maggior sviluppo avviatissima piccola azienda stabilimento. Eventualmente assolvo collaborazione del titolare insieme fino a completa pratica del rilevatario. Scrivere cassetta 4012. SPI. Torino. 54434

ABBIANO caffè, bar, ristorante, rivendita vino rubbiliata, locanno garantito, ottimi affari, disinvoltura. Telef. 511-115.

ABBIGLIANI grossi abbigliati per rubbiditio caffè centrale. Telefonare 46-027.

ABBIGLIANO due milioni, solide garanzie, restituzione rapi trimestrali. Scrivere cassetta 9330, SPI, Torino.

ABILE barista cercasi garzone, oppure cameriera, ristorante Lagnasco, Corso Mazzarella, Milano 10. 1126

ACCONCIATURE Bontempelli riparte con vasto codesi per ritiro commercio. Affare 13.000, Telef. 88-843, 383-374.

AFFARONE Angiare salumeria quattro vetrine, trattasi direttamente. Telefona ri 276-265 P7326

AFFARONE Cuneo pacchetto 60.000 giornaliere, fortuna sostenuta. Rivolvo. Sant'Anselmo 13. 8120

ALASSIO, codesi commestibili avviato, L. 1.500.000 mercè intiero. Tel. 40-316.

ALBERGO ristorante Tre Citroni, Cuneo, cerca sodeno gravi motivi famiglia. Centrale, affitto 10 anni aggiornato, 28 camere, risaldi, scuderia, garage, Scrivere « Tre Citroni », Cuneo, telef. 32-20.

ATTENZIONE! Albergo-ristorante centrale, redditi dimostrabile anche prova, codesi 6.500.000. Eventuale dilazione; altro 6.000.000; altro 3.000.000; altro 12 milioni. Balma, Sacchi 34. 10025

ATTENZIONE! Bar-caffè, biglardo, televisore, grilli, zona centrale, codesi reddito decenso 5.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bar-ristorante, svolta giornata, 80.000 giornaliere, anche prova, codesi 7.500.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 10025

ATTENZIONE! Commestibile centrale, due vetrine, codesi 1.300.000. Balma, Sacchi 34 10025

ATTENZIONE! Negozio frutta verdura centralissimo codesi motivo vecchiaia. Telefonare 44-919. 54691

AUTORIMESSA centrale arma, 100 macchine complete, fortissimo lavoro lavaggio, cede 7.500.000. Chiotti, XX Settembre 17. 11272

AUTORIMESSA zona ad avviamento, Affittasi vasto, area sgombra, Tel. 553-978

AVVIATA azienda ottimo rendimento e garanzia cerca 1/4 per 3-4 anni. Segnare Studi, Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.

BAR semicentro centro arma, 100 macchine complete, fortissimo lavoro lavaggio, cede 7.500.000. Chiotti, XX Settembre 17. 11272

BAR Tabaccaio centralissimo 8.500.000. altri caffè 50.000 giornaliere garantite cedo. Carpanelli, IV Marzo 7. 54438

BLOCCHI 1.800.000 Proprietà cittadinanza cause matrimoniale. Carmagnola, IV marzo 7. 54435

BOTTIGLIERIA molto avviata vini esportazione caffè semicentro comodità alloggio motivi familiari cedesi 5.000.000. Gilotta, portici Settecento 4. 10459

BREVETTO impianto fabbricazione industrialmente responsabile cause metallurgiche importante Italia estero, cedesi o cointeressi finanziamento. Scrivere cassetta 5376. SPI Torino. 54613

CAFFE' bar centrale, sala, soppal. Reddito netto 30.000 giornaliere, cede 10 milioni, volendo muri 15.000.000. Chiotti, XX Settembre 17. 11272

CAFFE' importantissima centrale Roma, causa motivi salute, ottimo garanzia, Scrivere: Rosa Nicola 83, Roma. 12042

CAUSA ash cedo antica ottima salumeria olio altre cittadine provincia, vendita domiciliare commissioni, affezionata clientela, Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo verniciatura fuoco, elettrica, forno grande, Telef. 686-914.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti) vuole acquistare vendere aziendali Rivolgersi fabbricamento! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 31, cedo superaffari, cioccolati trafieria, frutta, liquori, coloniali stagionali, 5.000.000. Rivolgersi fabbricamento!

CERCO persona bar-latteria oppure panetteria, eventualmente in società. Tel. 877-487.

COMMERCIALE bene popolatissimo, incasso 40.000 giornaliere, affitto 270.000 mensili, condizioni, cedesi 2.800.000. Chiotti, Giulio Cesare 56. 11272

DROGHERIA vendesi causa morte, incasso 50.000 giornaliere, quindici anni medesimo proprietario, cede 1.950.000. Chiotti, Giulio Cesare 56. 11272

DROGHERIA vendesi causa morte, incasso 50.000 giornaliere, quindici anni medesimo proprietario, cede 1.950.000. Chiotti, Giulio Cesare 56. 11272

DROGHERIA investazione commerciale bene aperto, forte incasso, cede 4 milioni 200.000. Telefonare 46-472.

FINI autorizzati vino, mais, lavezzi, macchine valutazione. Chiotti, Telefono 871-028. 13590

FINANZIAMENTI massimi e immediati concedonsi su autoveicoli e [illegible] redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tor.. via P. Micca 4, telefono 47-548. 11265

FRUTTA verdura centralissima. Buona commerciabili alcolici abbasi, 1.250.000 Telefonare 511-401. 79265

GENOVA, albergo centralissimo ristorante, camere, cede 15.000.000. Cassetta 36 M. SPI. Genova. 12004

GERENZA bar ristorante angolare, elegantissimo, incasso 30.000, cedesi conveniente, Chiotti, Vittorio Emanuele 200.

GERENZA Crescenta, bar, sulla San Fedele, fronte mercato, stabilimento, frontale centrale. Chiotti, XX Settembre 17.

GIORNALAI cartoleria, posizione insuperabile, alloggio, cedesi 6.000.000. Ferrero, Vanchiglia 12. 77476

LATTERIA, salumeria, centro importantissimo, 14 km. Torino 43.000 giornaliere, forte vendita formaggi, stravecchiamento, cede 3.750.000, eventuale gerenza. Chiotti, XX Settembre 17. 11272

LATTERIA semicentrale, buona piazza passaggio continuo, libri 280, incasso 40 mila, cede 4.800.000. Chiotti, Cavour 112. 11272

LATTERIA, 60.000 giornaliere, buona fama, codesi eccezionalissimo. Ferrero, Vanchiglia 12. 77476

LATTERIE, grossa bellissima posizione, qualunque impegno cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1814

MACELLERIA buona clientela, lavoro sicuro, cedo, affitto, facilitazioni. Telefonare 873-787. 54685

MEDIA industria cooperativa in Torino, cerca socio tecnico od amministrativo, apportando capitale. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino.

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi ceo, causa malattia. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi macelleria ottima posizione. Telefonare 880-561. 79267

OCCASIONE vendo negozio particolare causa matrimoniale, reddito abbinabile. Telefonare 768-858. 77326

OFFICINA artigiana, posa arrivata, impianti riscaldamento affini, cerca finanziatore socio con capitale. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 24860

PANETTERIA sola Chieri, lavorazione tre quintali, codesi occasionalissima 1 Milione 800.000 Prezzo, chi cambia 36.

PASTICCERIA Torino provincia, diversi quintali rimettano Dalmazzo, Cavallera, Saluzzo 21. 1814

PASTIFICIO vendesi garantito 300 Kg. cedesi, prezzo occasionale convenientissimi. Sacchetta, Alberi 30.

PASTIFICIO grazioso cedo 2.100.000 causa malattia. Telef. 753-498. 54627

PENSIONE famiglia cede causa decesso, Bussoleno, Cernaia 2, Torino, telefono 50-524. 7229

PETTINATRICE, affarone, cedo, attrezzatura completa, moderna, di quattro posti. Telefonare 777-108. 54426

RISTORANTE trattoria in Baldissero Torinese, rivolgersi proprietario. 54638

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi. Cellerino & Rossi, Palmaro 72. 5865

RIVENDITA Pane zona Francia, kg. 300 giornalieri comprovabili, arredamenti ottimamente, 2.000.000. Altra centrale kg. 170, movimento, cede 5.000.000 Galetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

RIVENDITA pane 2 quintali, posizione invidiabile, alloggio. Tirchio, Telefonare 697-023. 54626

RIVENDITE giornali milanesi 700 copie compro pagando contanti. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. P7412

RIVIERA Palese occasione cedesi, causa vendo alloggio, soleni. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino. 54658

TABACCHERIA via grandissimo passaggio, Lavazza 900.000 settimanali. Locale aperto stagionalissimo, alloggio, cede 17 milioni trattabili. Galetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TINTORIA redditi e garanzia. Telefonare 770-976, 30-263. 79115

150 mila cedo lavanderia nuovo stabile ciscosta socio. Telef. 779-969 79091

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo ciliegie, susine diverse da 2 a 5.000.000. Cosmo, Angiolo, Nizza 9. 10294

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, antoriscenze, giardino, Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pontevecchio 6. 11615

A Torre del Mare siete invitati visitare meravigliosa ovatta balneare panoramica bella Borgagni (veramente spettacolo) deve vendersi piccoli modi pari terreno, ville, appartamenti. Organizzazione benevola lunghe rateazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-688. 2547

A vera occasione, vendo due camere libello servizi sono Novara. Telefonare 273-671. 10294

ABITABILI invendute vendo 6, Alla apertoni alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 106/3. 54669

ABITABILI Borgo S. Rita, corso Siracusa 89 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, garages, mutuo. Altri contratti 3 camere tinello doppi servizi. Visita permessi. 12126

ABITABILI invendute vendo 6 Alla apertoni alloggi 1-2 camere tinello, cucinino. Tripoli 106/3. 54669

ABITABILI subito vendonsi appartamenti signorili 4-5 camere salone due bagni garage, via Librazio 43. Visita ore 15-19.

ACQUISTERei casetta 3-4 camere nuova rustica Valpellice. Dettagliare. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. 54583

ACQUISTERei casolari terreno Scrivere Milano, capacità 50 camere. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 9082

ACQUISTERei villetta, alloggio quattro camere, servizi, vista mare vicinanze stazione. Rivolgere Corso IV Novembre 86. Torino. 07538

ADQUISTO casa civile centrale conveniente rapporto distendo milioni; atto immediato. Scrivere cassetta 6167, SPI. Torino. P7863

ALLOGGI signorili, camera, tinello, terrazzino, locanno 30.000, cedesi conveniente, Galetti, Vittorio Emanuele 200.

ALLOGGI signorili 1-2 camere cucina, lungo terme cucinino, ventilazione, riscaldamento, appartamenti, libri scrivere 32 milioni. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Torino.

ALLOGGI 3 camere, autoriscaldo, giardino, palazzina prevalinari, 900, cucinini, rimborsabile mutuo. Tabacchi 42, Pontevecchio 5. 5466

ALLOGGIO bellissimo, tre camere, servizi completi, [illegible] subito, vendo 3.300.000. Galetti, Carducci 132. 11272

ANTICHESCO 900.000, sei anni affitto dimostrabile proprietari alloggetto signorile. Corso Monealieri 331. Cumiere.

ANTICIPAMO 1.500.000 ristrutturo mutuo a 80 mensilità ottimo direttorato proprietari 3 camere, ascensore, giardino. Tabacchi 42. 11815

BARRIERA Milano, angolari via Felettino Montanaro vendonsi, consegna due anno, ampi alloggi ogni dimensione, eccezionalmente signorili finiture, massima comodità. Unità cantiere. Telef. 277-036. 21-022. 11838

BELLARIVO terreno [illegible] mq. 18.000 lunghissimo, 9 km. centro Torino, vendo. Telefonare [illegible]

BIRRARI vendiamo alloggetti nuovo 1-2 camere servizi liberi. Telefon. 638-585.

CASA vendesi Sud Milano su strada principale, ampio [illegible] moderno, vendesi in [illegible]. Scrivere cassetta 1958, SPI, Torino. 640

CASCINA vicinanze Venaria, 18 giornate, fronte strada. Civile 7 camere, vendo 10.000.000. Galetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

CASE civili, Costruzioni da quattro a sedici camere vero periferia Torino vendonsi presso convenienze. Rivolgersi Civetta, portici Settecento 4. 10459

CASETTA 4 camere, due giornate terreno, 20 km. Torino vendo comodo con alloggetto. Telefonare 953-078 Ferrero via Po 33. 8681

CASETTA 6 camere terreno, garage, terreno (S. Anna) 5.700.000. Tel. 793 957.

CAY. Conti, Arcivescovado 3, vendo casa su corso 66 camere, 4 garages, parzialmente abbonata, 36.000.000. 6085

CAY. Conti, Arcivescovado 3, vendo alloggio 3 camere servizi, San Donato. 4.200.000. 6680

CAY. Conti, Arcivescovado 3, vendo alloggio Porta Nuova 5 camere servizi sq. 150 libero 4.800.000. 6683

CEDESI casa terreno Palestro, Passalava, via Figlietto 2, Torino. 54794

CENTRALE vendo muri soli con alloggio, splendo anche esercizio. Telefonare 765-063. 08340

CENTRALISSIMO 2 camere cucina alto reddito adatto ufficio. Telefono 562-798.

CENTRO barriera Milano, via Nomaglio 5, alloggio costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendesi. Visita 18-17.

COMPRO alto direttamente alloggio adatto anche 4-7 vani doppi servizi, zona Francia, Tranzo, Vinzio. Scrivere cassetta 116 C. Sipra, Torino. 12034

COMPRO alloggio signorile, [illegible] ore camere servizi, centrale. Telef. 643-866.

CORSO e adito negozio passeggio, retro abitabile. Telefonare 884-077.

CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi od occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30 10131

CORSO Peschiera, 282-286 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, set ma cantinato, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-020. 10418

CORSO Raffaello 18, vendonsi alloggi signorili due, quattro camere, possibilità unire due alloggi. Grandi locali ricavabili.

CORSO Telesio 61 (Parella) vendesi alloggetto signorile due camere tinello servizi, piano rialzato, adatto anche studio professionale, ufficio. Telefonare 683-900.

COSTRUTTORI Ternavi centrali costruitili 200 camere, alloggi, servizi vendonsi presso costruzione. Accettiamo parte pagamento camere. A richiesta ricevente planimetrie. Amministrazione Gilotta, telefono 47-287. 10459

COSSO Re Umberto, alloggio, grande salone, 2 camere, cucina, bagno, doppi servizi, sq. 137, vendesi 4.000.000. Portinaio, tel. 596-807 597-774 6685

COSTRUTTORE acquisterebbe terreno edificabile centrale, Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 8067

CRESCENTINO 30, vendonsi alloggi liberi od occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30 10131

DORSO Peschiera, 282-286 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, set ma cantinato, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-020. 10418

DORSO Raffaello 18, vendonsi alloggi signorili due, quattro camere, possibilità unire due alloggi. Grandi locali ricavabili.

DORSO Telesio 61 (Parella) vendesi alloggetto signorile due camere tinello servizi, piano rialzato, adatto anche studio professionale, ufficio. Telefonare 683-900.

EDIFICATORI Ternavi centrali costruitili 200 camere, alloggi, servizi vendonsi presso costruzione. Accettiamo parte pagamento camere. A richiesta ricevente planimetrie. Amministrazione Gilotta, telefono 47-287. 10459

FERRERO signorile alloggio 6 grandi camere ingresso, ammobiliato, doppi servizi. Via Donati, telef. 66-336. 54779

FERRO terreno con progetto per stabilimento. Telefonare 51-081. 08340

FERRO villa palazzina 8 alloggi, 2 garages, giardino, per abitare reddito. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 8356

FERRO villa palazzina 8 alloggi, 2 garages, giardino, per abitare reddito. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 8356

FERROVIERI alloggi, camere vicino Stazione Porta Nuova. Telefonare 44-181.

FERROVIERI alloggi, signorili 3-5-6 camere, posti esterni, mutuo 8. Prede più eventuale [illegible]. Rivolgersi in loco, via Valdieri 21. 7396

FERROVIERI locali centrali, piano terreno mq. 500 ammobiliati mq. 900 adatti per ufficio magazzino industria alimentare confezioni. Telefonare ore ufficio 696-579, dopo ore 696-579.

FERROVIERI signori alloggi 1-2 camere tinello angolo cucinino. Via Rivalta 31. [illegible] 85-667. 54166

FERROVIERI, zona Trofa, 4 camere arredate più due ultimande, giardino, grande terreno, frutteto, merenda. Scrivere cassetta 5388, SPI, Torino. 84729

VILLA collinare 25 km. Torino, moderna, signorile, due garages, abitazione custode, giardino, vigneto, frutteto, vendesi lire 12.500.000. Scrivere cassetta 3062, SPI Torino. 548

VILLE 4 case servizi giardino garage vendo, permuto. 7.000.000. Tel. 882-807.

VILLETTA corbiasca due alloggetti panoramica soleggiata quattromila metri terreno, cancello, cantinato, accessorio. Telefonare 291-300. 77312

VILLETTA 4 camere doppi servizi, due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona ottimistica. 21 km. Torino, 3.450.000. Chiuso. Angiolo, Nizza 9. 10294

VILLINI, appartamenti prossi vendo Molinelli, S. Margherita, Impresa e Ente Rosa e, Genova, Brigata Liguria 1.

VISITATE alloggi signorili 3-5-6-8 camere terrazzi balconate, Baldissero 24. Impresa qualsiasi. Facilitazioni, 54637

TIVERONE vendesi luogo lago casa con o senza piccolo appezzamento terreno Rivolgersi Monti, mercerie, Tiveron.

ZONA Chiusa Salute, vendo alloggio ampia vasta vicolo cantinino. Telef. 837-301.

1.300.000! Casetta, cinque locali giardino, Cascina, grandissimo terreno. Ostilia Torinese, 2.000.000. Occhia tre camere, giardino, Moderna Campagna veduta, Rosolino, Po 21. 77462

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A disposizione Signori abbiamo alloggetto 1-2 camere, Telef. 686-755. P3131

AFFITTASI alloggio signorile salone 4 camere tripli servizi. Telef. 890-884, dopo 25 agosto. 54577

CERCASI affitto alloggio 5 vani o doppi servizi possibilmente garage, zona residenziale. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino. P7833

CERCASI alloggetto commerciale 1-3 camere, Scrivere cassetta 8163, SPI Torino.

CERCASI affitto alloggio 6 vani ed doppi servizi, possibilmente garage zona residenziale. Scrivere cassetta 8097, SPI Torino. P7832

DESIDERO affittare in casa signorile un corpo composto 3 alloggi 3 camere servizi e 3 camere servizi. Scrivere cassetta 5358, SPI. Torino. 54629

DESIDERO Torino appartamento stabilimento mq. 4-5 mila, almeno 1500 mq. appezzamento impianti servizi, possibile 5 anni. Scrivere cassetta 8085, SPI. Torino

DESIDERO il numero cucina servizi terzo centrale, ascensore, riscaldamento, Telefonare pomeriggio [illegible]

DOMUSO soli, piccolissimi, minimi, assolutamente, cercano due-tre camere, servizi, ascensore, centrali, ottimo rendimento prime. Telefonare 683-696. 54633

EMBRACO Ditta cerca alloggetto centrale semicentrale. Telef. 538-971. 97360

UNICO locale rivendibile 80-100 mq. tipografia anche tutta mia proprietà/merata zona Cumiana. Scrivere cassetta 4527, SPI, Torino. 84540

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Napoli, via Pledigrotta 24, proprietario Francesco Bonocillo, 34a, o vende grandi magazzini con ottimissimi magazzini ed garage. 10900

A 9000 cinque cucina Vanchiglia; 12.000 alloggetto terrazzatore. Tel. 888-758.

ABBIANO alloggi 9000, 12.000, 14.000, 20.000. Rarchi 16, telef. 44-818. 84693

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno terzo ascensore, via Tunisi 67. Telefonare 83 912. 54778

AFFITTASI alloggi signorili 3-6 camere Emilio via Gulielmo Camilla ang. via Milano, Visite ore 17-18. Tel. 64-812.

AFFITTASI alloggi, terminati lavori, zona semicentrale splendida vedute, doppi servizi, ascensore, cantina, riscaldamento, Rivolgersi Via Rivalta 31, Torino. 54629

AFFITTASI alloggi quattro camere ascensori, giardino, zona Stazione Lingotto, Via Cigna 187, Telefonare 777-108. 54426

AFFITTASI alloggi signorili 3-6 camere Emilio via Gulielmo Camilla ang. via Milano, Visite ore 17-18. Tel. 64-812.

AFFITTASI alloggi, terminati lavori, zona semicentrale splendida vedute, doppi servizi, ascensore, cantina, riscaldamento, Rivolgersi Via Rivalta 31, Torino. 54629

AFFITTASI alloggi quattro camere ascensori, giardino, zona Stazione Lingotto, Via Cigna 187, Telefonare 777-108. 54426

AFFITTASI alloggio signorile salone 4 camere tripli servizi. Telef. 890-884, dopo 25 agosto. 54577

Tre americani su cinque padroni dell'alloggio nel quale abitano

Diventare proprietari della casa è negli Stati Uniti (ma forse anche in Italia) il sogno di tutti - Al secondo posto, nelle aspirazioni, è l'automobile - Il benessere in continua espansione: venduti durante il 1958 un milione e mezzo di elettrodomestici in più

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Un'indagine statistica compiuta di recente negli Stati Uniti rivela che il potere d'acquisto dei salari americani è cresciuto, negli ultimi anni, del venticinque per cento. Come in tutti i paesi del mondo, anche in America i prezzi sono saliti in questo periodo, ma l'insieme dei redditi — e cioè, essenzialmente, i salari — sono aumentati assai di più. Nonostante la minaccia di recessione, l'economia ha seguito una netta ripresa, e la spirale prezzi-salari, se non si è spezzata, si snoda ora in modo difforme, a tutto vantaggio del bilancio delle famiglie operaie.

Il risultato più interessante dell'inchiesta è, infatti, il numero sempre crescente di lavoratori il cui reddito non solo copre tutte le spese per assicurare alla famiglia il «necessario», ma lascia un largo margine al «superfluo». Una volta erano dire che gli operai di Detroit vanno a lavorare in macchina nelle grandi fabbriche automobilistiche. Non era un'invenzione della «propaganda»; era, e continua a essere, un fatto reale. E tuttavia l'automobile non è più, come un tempo, l'aspirazione prima dei lavoratori.

Il sogno degli americani d'oggi, a qualunque condizione sociale appartengano, è di possedere una casa propria; e moltissimi riescono a realizzarlo, se dobbiamo stare alla sbalorditiva notizia — che si ricava dall'esito del sondaggio — secondo cui tre americani su cinque sono attualmente proprietari della casa nella quale abitano. A noi italiani, ancora alle prese con la crisi degli alloggi che nelle zone depresse lascia tanti disgraziati in balia delle intemperie, o quasi, la percentuale sembra enorme e irraggiungibile.

Il bollettino ufficiale da cui abbiamo tratto questi dati ci informa che nel 1958 l'americano medio dedicava, su mille dollari di reddito, novantanove alla casa; oggi ne spende per la medesima voce 126. Le imprese edilizie e le fabbriche che vendono case prefabbricate, negli Stati Uniti fanno affari d'oro.

L'automobile sta al secondo posto nella scala dei desideri. Nel 1958, gli americani hanno messo in bilancio, per la macchina, 59,22 dollari su mille contro i 44,47 di due anni prima.

Lasciamo stare gli apparecchi radio e televisivi, i dischi ed i telefoni (hanno il telefono, negli Stati Uniti, 79 famiglie su cento; in Italia solo sei su cento), senza i quali l'americano medio giudica impossibile vivere; ma mariteno un censo gli elettrodomestici — macchine lavatrici, aspirapolvere, frigoriferi, forni automatici, impianti di aria condizionata — che stanno entrando a poco a poco in ogni casa, grazie al sistema dei prestiti a lunga scadenza. In un anno, il 1958, la vendita di quegli apparecchi è aumentata di un milione e mezzo di unità.

L'inchiesta, infine, ha stabilito che il cibo è oggi «più vario e più raffinato». Si mangia meno carne di maiale, e più vitello; soprattutto — afferma il bollettino — «i progressi compiuti dalle industrie delle conserve fanno sì che i consumatori trascurino la frutta e la verdura fresche a vantaggio delle scatolame». Il che implica, evidentemente, una curiosa correzione della buona tavola, e non c'è dubbio che la massaia italiana storcerà il naso e farà le sue riserve.

n. d.

L'attore Raf Vallone a Venezia con Anna Maffo, la soprano della lirica».

L'UMORISTA DICE LA SUA

Sulla spiaggia ardente parliamo del vento e del caldo che fa in città

In questi giorni si parla molto del tempo e della temperatura. Non ci sono altri argomenti degni di conversazione. Forse il traffico, anche. Anzi, senz'altro il traffico in alcuni casi, batte il tempo e la temperatura, specialmente per chi viaggia in automobile.

— Mai visto un traffico così intenso e così disordinato — dice l'automobilista guidando la macchina e cercando di infilarsi tra un'auto e l'altra per guadagnare qualche metro. — Questo Codice stradale non pare abbia dato i risultati sperati. Tutti fanno quello che vogliono, sorpassano in curva e accelerano quando una fanfara si sorpassarli.

Così dicendo preme il piede sull'acceleratore per impedire a un'altra macchina di superarlo.

Sulla spiaggia, i nuovi arrivati raccontano del tempo che fa nella località da cui provengono. I loro racconti sono ricchi di particolari e di cose straordinarie.

— Abbiamo avuto delle giornate afose, è vero, ma poi è venuto un temporale furioso, un ciclone, addirittura, con grandine grossa quanto una mela.

— Una mela acerba?

— No, una mela matura. La grandine ha coperto la strada e sembrava neve. Dieci centimetri di grandine, e così l'aria si è rinfrescata. Adesso in città si sta benissimo.

— Allora scusi, perché è venuto qui sulla spiaggia?

— Anch'io ho diritto a un po' di vacanza.

— Nella mia città invece sembrava dovesse venire il temporale ma non è venuto. A un tratto si è rannuvolato tutto il cielo, poi si è levato un vento che ha spazzato tutte le nubi in meno d'ora. Un vento di centocinquanta chilometri all'ora. Anche centotrenta!

— Eccesso di velocità. In città non si dovrebbe correre in quel modo. Ma i vigili non c'erano?

— C'erano sì, ma contro il vento che cosa vuoi fare? Non si può mica dargli la contravvenzione e ritirargli la patente. Si sa che ha abbattuto un platano vecchio di trecento anni!

— Poveretto! Si sa se non si è fatto niente?

— Il signor Niente. È proseguito per la sua strada e ha avuto ancora la forza di scoperchiare alcune case.

— Che roba! Da noi invece una pioggerella leggera leggera che ha fatto sperare rinfrescasse Paria. Invece niente. L'aria non si è rinfrescata e appena cessata la pioggerella è tornata la stessa caldana come prima. Qui sono due mesi che non piove.

— Ma c'è molta umidità. Ci se ne accorge dagli abiti e dalla lenzuola. Sa che quando andiamo a letto noi, le lenzuola ci sembrano bagnate? È tutta l'umidità che c'è nell'aria. Un'umidità che penetra nelle ossa, e chissà quest'inverno che reumatismi.

— Abbiamo avuto un luglio meraviglioso ma troppo caldo e adesso l'agosto si è messo sul piano del luglio. Bello ma caldo, con qualche temporale qua e là che però non cambia le cose un gran che. Le città si sono arroventate. Non rimane più nessuno in città. Chi vuole che rimanga in questi giorni, tappi a soffrire il caldo?

La spiaggia è brulicante di bagnanti. Si soffano, si rosolano al sole, corrono, ripiantano sotto gli ombrelloni.

Tutti sembrano soddisfatti e contenti, nessuno parla più di niente, soltanto del tempo e del caldo, e qualche volta del traffico.

I giornali non parlano di scandali, di fatti importanti, di cose interessanti. Anche gli scandali e i fatti importanti sono andati in vacanza.

I bagnanti comprano i giornali per respirare un poco di aria di casa, per leggere della via tale, della via tal altra, nell'incidente nella piazza tale, per vedere al cinema del rione che film fanno.

Gli annunci pubblicitari, le notizie di cronaca cittadina.

Gli incontri ad alto livello non hanno una grande importanza in questi giorni. C'è il mare lì, non una folla, si dice, che invita a tuffarsi.

Chi va a pensare all'America, all'India, al Canada o al Venezuela? Una diva del cinema pensa a un divorzio, un'altra ad un matrimonio. Ma come fa a spaurirsi se ha già un marito? Che fa? Non ha importanza, divorzierà da quello per prenderne un altro. Ma fa caldo e il giornalista scrive per dare un po' di aria al viso.

Poi resta sotto l'ombrellone sulla spiaggia, la gente si cammina sopra, si riempie di sabbia, si spiaggiano, l'onda la prende, la culla.

Un titolo galleggia sul mare.

Fa caldo, il sole brucia la pelle, sprema sudore dalla fronte, dalla schiena, dal petto come da un limone il succo. La sabbia si appiccica fra le dita, sulle braccia, sulle gambe.

La sabbia è rovente.

— Sono scappato dalla città perché fa un caldo impossibile taggia — dice il signore che è appena arrivato. E tutto gocciolante di sudore, il collatto slacciato, la camicia aperta. Il viso arrossato.

Una montagnetta di sabbia e la testa di un uomo che spunta. Una testa di un rosso cupo, quasi viola. Fa la sabbiatura contro i dolori reumatici.

Sua moglie seduta accanto alla testa, gli terge il sudore con un asciugamano, e con un giornale gli fa aria ogni tanto.

— Caro commendatore, come sta?

— Faceto. Le sabbiature, vede? Fare che vada meglio. E lei?

— Ora va bene perché sono qui. Ma in città non la dico cosa ho sofferto di caldo!

— Lo immagino. Ed Enrico?

— Lui deve rimanere in ufficio.

— Poveretto! Chissà come soffre il caldo! Lo compatisco.

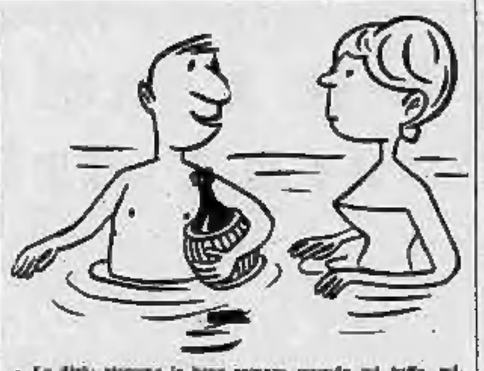
La moglie gli asciuga la fronte mentre parla del caldo che fa in città e dice che non vorrebbe fare il cambio. Non vorrebbe essere laggiù in mezzo all'asfalto, fra il cemento. Qui siamo su una spiaggia, sepolti nella sabbia, col mare davanti. Un mare piatto, con tante vele bianche all'orizzonte e chissà come deve essere fresca l'acqua.

Parlano del caldo che fa in città, e gocciolano di sudore, la pelle brucia, la sabbia picchia sulle scottature.

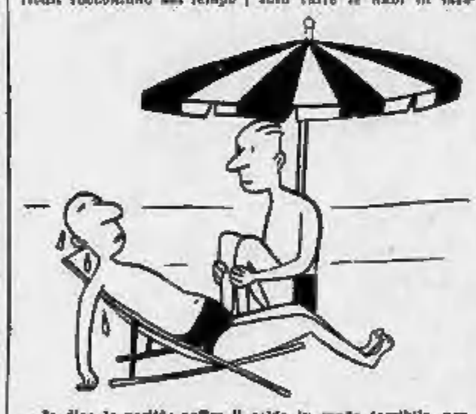
Ma è tutto un altro caldo, questo, e non è nemmeno da paragonare al caldo che fa in città.

E' quasi un caldo più fresco.

Carlo Manzoni



— Le dirò: siccome le bevo sempre quando mi tuffo, mi sono portato un fiasco così almeno bevo vino.



— Le dico la verità: soffro il caldo in modo terribile, per questo lascio la città appena posso.

All'ultimo galà dello "Sporting,, di Montecarlo

La bella Grace in bianco coi capelli sciolti a onde

«Questa volta è sicuro» sussurrano le osservatrici, convinte che un nuovo lieto evento si prepara per il Principato: ma la Corte smentisce - Come è nata l'ultima «voce» secondo la quale la bionda principessa si proporrebbe di ricalcare i «sets» cinematografici a scopo benefico - Alcuni personaggi di una testa festosa che gli screzi temporaleschi non sono riusciti a guastare

Nostro servizio particolare

Montecarlo, mercoledì sera.

All'ultimo «gala» dello Sporting, Grace e Ranieri sono giunti inaspettati. La pioggia aveva fatto una dei soliti scherzetti di questi giorni: al momento di servire il *dîner aux chandelles* sulla terrazza inondata, uno scroscio temporalesco si era rovesciato dal cielo e di corsa i camerieri avevano dovuto improvvisare una sala da pranzo nella hall e nei locali adiacenti. Alle belle meglio cinquecento convitati erano stati sistemati così, gli altri trecento avevano trovato posto nel salone Impero del l'Hôtel de Paris. Ma Grace e Ranieri erano venuti allo Sporting, si erano seduti alla bonne *franquette* in mezzo alle eleganti dame e ai compunti signori miliardari. La maharani di Baroda sorrideva loro dalla chiostra dei suoi denti stupendi, Arturo Lopez — con la sua canna a pomo d'oro al fianco — tentennava il capo in segno di approvazione. Grace e Ranieri sono, anche se non pare, molto democratici.

Tutti notarono come Grace fosse bella quella sera, vestita di bianco, in lungo, con una meravigliosa di pizzo di Bruxelles sulle spalle, i capelli sciolti ondulati, a larghe onde, contrariamente alla moda attuale. «Sarà la nuova linea», si sussurravano le signore, decise a farsi pettinare anche loro così. Non è una nuova linea, è che Grace cambia pettinatura a ogni «gala», a ogni festa montana: cambia perché le piace, perché sa che sta bene in ogni modo, perché le è lecito inventare stili e *coiffures*. E' in un periodo di notevole freschezza, di vivacità, di serena letizia.

Naturalmente, circolano le voci più diverse. A periodi, ogni due o tre settimane rialzano la notizia («questa volta è sicuro») che la principessa sia in stato interessante. Subito smentita dalla Corte, la notizia muore, tanto più se Grace, come ha fatto in agosto, si fa vedere a ballare uno sfrenato *cha-cha-cha* con il figlio dell'ex-presidente del Libano, in un locale frequentato anche il *Whisky-à-gogo* di Cannes.

L'ultima «voce», invece, riguarda il cinema. Grace — attrice a New York l'attore-produttore Jerry Lewis, — tornerà sui sets cinematografici quanto prima, ma per beneficenza. Intendiamoci, Miss Kelly girerà delle pellicole normali, con produttori normali che la venderanno nel mondo, guadagnando (così speriamo) fior di quattrini. Ma gli stipendi di Miss Kelly saranno dalla principessa di Monaco devoluti alle opere di beneficenza del Principato: Croce Rossa, ricovero dei vecchi, assistenza alle vedove, assegni familiari, colonie di vacanza, assistenza ospedaliera, ecc.

Ecco risolto, in un modo franchi, su un bilancio generale di oltre tre miliardi e mezzo.

La bella maharani di Baroda e il famoso miliardario Arturo Lopez a una festa di Montecarlo.

La situazione finanziaria di Monaco è prospera, ha detto stamane il ministro di Stato, grazie alla imposte indirette, alle tasse sui giri di affari, alla vendita di francobolli e tabacchi e così via. Il turismo di classe giova ai grandi alberghi: l'Hôtel de Paris ha visto i nuovi appartamenti della Rotonda — carissimi, modernissimi, appressatissimi — occupati fin dal mese di giugno da grandi nomi di industriali americani, italiani, inglesi. I «gala de Venerdì» accolgono il fiore degli ospiti della Costa Azzurra: testa coronata e scoronata, miliardari internazionali, dive e divi, celebrità del momento. Intorno agli Onassis ruotano personalità in vista di ogni parte del globo.

All'ultimo «gala», dicevamo, la pioggia ha costretto il bel mondo a ripiegare nella *hall*. Pure Lena Horne ha cantato come nulla fosse l'*Ol' Man River* in blue — e pioveva forte — e poi ha attaccato *Il torrente* (in francese) e la pioggia è cessata. La bella gente è salita al night-club. Arturo Lopez, con la sua canna a pomo d'oro, si è diretto alla sala da gioco. Il «Père La Chaise» come lo chiamano a Parigi per il suo amore delle antichità, e perché a sedici anni, coi suoi primi risparmi, aveva comprato una collezione di sul poltrone Luigi XVI, è un habitué di Montecarlo. E' considerato lo straniero più ricco e più parigino di Parigi. Elsa Maxwell, sua grande amica, gli dice spesso: «Arturo, siete poco *British*». A 69 anni, Lopez risponde: «Lo so, mia cara, ma preferisco morire a Parigi che vivere altrove». In pratica, vive ovunque, girando molto, raccogliendo tesori di opere d'arte che, è già intesa, lascerà come donazione, morendo, al Louvre e a Versailles. La sua fortuna, senza raggiungere quella di Ibn Saud, dello scieicco di Kuwait, del nizam di Hyderabad o dei diciotto americani il cui capitale supera i cento miliardi di franchi, è superiore quella dei centocinquantacinque che, secondo la rivista *Fortune*, dispongono negli Stati Uniti di più di venticinque miliardi, non ha limiti perché come valutare gli inestimabili valori delle sue opere d'arte?

Arturo Lopez è un fedele del felice regno di Grace Kelly, principessa di Monaco. I suoi amici sono legione. Questa è la fortuna di Montecarlo.

Maria Rossi

PER UNA DONNA SESSANTENNE

Tre morti presso Melun in un dramma della gelosia

Un anziano muratore, respinto dall'ex-amante, la uccide a fucilate insieme al suo nuovo amico - Poi fugge nei campi e si spara un colpo mortale

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

«Credevo che fosse una risa fra giovani teppisti e perciò ci trincerammo in casa — ha dichiarato ieri pomeriggio alla polizia di Melun, un uomo di 25 anni, che abita con la moglie al primo piano di una casa isolata di Vernou-sur-Seine dove, due notti fa, furono assassinati la proprietaria, Germaine Lorentz, di 61 anni, e il suo amante Robert Boucher, di 48. L'omicida, Julien Robiteau, di 30 anni, si tolse la vita a sua volta, pochi minuti dopo, sparandosi una fucilata in bocca.

La gelosia è, ancora una volta, la causa del dramma. Germaine Lorentz, vedova di un cantoniere, aveva conosciuto tre anni or sono il muratore Julien Robiteau, egualmente vedovo, che lavorava per conto degli americani e guadagnava bene. La furba donna invitò l'amante ad andare ad abitare con lei, poi poco alla volta gli divorò tutta le economie, che erano piuttosto elevate.

Quando il Robiteau non ebbe più che il suo salario, la Lorentz giudicò che non era abbastanza, ed a forza di scenate provocò la rottura. Un giorno la mise alla porta, e il Robiteau andò a stare con due figlie e il genero, ma non riusciva a consolarsi.

La gelosia a poco a poco si trasformò in collera quando seppe che la Germaine Lorentz aveva preso un altro amante, l'orticoltore Robert Boucher, che guadagnava moltissimo, recandosi continuamente a Parigi per vendere all'ingrosso i suoi fiori e la sua pianta. «Vi ammazzerò tutti e due» ripeteva il muratore. E poiché non aveva l'aria di scherzare, le figlie gli nascosero il fucile.

L'altro ieri però egli riuscì a scoprire il nascondiglio dell'arma, la ricuperò e alla sera dopo avere riempito le cartucciere e caricato l'arma uscì di casa. Verso le ore 22 andò a bussare all'uscio della Lorentz che, sfiducia diffidente, gli aprì. A bruciapelo le sparò una fucilata, poi imbracciò il fucile per scaricare il secondo colpo sul Boucher che era seduto a tavola dove aveva pranzato.

I due disgraziati morirono sul colpo, mentre l'assassino si dava alla fuga. Giunto a circa duecento metri dalla casa, in piena campagna, ricaricò il fucile, passò un fazzoletto intorno al grilletto facendo un laccio, mise il piede nel laccio, appoggiò la canna sotto il mento e col piede provocò la scarica.

Morì sul colpo e il suo corpo fu ritrovato soltanto l'indomani, mentre venivano scoperti, contemporaneamente, quelli delle sue vittime.

Loris Mannucci

Durante il viaggio di nozze

Gli rapiscono per scherzo la giovane sposina

Acqui, mercoledì sera.

Pio Pistarino è un giovane professionista di Acqui, solito a non tralasciare occasioni per fare scherzi agli amici. Questa volta però, in occasione del proprio matrimonio, è toccato a lui fare la parte di vittima.

Ieri, terminata la cerimonia nuziale e il trattenimento, Pio e la gentile sposina salivano in macchina per raggiungere la mèta della loro luna di miele: Cervinia. L'autovettura partì, percorsi pochi metri, appunto per uno scherzo preparato dagli amici, si bloccava: poiché pioveva, la sposa veniva fatta salire sull'auto di un amico che seguiva.

Da quel momento, Pio Pistarino ha cercato inutilmente per due ore sua moglie. Scomparsa? Rapita? Pentita? Queste le domande che gli si affollavano alla mente durante le sue affannose ricerche. Alla fine gli amici ebbero compassione e gli confessarono ogni cosa: «La sposa l'abbiamo rapita noi, volevamo portarla fino a Genova, ma proprio perché sei un amico ci siamo accontentati di arrivare a Grognardo, dove si trova».

Rapida corse a Grognardo di Pio Pistarino, che ritrovata la metà che gli amici avevano dato in consegna al sindaco del luogo, poteva iniziare il viaggio di nozze.

Amara delusione dopo tanto rosee speranze

Sfumata per il pensionato d'Aosta la favolosa eredità di 5 miliardi

Egli avrà soltanto una modesta quota derivante dalla divisione di un palazzo - Dichiarazioni del legale parigino che ricercò i discendenti di un defunto - Come è sorto l'equivoco

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Allo Studio Coutot di Parigi, come alla sua filiale di Marsiglia, si smentisce nel modo più categorico che l'italiano Remo Battistioli sia l'erede di una somma di 5 miliardi di lire. Quando ci siamo rivolti, ieri sera, allo studio di Parigi, il suo direttore è rimasto di stucco: «Cinque miliardi? La massima eredità che abbiamo attualmente da distribuire è di mezzo miliardo, e casi simili sono rarissimi», ha detto.

Il nome del Battistioli, del resto, gli era sconosciuto, poiché della faccenda si occupa la succursale di Marsiglia: «Ma sia certo che di una eredità di cinque miliardi saremo stati subito informati e non ne ricorderei», ha detto il signor Coutot, aggiungendo: «Se non me ne ricordo è segno che si tratta di una eredità come tante altre, relativamente modesta».

A Marsiglia la cifra di cinque miliardi di lire ha provocato una risata: «Il Battistioli se l'è sognata», ci hanno risposto, pensando inoltre: «Crede anche di essere il solo erede, invece ve ne sono parecchi altri. E sa di che cosa si tratta? Di un palazzo». Di più non hanno voluto dire perché il tratta di cosa riservata. Ecco, comunque, riportate le più modeste proporzioni le voci sull'eredità favolosa che spetterebbe al Battistioli, il pensionato della Cogne, dalla quale lo Studio Coutot si sta occupando.

Come anche altri in Europa — in Francia ce ne sono vantisette, — questo studio ha agenti nelle principali città del mondo, assai spesso agenzie di pompe funebri, e quando una persona ricca muore senza lasciare eredi esso ne è subito informato.

Allora lo studio Coutot incomincia le indagini per rintracciare gli eredi e quando li ha trovati li informa dell'eredità alla quale hanno diritto, senza rivelare, naturalmente, i dati che permetterebbero agli interessati di trarne vantaggio direttamente senza passare dall'ufficio legale Coutot. Questo chiede una percentuale che varia evidentemente a seconda dell'importanza della eredità e della difficoltà incontrate per rintracciare gli aventi diritto. Le ricerche, infatti, sono difficili e lunghe. Alle volte occorre risalire a due o tre secoli per stabilire chi sono gli eredi. Capita anche che vengano spese somme notevoli senza che i fortunati vengano individuati. Quando la genealogia è stata invece ricostruita, e gli interessati sono rintracciati, una mattina essi ricevono una lettera concepita press'a poco nel seguente modo:

«In seguito a ricerche da me effettuate, sono in grado di rivelarvi un diritto ereditario aperto a vostro profitto e a vostra insaputa. Vi propongo quindi di farvi le rivelazioni dopo l'adesione di tutti gli interessati e a condizione di ricevere, quale compenso del vantaggio che vi procuriamo a *forfait*, una quota dell'attivo mobiliare e immobiliare che vi spetta, deduzione fatta delle tasse di successione, diritti e spese di ricerca».

Inutile dire che gli eredi non aderiscono naturalmente senza discutere e firmano una procura. E capita talvolta che la eredità si rivela molto meno importante di quello che sembrava. Come nel caso del Battistioli.

l. m.

Epidemia di peste suina nelle campagne di Casteggio

Voghera, mercoledì sera.

Una epidemia di peste suina si è sviluppata a Casteggio in un allevamento del signor Silvio Tinti. Il morbo ha colpito mille suini, di cui 15 sono morti, molti altri sono gravi. Le autorità sanitarie hanno predisposto adeguate misure profilattiche per circoscrivere la grave infezione.

Gli Astri: Luna in quadrato a Venere, sestile a Mercurio e Urano. Tutto si spianerà e andrà bene. Avrete solo qualche opposizione familiare che verrà presto superata senza troppe difficoltà. I vostri ragionamenti daranno il frutto che sperate. Continuate di questo passo. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro: energia concentrata per scopi insoliti. Contrasti e mutamenti ambientali che vi stimoleranno a concludere parecchio. Volontà ostinata che vi darà risultati sorprendenti. Clima sociale adatto per le operazioni finanziarie a lungo raggio.

Scorpione: continuo sistemare subito i vostri interessi, preparando con cura e fiducia i vostri piani, senza chiedere consigli ad altri. Una persona amica vi tenderà una mano. Approfittate dell'occasione prima che si passi.

Pesci: fortuna sul piano sentimentale. Energia a concentrazione su tutti i punti di vista. Converrà studiare le stelle per vedere se potete avvalervi, in questo felice momento, qualche passo speciale per l'avvenire.

Pronostici per gli altri segni. Ariete: piacevoli sorprese in vista. Vi affermerete in ogni campo per il coraggio, l'abilità e la fiducia. Toro: evitate le impuntature e usate cordialità a chi vi sta vicino in questo periodo delicato. Gemelli: arrivo di aiuti veramente divini. Il destino segnò assistervi convenientemente. Leone: siete una persona forte e dovrete dare una mano ad altri che non sono come voi. Missione delicata da assolvere. Vergine: se vi rammaricate del bene che avete fatto, i vostri affari sono volati a niente. Bilancia: vi troverete al bivio e nelle condizioni di dover scegliere fra due amici. Sappiate essere risoluti. Sagittario: potete contare sul lavoro di un amico che sono volario farà il vostro gioco. Capricorno: decidetevi a dire il vostro parere, non aspettiamo altro per varare il loro progetto. Acquario: invertite chi non sollecita ad aiutarvi, ma voi dovete essere pronti a stupire ai colpi mancini.

E. Palmerino

Contagiato dalla lebbra?

La polizia di Roma alla ricerca di tre persone

Costoro si erano incontrati con Marcello Orano

Roma, mercoledì sera.

Da ieri pomeriggio la polizia sta ricercando tre persone che si sarebbero incontrate con il lebbroso Marcello Orano, ricoverato nel reparto isolamento dei lebbrosario.

Secondo la segnalazione giunta alle autorità di pubblica sicurezza i tre si sono trattenuti con lo scrittore per qualche tempo ed all'uscita sono saliti su un taxi. A detta del testimoni uno dei tre visitatori all'uscita aveva con sé un voluminoso pacco che non era stato sottoposto all'esame dei medici di servizio.

L'incontro tra il ricoverato e gli sconosciuti è stato smentito dalla direzione del lebbrosario. Tuttavia le ricerche della polizia continuano per accertare l'attendibilità della segnalazione e procedere, nel caso che l'incontro sia realmente avvenuto, alla identificazione dei tre visitatori che dovranno essere sottoposti ad indagine medica per stabilire se sono stati contagiati dallo scrittore Marcello Orano.

QUESTA MATTINA DAL MINISTRO TUPINI

Inaugurata al Valentino l'Esposizione dello Sport

Ventidue nazioni presenti alla mostra - Una trovata originale - Il modello del grande palazzo coperto che sorgerà a Torino

Il ministro Tupini (al centro, in abito chiaro) mentre sta osservando con molta attenzione lo «stand» del pattinaggio, nel settore riservato allo «Sport nel corso dei tempi» dell'Esposizione inaugurata stamane. (Foto Milano)

Ventidue nazioni sono rappresentate all'Esposizione internazionale dello sport che Torino ospita per la seconda volta e che il ministro per lo Sport e il Turismo on. Tupini ha inaugurato solennemente stamane. Da oggi alle ore 15 il pubblico è ammesso a visitare la rassegna che, allestita ancora — come nel 1955 — nel palazzo di Torino-Esposizioni con gli auspici del Comune e sotto l'egida del CONI, si presenta in veste migliorata nei confronti della prima edizione.

Non era facile organizzare una mostra del genere senza cadere nella retorica o far passare ad un tratto; non era facile specialmente dopo il primo esperimento di quattro anni fa. Ma Torino, con la sua vecchia e collaudata tradizione sportiva e sopratutto con la collaudatissima capacità organizzativa, ha saputo superare brillantemente l'ostacolo. Bisogna lodare i suoi ordinatori: la II Esposizione dello sport è effettivamente viva, varia, attraente.

Una trovata originale, che senza alcun dubbio piacerà al pubblico, è la galleria dedicata alle sport nel corso dei tempi. In una serie di lodevolissi e vivaci diorami — curati dagli architetti Pellegrini, Ruggero, Boggio e Teresa Nanzio, e dai pittori Calandra. Da Milano, Drabble e Quaglino — è raccontata plasticamente la storia dello sport dalla preistoria ad oggi: sono tanti quadri che attraverso le successive epoche — egiziana, etrusca, greca, romana, con puntate in Oriente, — ci portano al Medioevo, col gioco del pallone e del calcio fiorentino, e poi agli sport dei tempi moderni. Questi ultimi sono raffigurati non più con diorami, ma con pannelli e grandi fotografie: in ogni «box», da un piccolo schermo, saranno proiettati in continuità cortometraggi e documentari.

Il vasto salone principale dell'esposizione è dominato dall'atleta ateniese del primato italiano di altezza (m. 1960) e dall'unico apparecchio «Blériot» esistente in Italia, i quali pendono dalla immensa cupola di cemento. Sotto, nei vari «stands», sono le mostre che illustrano lo sport nelle forze armate e nei gruppi aziendali, l'ufficio postale (che rilascerà uno speciale annullo), i «boxes» delle varie federazioni sportive, meinecati, imbarcazioni da regata, ecc.

Vastissima e interessante è la sezione dell'architettura sportiva con foto e modelli dei più importanti impianti sportivi del mondo, dallo Stadio dei nuoto di Roma a quello del calcio di Barcellona. E' qui che si può ammirare — novità assoluta — il modellino del grande palazzo coperto dello sport — alto 30 metri e del diametro di 130 — che sta sorgendo in corso Polonia a Torino. Ma non è finita: per la gioia dei dilettanti c'è una mostra in cui si rappresentano tutti i francobolli di carattere sportivo emessi finora nel mondo; agli alpinisti è dedicata invece la grandiosa mostra fotografica della montagna con visioni delle vedute del Duca degli Abruzzi e di quelle recentissime al K 2 e al Gasherbrum (1958).

Chi ama i cimeli rada a visitare il piccolo recinto riservato, nell'atrio d'ingresso, al CONI e al Comitato olimpico internazionale. Vi troverà, fra l'altro, un autografo del barone De Coubertin: è il verbale della riunione (2 aprile 1896) tenuta ad Atene per la rinascita spirituale delle Olimpiadi moderne.

Senkey schiererà la formazione-tipo

Il Talmone Torino all'esame oggi sul campo del Cuneo

Di scena anche la Sampdoria a Vignole, il Milan a Como e l'Inter in notturna a Vigevano - Non ancora risolto il caso Tacchi tra l'Alessandria e i granata

I granata del Talmone Torino concludono oggi il loro «ritiro» precampionato; da Mondovì infatti la comitiva si trasferirà nel primo pomeriggio a Cuneo dove verranno disputate due partite: prima i rincalzi torinesi contro la riserva della società locale, poi alle 17,15 la prima squadra contro i bianco-rossi di Nay. Una rassegna completa e pubblica delle forze del Torino, un collaudo che servirà ai tecnici per il programma futuro ed ai tifosi per i primi commenti...

Mister Senkey, che è praticamente tornato alla direzione tecnica sociale con pieno responsabilità (il suo collega Milena è tuttora ammalato, e pertanto la conduzione collegiale è stata provvisoriamente sospesa), non ha intesa rendere nota la formazione dei titolari, trincerandosi dietro la diplomatica affermazione «Noi non cerchiamo una squadra ma diciotto giocatori in forma ed affiatati»; è stato comunque possibile sapere che i granata si presenteranno in campo con: Soldan; Sosen, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Santelli, Mazzero e Ferrini, Virgili, Moschino, Crippa. Conto si vede rimane il dubbio sull'utilizzazione di Ferrini o di Mazzero come interno destro. E' probabile che Senkey si decida alla fine per il secondo, che viene considerato elemento più utile e più mobile che non Mazzero.

Il Cuneo probabilmente giocherà con la stessa schieramento di domenica contro la Juventus: Giardo; Briatore, Zucco; Gerarca, Giletta, Voira; Barutta I, Franzano, Pontoni, Nicco, Bey.

Subito dopo la partita la comitiva granata rientrerà in sede. Domani giornata di riposo, poi ripresa dell'attività normale. Domenica 30 i torinesi giocheranno a Canale, il 2 settembre saranno di scena a Grenoble.

* *

Il Milan, trasferitosi come è noto al torneo di Cadice, partirà venerdì mattina in aereo per la città spagnola. Oggi i neo-campioni d'Italia «provveranno» in aquadra in una partita-allenamento sul campo del Como, appunto contro gli azzurri lariani. Viani e Bonizzoni collauderanno la formazione per la prima gara in terra spagnola, che vedrà i milanesi impegnati nientemeno che contro il Real Madrid. La squadra è praticamente fatta: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Beas, Galli, Altafini, Grillo, Danova. E' lo stesso schieramento dello scorso anno. Per Viani e Bonizzoni questa volta non esistono problemi «d'ambientamento».

* *

L'Inter questa sera giuoca a Vigevano in notturna. La partita non era in programma, ma è stata voluta da Campatelli e da Achilli per studiare una soluzione al gioco dell'attacco, che conta su tante individualità, ma manca del necessario affiatamento. Tra i nerazzurri non ci sarà il terzino Fongaro, ma per i due tecnici sarebbe assai più grave l'assenza di Lindskog, che dovrebbe fungere da regista e centro campo. Lo svedese ha momentaneamente male ad un piede, e proverà prima della partita.

* *

Anche la Sampdoria sarà di scena oggi a Vignole Borbera, per la «amichevole» che non avrà potuto disputare domenica a causa del maltempo. Mazzaglio ha una sola «X» da risolvere: trovare il terzino sinistro da mettere al posto di Sarti passato alla Juventus. La scelta definitiva, fra Marocchi, Tomasin e Vergassola, non è stata ancora fatta, e probabilmente non lo sarà che alla metà di settembre.

Nel primo tempo i blucerchiati adotteranno la formazione tipo, e cioè: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni. Nella ripresa, Mazzaglio farà scendere in campo altri elementi compresi nella rosa dei titolari: il portiere Mencacci, Tomasin, Delfino, Baloni, Bocagno e Tacchi. La Vigneles, che disputa il campionato ligure di prima categoria, sarà rinforzata con giocatori presi in prestito da altre società. L'inizio della gara è stato fissato per le ore 18.

* *

Il «caso Tacchi» non è ancora risolto: l'estroso giocatore italo-argentino, superate le controversie di carattere finanziario, ha raggiunto un accordo con l'Alessandria, ma per il momento non può giocare. Tacchi — come è noto — è «in comproprietà» con il Torino; i dirigenti granata hanno fatto sapere in questi giorni ai loro colleghi alessandrini di essere disposti a cedere la loro parte, ma di non essere propensi a continuare a tenere il giocatore col 50 per cento.

Parlare di acquisti ad Alessandria non è certo facile in questi giorni, e pertanto attualmente il giocatore rimane in sospeso. Sarà possibile un accordo? Ma più parti si ritiene di sì, anche perchè Tacchi è difficilmente cedibile data la sua qualifica di «oriundo». Intanto il giocatore sta regolarmente allenandosi sotto la direzione di Pedroni.

* *

Il Ministero degli Interni sarà parte lesa nel processo per i gravi fatti avvenuti il 13 ottobre dell'anno scorso in piazza Spedini a Catania.

Durante una partita del campionato di serie B della scorsa stagione, fra il Catania e il Vigevano, alcuni facinorosi entrarono nel rettangolo di gioco. L'invasione di campo, contenuta all'interno dello stadio, sorse l'inizio di fatti più gravi nell'antistante piazza. Le forze dell'ordine vennero aggredite con lanci di sassi da parte della folla. Una carica della polizia venne sopraffatta e annullata.

Per questo fatto il Ministero degli Interni si è costituito parte lesa nel processo che si svolgerà nel mese di ottobre. Gli imputati sono tradici e devono rispondere di resistenza, violenza e offesa alla forza di polizia.

* *

Al prossimo corso di aggiornamento per i nostri arbitri di calcio, che si terrà a Camaiore dal 6 al 13 settembre, parteciperanno «sir» Stanley Rous, presidente della Commissione arbitrale della F.I.F.A. e il comandante E. W. Bigattan, direttore della scuola arbitri inglese.

Vogatori di 5 nazioni alle regate di Torino

Vogatori di cinque nazioni parteciperanno alle regate internazionali di sabato 29 e domenica 30 agosto a Torino. Saranno presenti infatti, oltre a numerosi armi italiani, equipaggi della Francia, dell'Austria, della Svizzera e perfino dell'Egitto. La presenza dei campioni della R.A.U. costituisce una novità assoluta inquantochè è la prima volta che rappresentanti del continente del Faraoni delle piramidi gareggiano nelle acque del Po a Torino.

Complessivamente gli equipaggi iscritti alle undici gare in programma sono ben 80. Tutte le finali si svolgeranno domenica pomeriggio con inizio alle ore 15. Aprirà la rissaina il classico incontro in «otto» fra Torino ed Aix-les-Bains.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Abiti - Impermeabili - Cappotti confezionati uomo, signora e ragazzi. Senza firmare cambiali

ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Assortimento tessuti Senza firmare cambiali

ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Biancheria - Maglieria Senza firmare cambiali

ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Calzature Senza firmare cambiali

ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Orologeria - Oreficeria Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Elettrodomestici Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Entrata - Salotti Poltrone - Divani Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Frigoriferi, Lavatrici Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Lettini - Carrozzelle Seggiolette Biciclette Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Mobili cucina tipo americano Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Radio - Televisori Senza firmare cambiali

AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Stile Barocco Maggiolino Moderno Senza firmare cambiali

ARREDAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Coperte - Copricletti - Trapunte Senza firmare cambiali

ARREDAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Lampadari Senza firmare cambiali

ARREDAMENTO — FART - Piazza Adriano 15 — Tendaggi - Tappeti - Damaschi Senza firmare cambiali

CUCINE — Gaslino, U.G.E., Tripica, Ilvafil, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, premi ai migliori. Corso Vittorio 56 (ang.)

ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facili Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, telef 653-979

FRIGO — Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Fedders-Air, Fiat, Frigidaire, General, Ingas, Kelvinator, Kak, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 56 (ang.corso)

FRIGORIFERI — Unaconcorrente Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'elettrico - Casa del Lampadario, pianoterra Mad. Angeli 3 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile a prezzi. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3, tel 653-979

LAMPADARI — classici e moderni, per tutte le borse ed a prezzi veramente inferiori di un buon 30 % a quelli del commercio, solo Gavazzi l'Elettrico, Mucchio... Bottoni 61

LUCIDATRICI — ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3 - Telefoni: 653-979 - 531-477

MACCH. CUCIRE — Assortimento vasto macchine cucire economiche, usa, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Massimi, 61

MACCH. CUCIRE — Singer, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Cannavaccio, c. Re Umberto 31 int 29-977

PRESTITI — contro cessioni quinto stipendio concediamo a parastatali e privati. Liquidazioni rapida. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 5 - Telefono 534-060

TELEVISORI — Philips, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 3 - Telefoni: 653-979 - 531-477

T.V. — Brion, Blaupunkt, Dumont, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V. prod. di registratori, lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie - Cambi Convenienti. Rateo, corso Vittorio 56 (angolo corso)

NELL'ALLENAMENTO DI IERI SERA CONTRO LA NOVESE

Non ha convinto i suoi tifosi il Genoa "nuova edizione,,

Qualche perplessità per il discontinuo rendimento della squadra - Calvanese: centroattacco oppure mezz'ala?

Dal nostro inviato speciale

Novi Ligure, mercoledì sera.

I tifosi rosso-blù, accorsi numerosissimi ieri sera a Novi Ligure con lunghe colonne di autovetture, motoscooters e pullman, per assistere al debutto stagionale della loro squadra, sono rimasti immediatamente delusi dalla prima prova e hanno sfollato il campo di corso Piave delusi e mugugnando. I più ottimisti, i super-tifosi ad oltranza, giustificano la opaca esibizione adducendo a scusante le condizioni pesanti del terreno di gioco coperto di vasti acquitrini, la preparazione un po' affrettata e l'assenza di Abbadie, l'elemento d'ordine del quintetto di punta; i più realisti, invece, elevavano accorate e tutora pungenti critiche all'operato dei tecnici preposti alla formazione della squadra ed alle capacità dei singoli giocatori; tutti, concordemente, per dare un giudizio definitivo accordavano una prova d'appello fissata per domani sera, giovedì, a Marassi, in occasione dell'incontro amichevole in notturna con la squadra avversaria dei «Lugano».

Il «Genoa» edizione 1959 visto contro la «Novese» è apparso a corto di preparazione: ancora in embrione il gioco di squadra, quale si attende di vedere in una compagine della massima divisione, appena qualche accenno a nulla più; una frattura esiste finora fra i vari reparti e particolarmente tra la prima linea e la mediana, per cui molto lavoro attende il direttore tecnico Busini e l'allenatore Poggi.

Nel primo tempo era scesa in campo la formazione che dovrebbe essere quella tipo: unici assenti il portiere Ghezzi, infortunatosi a una caviglia in allenamento, e lo interno Abbadie, che non ha raggiunto per ora il completo accordo con la società per il reingaggio; i dirigenti hanno però assicurato che molto presto le divergenze economiche saranno appianate ed il giocatore rientrerà nei ranghi.

Nella ripresa sono stati schierati i rincalzi. La prova più attesa era quella del nuovo centrattacco, l'argentino Calvanese, che per la verità ha deluso un po' le aspettative: in possesso di evidenti e non trascurabili doti tecniche, si è fatto notare per alcuni passaggi precisi e filtranti, però ha saputo andare a rete ben poche volte; il suo primo tiro indirizzato verso la rete avversaria, finito sopra la traversa, si è avuto solo al 33'. Più che un centravanti sfondatore, ci è sembrato una mezz'ala di manovra; l'atteso *goleador* è mancato perchè in parte al primo appuntamento dai critici e dai tifosi che l'attendevano al varco. Dei nuovi rosso-blù in ombra l'ex-juventino Corradi, non eccessivamente impegnato dal suo diretto avversario, Pistorello si è inserito spesso nella trama dell'attacco, riconfermandosi un utile propulsore, Piquè ha mostrato una spiccata tendenza al gioco di arginamento. Nulla di notevole hanno messo in visia i vecchi rosso-blù.

Veramente lusinghiera, invece, la prova della rinnovata «Novese» che si appresta ad affrontare con tranquillità il campionato interregionale di IV Serie agli ordini del nuovo allenatore, il geom. Domenico Cattaneo: i giovani bianco-celesti hanno saputo tenere validamente testa ai titolati avversari, difendendosi con onore e mettendoli sovente in difficoltà.

Per la cronaca: il «Genoa» non ha subito reti e no ha realizzate due con Barison, su calcio di punizione, al 17' del primo tempo, e con Leoni al 13' della ripresa. Ha diretto l'incontro l'arbitro signor Gandiolo, di Alessandria.

Gustavo Collareta

Il sudamericano Calvanese fotografato con il presidente del Genoa, comm. Gadolla

China

BOZZOLO

Tipo FARMACIA

L'Elixir che dalla corteccia di CHINA ha l'inconfondibile aristocratico aroma e l'azione tonica e digestiva

G. B. BOZZOLO - Casale Monferrato

CERCANSI AGENTI ESCLUSIVI PER PROVINCIE DI TORINO - CUNEO - IMPERIA - SAVONA

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di

INTERPRETI - TRAD. TECNICI

HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA

CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE

ISTITUTO PIEMONTESE

Via Garibaldi 63 - TORINO - Telef. 53-114

IMPORTANTE SOCIETA' PETROLIFERA

cerca personale pratico problemi organizzativi relativi determinazione scorte economiche materiali meccanici programmazione acquisti determinazione lotti economici. Inviare risposte dettagliando curriculum a Casella 1035 - S.P.I. - TORINO

Da venerdì a domenica sulle strade della Lombardia

Sì i ciclisti sovietici, Schur forse alla "Ruota d'oro,, per dilettanti

I russi arrivano domani in aereo alla Malpensa - Incertezza sul campione del mondo: non risulta che abbia ancora chiesto il visto per l'Italia - Certa la presenza di concorrenti di sette nazioni con tutti gli azzurri reduci dai «mondiali»

La «Ruota d'Oro» internazionale, la competizione a tappe per dilettanti della «Baracchi» di Bergamo, che si svolgerà sulle strade della Lombardia da venerdì a domenica, ha assunto quest'anno il rilievo di un campionato mondiale ed appare avviata ad un successo senza precedenti. Questo anche se, per inaugurata ipotesi, il tedesco Gustav Schur, detentore della maglia iridata, dovesse dichiarare all'ultimo momento un imprevisto «forfait». Un'agenzia della Germania Orientale ha infatti diffuso la notizia che al campione del mondo sarebbe stato negato il visto d'ingresso in Italia; le autorità consolari italiane di Berlino Ovest hanno però immediatamente smentito questa voce, sostenendo che nessuno avrebbe potuto negare il visto a Schur, dal momento che il corridore germanico non lo ha mai chiesto.

Schur ha già gareggiato l'anno scorso, dopo i «mondiali», a Camaiore e non era stato fatto alcuna difficoltà burocratica per il suo ingresso in Italia. Il tedesco però era stato invitato anche quest'anno alla prova di Camaiore e vi ha impegnabilmente rinunciato; i dirigenti della Baracchi sperano logicamente che il campione del mondo — designato dalla propria federazione a guidare la squadra ufficiale della Germania Est — tenga fede agli impegni, ma non potranno essere sicuri che domani, quando cioè arrivano inizio le operazioni ufficiali di punzonatura e presentazione al pubblico delle squadre.

A far da contrappeso all'incertezza sulla presenza del campione del mondo e alla possibile rinuncia dell'Olanda (che verrà comunque sostituita eventualmente da un'altra rappresentativa straniera) v'è la sicurezza circa la presenza delle squadre nazionali del Belgio, della Francia, della Svizzera reduci dai «mondiali» di Zandvoort, di due rappresentative italiane (una di tutti i dilettanti, che sono stati controllati nella stagione dal C.T. Proietti, e soprattutto delle rappresentative sovietiche. I ciclisti russi, impegnati nella «Spartachiadi», hanno rinunciato quest'anno ai campionati mondiali ufficiali e pertanto la loro partecipazione alla «Ruota d'Oro», a confronto diretto col meglio del dilettantismo mondiale, assume il carattere di una importantissima primizia.

Gli organizzatori hanno ricevuto ieri conferma da Mosca della partenza per Parigi in treno di Kaghanov, Cherepovich, Malikov, Moskvin, Kolumbet e Petrov. I sei ciclisti che compariranno in rappresentativa russa. I sovietici arriveranno nella capitale francese domattina e nel primo pomeriggio saliranno in aereo ad Orly per sbarcare alla Malpensa verso le 16,30. Il comm. Mino Baracchi ed i suoi collaboratori saranno ad attenderli con la comitiva all'aeroporto per trasportarla subito in macchina a Bergamo dove nel tardo pomeriggio è prevista la presentazione ufficiale al pubblico delle sette squadre partecipanti.

Le caratteristiche della «Ruota d'Oro» sono tali da garantire praticamente che il vincitore dalla prova sarà il miglior dilettante del momento. Nel libro d'oro della competizione si trovano i nomi di Merckx, Messer, Pallarini, Ronchini, Martini, Trapè. Il vincitore dell'ultima edizione sarà ancora presente nella Nazionale A dei nostri dilettanti insieme agli altri azzurri di Sandvoort desiderosi di rivincita, Venturelli, Chiodini, Tosoni, Piffari e Zucal, mentre la Nazionale B sarà formata dal campione d'Italia Milesi e da Corbini, Martini, Menlli, Fontana e Ranchetto.

La competizione prenderà il via venerdì mattina da Bergamo con una prova a cronometro a squadre di 70 chilometri per il G.P. Crocchi, mentre nel pomeriggio sarà in programma una scalatappa in linea di 97 chilometri per il Premio Stoppani; sabato la «Ruota d'Oro» proseguirà con il Premio Cerova, una tappa di 185 chilometri che prevede l'arrivo a 1600 metri di Selvino, mentre domenica per ultima giornata conclusiva la parola sarà di nuovo data al cronometro, con una prova individuale di 62 chilometri.

Campioni mondiali di bocce stasera in gara a Mondovì

MONDOVI', mercoledì sera.

La quadretta azzurra campione del mondo di bocce giocherà questa sera alle 21 al Boccidromo comunale di Mondovì. La quadretta torinese (Marocco, Sandrone, Grassglia e Barnetto) sarà opposta alla quadretta monregalese del Gruppo bocciofilo Garassa, capitanata dal genovese Gaggero, campione del mondo 1957.

Assisterà all'incontro anche il presidente dell'Unione Bocciofila Italiana dott. Rambaldi.

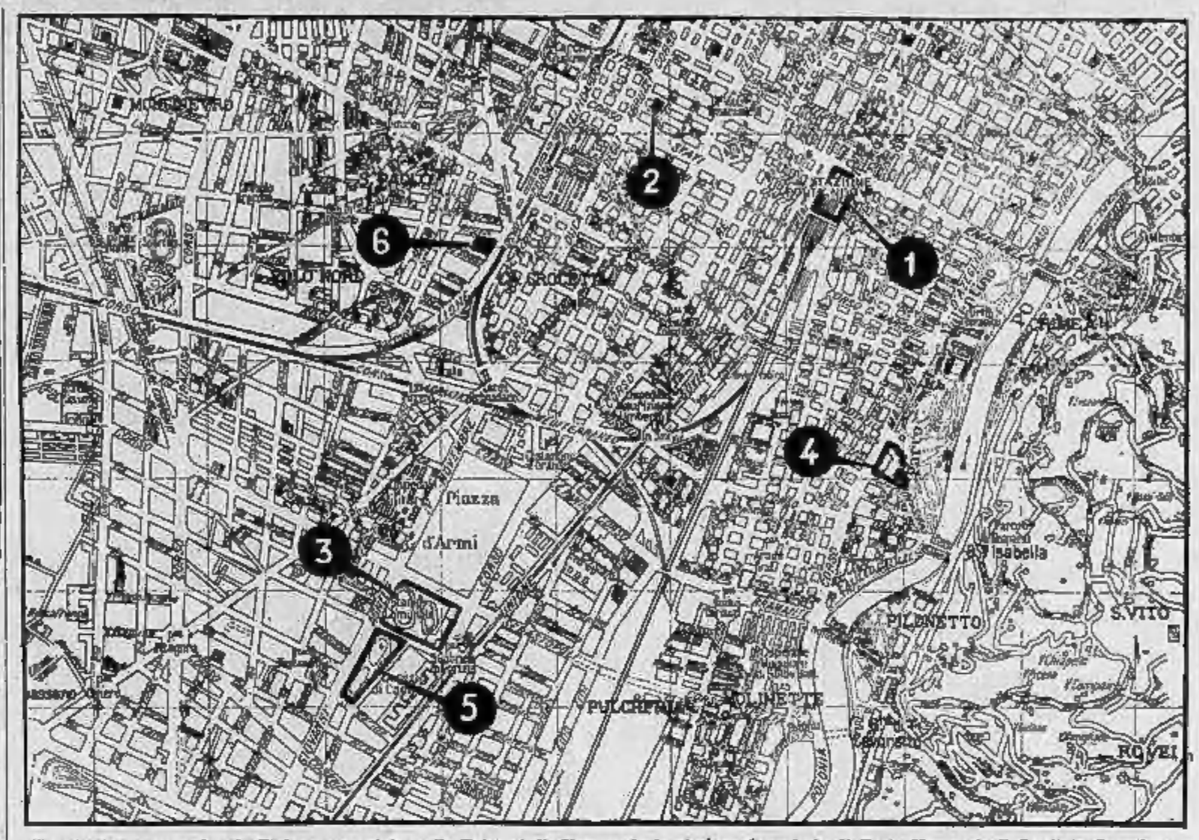
A TORINO 1500 ATLETI IN RAPPRESENTANZA DI CINQUANTA NAZIONI

Domani si aprono le Universiadi

Sette sports in undici giorni di gare

GIORNO		Atl. legg.	Nuoto	Palla-nuoto	Palla-canestro	Palla-volo	Tennis	Scherma
Giovedì	27 Agosto		*					
Ore 21 - Cerimonia di apertura								
Venerdì	28 Agosto		*	*	*	*		*
Sabato	29 »		*	*	*	*	*	*
Domenica	30 »		*	*	*	*	*	*
Lunedì	31 »			*	*	*	*	*
Martedì	1° Settembre			*	*	*	*	*
Mercoledì	2 »			*	*	*	*	*
Giovedì	3 »	*			*	*	*	*
Venerdì	4 »	*			*	*		*
Sabato	5 »	*			*			*
Domenica	6 »	*						

Cerimonia di chiusura



Una cartina panoramica di Torino « rapportata » alle Universiadi. Numero 1: la stazione ferroviaria di Porta Nuova. 2: Il Comitato Organizzatore, in via Bricherasio. 3: lo Stadio Comunale, dove si svolgeranno le gare di atletica, di pallacanestro, di nuoto, di pallanuoto e di pallavolo. 4: Torino-Esposizione, sede delle competizioni di scherma e di parte degli incontri di pallacanestro. 5: lo Sporting-Club-Circolo della stampa, teatro dei « matches » di tennis. 6: la nuovissima palestra del Cus in via Braccini, nella quale sono in programma altre partite del torneo di basket.

La bandiera delle Universiadi

1933: l'impresa di Beccali

Si alza il sipario sulle Universiadi. Da domani sino al 6 settembre, i migliori atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo, si batteranno per la conquista dei titoli in palio in sette discipline sportive, l'atletica leggera, il nuoto, la pallanuoto, la pallacanestro, la scherma, la pallavolo ed il tennis. Sono all'incirca 1500 ragazzi che rappresentano cinquanta nazioni: una festa della sport e della gioventù, che Torino saluta con gioia, in una atmosfera serena, accogliente, veramente e fraternamente affettuosa.

E' la terza volta, nella loro storia, spesso difficile perché ricca di momenti duri e tristi, che i Giochi Mondiali Universitari si svolgono in Italia ed è la seconda volta che la nostra città è chiamata ad ospitare la massima competizione dello sport universitario. Torino fu sede dei giochi nel 1933, quell'anno l'atletica italiana scrisse una delle sue pagine più belle ed emozionanti. Luigi Beccali, splendido alfiere della nostra squadra, si impegnò nei 1500 metri in un appassionante duello con il neozelandese Lovelok, Vinse l'azzurro. Vinse ed agguantò il record del mondo che apparteneva al francese Ladoumègue.

Prima di quel glorioso 1933 le « Olimpiadi » dei goliardi di tutte il mondo si erano svolte a Varsavia nel 1923, a Roma nel 1927, a Parigi nel '28, a Darmstadt nel '30. Dopo Torino, le sedi dei giochi furono Budapest nel '35, Parigi nel '37, Monaco nel '38. Quindi dopo la guerra a Parigi nel 1947, la scissione per ragioni politiche avvenuta nello sport universitario mondiale impedì che i giochi universitari si disputassero secondo il normale ritmo, tanto che furono ripresi solo nel 1957, ancora a Parigi.

Le « Universiadi » (questo è il nuovo nome di questa manifestazione) del 1959 hanno raccolto un successo senza precedenti poichè le nazioni aderenti sono circa 50 e gli atleti partecipanti circa 1500. La situazione politica generale attuale consente e stimola più ampi scambi, fattavia la larga partecipazione è dovuta anche al fatto che le Universiadi 1959 si svolgono in Italia, cioè nella stessa Paese che ospiterà nel 1960 i giochi olimpici, e più o meno nello stesso periodo (l'Olimpiade di Roma avrà luogo dal 25 agosto all'11 settembre).

Fue molti fronti, quindi, l'Universiade torinese rappresenta un banco di prova di grande interesse, per far giungere i propri atleti in gara internazionali ad alto livello e in seconda luogo per far abituare i propri atleti al clima italiano, controllarne le reazioni e il rendimento.

I due antagonisti del 1933: Beccali, a destra, e Lovelok

140 giornalisti racconteranno le emozionanti fasi dei Giochi

35 interpreti parlano tutte le lingue del mondo - I collegamenti televisivi - Sarà in pedana il recordman del disco Piatkowski?

Le Universiadi di Torino saranno seguite dalla tv che effettuerà nel corso della manifestazione numerose riprese in Eurovisione.

Domani, alle 17,30 si avrà il primo collegamento. Le telecamere inquadreranno la piscina dello stadio comunale di Torino per le gare di finale della prima giornata.

Venerdì 28 agosto (ore 16,30-18), altre riprese dirette di gare di nuoto e di altri sports; quindi programma verrà teletrasmesso sabato 29 agosto.

* *

Le prove sportive degli universitari saranno seguite da un imponente schieramento di giornalisti. Tra stranieri e nostri se ne contano finora 140. Caratteristici tre « columnist » brasiliani, parlano tutti e tre un ottimo italiano. Il servizio del « centro-stampa » è articolato alla perfezione. Trentacinque preparatissime interpreti sono a disposizione delle delegazioni e dei giornalisti stranieri che possono così superare ogni difficoltà di linguaggio senza troppa fatica. Quasi tutte le interpreti del « centro-stampa » parlano almeno due lingue straniere, parecchie ne conoscono tre, qualcuna quattro. Al centro-stampa funzionano (oltre alla sala di scrittura, perfettamente attrezzata) 25 telescriventi. I telefoni collegati con i vari impianti di gara sono 52.

* *

Continua la serie de « I misteri coreani ». E' appena giunta notizia che da Roma la squadra della Corea del Sud ha felicemente raggiunto la Capitale (ed ora viaggia alla volta di Torino), che si è persa traccia di quella della Corea del Nord. Voci non controllate informano che il governo di quel Paese, secondo perché l'Italia ha concesso i « visti » agli atleti nord-coreani solo in quanto di singoli rappresentanti della Università e non dell'intera Nazione, abbia rifiutato alla compagine goliardica i « mezzi » per il viaggio in Italia.

* *

Notizie contraddittorie sul primatista del mondo di lancio del disco, Piatkowski. Qualcuno dice che non verrà alle Universiadi perché impegnato in un severo esame. Qualche altro informa invece che il biondo gigante polacco è stato messo « in castigo » dai suoi superiori per non aver superato, appunto, un difficile esame al Politecnico di Varsavia. Altri ancora giurano che Piatkowski sta diligentemente preparando le valige e che il suo arrivo a Torino avverrà regolarmente secondo l'orario previsto, vale a dire il 31 agosto prossimo, alle 18,38 alla stazione di Porta Nuova.

* *

Visti in allenamento i cestisti russi hanno fatto impressione. Sono freddi, rapidi, decisi in ogni manovra. Non perdono tempo in azioni a carattere esibizionistico: puntano solo e sempre al canestro. La loro statura media è impressionante: se si facesse un conto esatto, il « quoziente » medio si aggirerebbe sui metri 1,95.

* *

I tennisti giapponesi hanno fatto da spettatori interessati (ieri al Circolo della stampa) all'allenamento dei russi. Da parte sovietica si esibivano la graziosa Irina Rasalnova — che studia ingegneria mineraria — ed il giovane Andrej Potanin, messosi in luce quest'anno al torneo di Wimbledon.

Dopo una serie di « partite » tirate a tutta andatura, i sovietici hanno sgombrato il campo per lasciarlo ai figli del Sol Levante. Non si sono però allontanati. Si sono avvolti in pesanti accappatoi, e si sono seduti ai bordi del « court » per seguire il gioco dei giapponesi.

Giuseppe Barletti

Uno dei principali protagonisti delle Universiadi sarà il primatista europeo Paolo Pucci. Il forte nuotatore romano — qui ripreso mentre gioca a pallanuoto — affronterà domani nella prova dei 100 m. stile libero il campione russo del 1958, Luzkovski, e altri quotati velocisti ungheresi, inglesi e tedeschi: una finale con tempi di valore mondiale

Il programma della manifestazione

Nella piscina scoperta dello Stadio Comunale, nuoto e pallanuoto. Nuoto da domani sino al 30 agosto, sempre al mattino ed al pomeriggio. Pallanuoto dal 28 agosto sino al 31; il 28 ed il 29 si disputeranno un incontro al mattino, uno al pomeriggio e due alla sera; il 30 ed il 31 due incontri alla sera. Dal 1° settembre in programma le finali.

A Torino-Esposizione, scherma e pallacanestro. Scherma, dal 28 agosto al 5 settembre. Inizio degli assalti ogni mattina alle 8. Pallacanestro, dal 28 agosto al 5 settembre, due partite al mattino, due al pomeriggio e due alla sera.

Gli impianti dello Stadio Comunale ospiteranno le competizioni di atletica leggera, a partire dal 3 di settembre sino al 5. Le gare si svolgeranno al mattino ed al pomeriggio nei giorni 3, 4 e 5 e soltanto al pomeriggio il giorno 6.

Prime prove: nuoto. Già domani verrà disputata una grande finale: nei 100 metri stile libero, Pucci si batte con l'asso sovietico Luzkovski

L'Universiade 1959 — rassegna dello sport mondiale goliardico — s'inizia domani a Torino. A questa gigantesca manifestazione, prendono parte circa 1500 atleti di 50 Nazioni. Le prime gare (ed i primi titoli) verranno assegnati domani pomeriggio alla piscina scoperta dello stadio. La cerimonia inaugurale delle Universiadi, invece, avverrà alle 21 nell'anfiteatro dello Stadio: chi leggerà domani sera, nella stadia illuminata a giorno, la « Bella » delle Universiadi? Non lo si sa ancora. Quattro i nomi dei « possibili »: Pucci, Berruti, Bennevides, Pellegrino. E' probabile che il compito di pronunciare il « giuramento » tocchi al formidabile quattro romano.

Per fortuna il valore degli atleti in campo permette di lasciare da parte gli spauti polemici. Gli appassionati di nuoto, ad esempio, avranno subito di che divertirsi. Alle 9 di domattina, nelle vasche della piscina dello Stadio, eliminatorie dei 100, dei 200 farfalla e semifinale dei 100. Al pomeriggio (ore 17) tre finali: 100 m. farfalla, staffetta 4 x 100 mista femminile, 100 m. stile libero.

Quattro « assi » in lizza: Paolo Pucci (56"7 la sua migliore prestazione stagionale) ed il campione russo Luzkovski (56"8 anche per lui, alle recenti Spartachiadi) per il titolo dei 100 stile libero; Felix Bennedicic ed il cecoslovacco Pandirek per la farfalla.

La cerimonia d'apertura dell'Universiade, avverrà con il seguente protocollo:

Ore 21: Le autorità invitate a presenziare ai Giochi saranno ricevute all'ingresso dello Stadio comunale dai presidenti del Comitato esecutivo ed organizzatore della manifestazione.

Ore 21,15: Ingresso della bandiera dei Giochi. Sarà portata da un atleta affiancato da altri due (tutti italiani). Subito dopo comincerà la sfilata delle varie rappresentative, secondo l'ordine alfabetico. L'Italia chiuderà il corteo.

Ore 21: Il presidente del Comitato esecutivo e quello del Comitato organizzatore illustreranno lo spirito della manifestazione.

Ore 22,10: Il ministro Tupini si alzerà e dichiarerà aperti i giochi mondiali dello sport universitario. Subito dopo, annunciata da uno squillo di tromba, e preceduta dall'inno goliardico, vi sarà l'alzabandiera del vessillo delle Universiadi e di quelli dei Paesi partecipanti.

Ore 22,15: La « Bella » viene presa in consegna da un atleta del CUS Torino e consegnata a quello che la leggerà. Questi salirà su un podio e, tenendo con la mano destra un lembo della bandiera che ne sfiora gli gorge, pronuncerà il seguente giuramento: « Giuriamo di partecipare con lealtà e generosità alla Universiade-Giochi mondiali dello sport universitario, nel rispetto della norme stabilite per la gloria dello sport goliardico, per l'onore del nostro paese ».

Ore 22,45: Ingresso corteo storico « partita di » Calcio Fiorentino ».

Il campo adiacente allo Stadio Atletico Comunale vedrà lo svolgimento della competizione di pallavolo, 28 agosto-4 settembre le date di inizio e di chiusura. Una partita è prevista per ogni mattino, due partite sono in programma per ogni pomeriggio. Le partite al mattino incominceranno alle 9, al pomeriggio rispettivamente alle 15,30 e 17.

Nella nuova palestra del Cus in via Braccini, verranno giocate alcune partite di pallacanestro. Probabilmente questa palestra sarà teatro soltanto delle gare del girone finale che decideranno l'assegnazione del nono al undicesimo posto.

Sui campi dello Sporting Club-Circolo della stampa, il torneo di tennis. Inizio il 29 agosto, « stop » il 2 settembre. Le partite dovrebbero aver luogo sia al mattino, dalle 8,30 a mezzogiorno e mezzo, sia al pomeriggio dalle 14,30 in poi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nella grandiosa cornice dell'Arena

Si prepara a Verona il festival del Musichiere

Tutto è pronto per la singolare manifestazione - Le canzoni ammesse sono 24 - Escogitato un nuovo sistema per la scelta della giuria

VERONA, mercoledì sera.

Garinei e Giovannini erano ieri sera a Verona: la macchina del «Festival del Musichiere» che si terrà nell'Arena le sere del 7, 8 e 9 settembre, è ormai in pieno movimento e i due ideatori della manifestazione sono venuti a dare un'occhiata all'eccezionale teatro che ospiterà la manifestazione.

Il programma del festival ha subito qualche ulteriore ritocco. In primo luogo all'elenco di divi della canzone, che già era stato reso noto, si sono aggiunti i nomi di Nella Colombo, Tonina Torrielli, Gloria Christian, Giorgio Consolini, Fausto Cigliano e Arturo Testa. Manchiranno solo, tra i «grandi» Johnny Dorelli, impegnato per un film, e Domenico Modugno, che si trova in America.

La seconda novità riguarda l'elenco definitivo delle canzoni ammesse, che comporta qualche variante rispetto a quello precedentemente annunciato. Ecco i 24 titoli: «Tu 'sai tu», «Tu vuoi cosi», «Nevo», «Fatalona», «E' lui, sarà lui», «E' lui, amor», «Eri tu», «Uscita da un quadro di Modigliani», «Non usciamo stasera», «Piccola Sonali», «Sur e un par la laguna», «Son nato stanco», «Di qua e di là», «Maggiolini innamorati», «E' grazie a sbagli», «Lariari Lalla», «Ho tanto sonno», «Si può baciare con uno sguardo», «Illudimi ancora», «Perché non ce parlammo», «Milioni di stelle», «Soltanto tu», «Se la luna ti guarda», «Non sei solo fantasia», «Sandalini d'oro».

Garinei e Giovannini hanno infine annunciato che il festival avrà una preliminare «finalissima» del festival stesso, a differenza di altri accompagnati da lunghissime polemiche: gli organizzatori infatti hanno avuto una idea originale sul sistema di scelta della giuria. Vedremo che dovrebbe offrire tutte le garanzie di obbiettività. I giudici saranno scelti in relazione all'distanze in cui varcheranno i cancelli d'ingresso dell'anfiteatro. Ci spieghiamo con un esempio: un notaio stabilirà segretamente una successione di tempi cronometrali al secondo: ore 20,37'12", ore 20,39'20" e così via. Lo spettatore che varcherà il cancello di determinati ingressi allo scadere dei secondi fissati, farà di diritto parte della giuria.

Nelle tre serate del festival le canzoni saranno scelte per eliminatoria. La prima sera saranno eseguite dodici canzoni, di cui la giuria farà la graduatoria. La stessa sorte accadrà la seconda sera per le altre dodici. Ciascuna canzone verrà eseguita una volta, poi se ne ripeterà il ritornello in ordine inverso. Finalmente si avrà la votazione, in seguito alla quale verranno scelte sei canzoni e le altre scartate.

La terza sera le canzoni verranno presentate a coppie: la vincitrice della prima serata contro l'ultima della seconda serata, la seconda contro la penultima, la terza contro la terz'ultima, e così via. La vincitrice di ogni coppia elimina definitivamente la concorrente; le sei rimaste verranno nuovamente accoppiate tra loro e dall'ultimo confronto usciranno, con lo stesso sistema, le tre definitive vincitrici, rispettivamente, dei musichieri d'oro, dei musichieri d'argento e dei musichieri di bronzo.

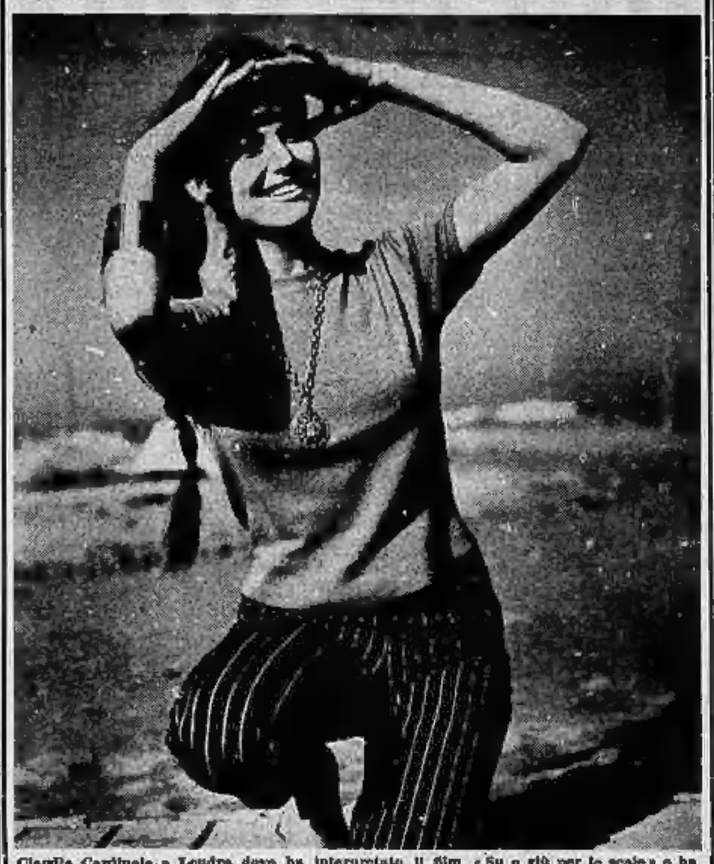
g. b.

Canteranno insieme la Callas e la Tebaldi

BOLOGNA, mercoledì sera.

Una notizia che susciterà certamente un notevole scalpore nell'ambiente del teatro lirico è trapelata in questi giorni a Bologna dove si sta allestendo una serie di spettacoli d'eccezione per la inaugurazione del nuovo teatro annesso alla Casa di Riposo degli artisti drammatici. Si apprende infatti che Maria Meneghini Callas e Renata Tebaldi, le due celebri cantanti divise da una clamorosa rivalità, canteranno insieme in un concerto che dovrebbe segnare la riconciliazione fra i due più grandi soprani della nostra scena operistica.

Claudia Cardinale a Londra



Claudia Cardinale a Londra dove ha interpretato il film «Su e giù per le scale» e ha fatto parlare di sé per le attenzioni che le ha rivolto il fotografo Cornell Lucas, ex-marito di Belinda Lee.

LE NOVITA' DI SETTEMBRE ALLA TELEVISIONE

Poemi di cappa e spada e il primo telefilm a puntate

Le farse di Macario saranno sostituite, il giovedì sera, dalle avventure poliziesche di Perry Mason - Riprende il "Ritratto d'attore„ - In fase di doppiaggio la serie del "Bob Hope show„

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Vecchi e nuovi programmi si riaffacciano con l'inizio di settembre, alla ribalta del video. Vediamo un po' quali sono.

Il 30 agosto riprende la rubrica «Ritratto d'attore», curata da Fernaldo Di Giammatteo. Rubrica nota per esso, quando Di Giammatteo ebbe dalla televisione l'incarico di preparare una rievocazione dedicata ad Humphrey Bogart, subito dopo la sua morte. Si capì che l'idea poteva essere sfruttata anche per altri attori, e la rievocazione occasionale divenne così una rubrica. Ora Di Giammatteo ha preparato altre cinque puntate: la prima, il 30 agosto, sarà dedicata a Paolo Stoppa; le successive a Susan Hayward, José Ferrer, David Niven e Jennifer Jones.

Il 6 settembre avrà inizio la programmazione del primo telefilm a puntate prodotto dalla Radiotelevisione italiana: s'intitola «Svolta pericolosa», durerà complessivamente tre ore e quaranta minuti, sarà programmato nel corso di quattro settimane. Girato a Milano, «Svolta pericolosa» è un film ambientato nel mondo dei contrabbandieri; interni ed esterni sono stati girati in ambienti reali, all'autodromo di Monza, all'ippodromo di Milano e sulle strade della Brianza. Hanno collaborato alla realizzazione del film ufficiali, sottufficiali e agenti della Guardia di Finanza.

Tutti gli interpreti — sessantacinque — sono attori non professionisti. Solo la protagonista Maria Monti è apparsa due volte sul video: la prima come concorrente in «Primo applauso», la seconda come cantante jazz capito di «Lascia o raddoppia». Il protagonista maschile si chiama Sergio Girardi ed è noto nel mondo dell'arte milanese come pittore. L'antagonista si chiama Tommaso Bucci e fa il commercialista a Milano. Soggetto, sceneggiatura e regia sono di Gianni Bongiannini, che si distinse partecipando al Premio Italia del 1957 col telefilm «Un filo d'erba», programmato in seguito da molte reti televisive europee.

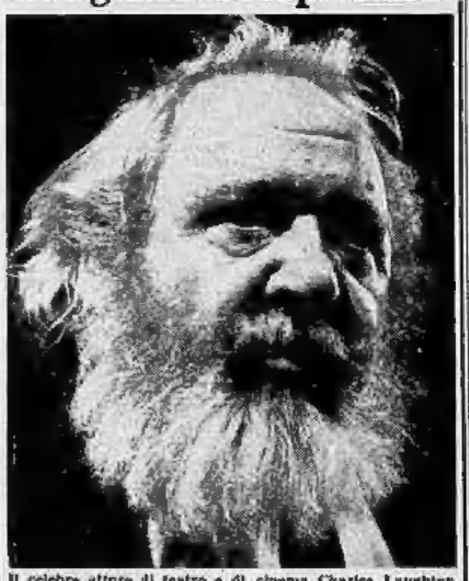
Il 13 settembre avrà inizio una nuova rubrica dal titolo «Poemi di cappa e spada», curata dallo scrittore Luigi Pignatelli ed ispirata alla fortuna popolare dei poemi italiani epico-cavallereschi: rievocherà le avventure narrate dal Tasso, dal Pulci, dall'Ariosto e dal Tasso nei loro capolavori. La trasmissione si dividerà in tre parti: breve introduzione, con cenni biografici del poeta; dizione, affidata ad attori di rilievo, di alcuni brani del poema; presentazione di oggetti e curiosità storiche e folcloristiche. Un commento musicale, costituito dalle numerose composizioni che in ogni tempo si ispirarono ai poemi in questione, sottolineerà il programma. Ricordo martedì di prossimo con: «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori».

Macario ha concluso il suo ciclo di farse e tornerà sul video insieme con i figli per un nuovo programma dedicato ai ragazzi. A cominciare dal tre settembre, la sera del giovedì andrà in onda una nuova serie di film polizieschi di produzione americana, imperniati sulla celebre figura del detective Perry Mason. La prima puntata s'intitolerà: «Una ragazza astinata». La serie del «Bob Hope Show», già acquistata, è in fase di doppiaggio, ma non la vedremo per adesso.

Si dice che avremo un «Wanda Osiris Show», tanto per far largo alle nuove leve, ma forse è una notizia inventata.

Sandro Merriconi

Laughton scespiriano



Il celebre attore di teatro e di cinema Charles Laughton nella suggestiva truccatura di «Re Lear» che ha interpretato a Stratford-upon-Avon per l'inaugurazione delle tradizionali recite scespiriane.

Le prime del cinema

Totò commissario di pubblica sicurezza

Titolo: I LADRI.

Regista: Lucio Fulci.

Interpreti: Totò, Giovanna Ralli, Armando Calvo.

(Ezio) - Vita dura per gli italo-americani gratuitamente vessatissimi dagli Stati Uniti come «indesiderabili». Se non nella realtà, almeno in questa farsetta di coproduzione con la Spagna. Ne sa qualcosa Joe Castagnato, che sfuggendo per un pelo al F.B.I., è stato rispedito in Italia poiché non si sono trovate le prove di una rapina da lui compiuta a Chicago. Sbarcato con il mal'augurio a Napoli, Joe ha la sventura di incappare prima in Giovanna Ralli, cervello d'una combriccola di ladruncoli, poi in Totò, scaltrissimo, nonostante l'apparenza dimessa, di pubblica sicurezza.

Il gangster vuole giocare di astuzia con i colleghi napoletani e ne esce scornato anche se non alcuno, alla prova dei fatti, non si dimostrano proprio furbi di tre cotte; ci prova allora con la polizia e finisce addirittura ammanettato perché quando crede di averla fatta franca si trova davanti, travestito da prete, Totò che gli sfrenade il bottino.

L'idea del film non era da buttare via: e invece, puntualmente, è stata sprecata. Tutto si riduce alla consueta freddura di Totò, la più divertente delle quali dovrebbe consistere negli errori che un commissario di polizia commette quando deve rivolgere la parola a un brigadiere (Enzo Turco) di cui non ricorda mai il nome. Qualche altra trovatina è meglio assecondata, ma si poteva più volentieri Giovanna Ralli, che da un po' di tempo ha un piglio e una sicurezza davvero notevoli. Si vorrebbe, soltanto, che non fosse sacrificata in parti così incolori.

a. b.

"Les liaisons dangereuses„ danno scandalo

Il film di Vadim proibito per l'estero

Il Quai d'Orsay ritiene che la moderna versione del celebre romanzo epistolare, definita «perversa», possa offrire agli stranieri un pessimo concetto della vita sotto la V Repubblica

Parigi, mercoledì sera.

In questi giorni i dirigenti dei cosiddetti «circuiti dei cinematografi» parigini stanno lavorando per il lancio della nuova stagione. Un lavoro complesso che comprende restauri, rinnovo di impianti, campagne pubblicitarie e — soprattutto — scelta e contratti per i nuovi film. Per questa scelta, ovviamente, la concorrenza è serrata poiché tutti vorrebbero procurarsi le pellicole reputate di più sicuro rendimento commerciale.

Le sale più importanti, dove compaiono le prime visioni, sono quelle dei Campi Elisi. Considerando il programma di queste sale si può compiere un panorama della cinematografia francese.

In primo piano, sotto il profilo commerciale beninteso, vi è ancora un film di Brigitte Bardot: *Babette*, recentemente presentato al festival di Mosca il quale racconta, molto liberamente, un'avventura della guerra di liberazione.

Molta attesa vi è per la scabrosissima pellicola *Les liaisons dangereuses*, di Roger Vadim, versione moderna del celebre romanzo epistolare di Choderlos De Laclos. Compaiono tra gli altri attori Gérard Philipe e Jeanne Valérie, la quale ultima in una scena — che ha naturalmente per teatro una camera da letto — è completamente nuda.

Anche in questo caso il successo di cassetta è praticamente sicuro, come avviene ogni qualvolta vi sia odore di scandalo.

Va notato però che i produttori dovranno fare esclusivamente affidamento su gli incassi in Francia poiché il ministero degli Esteri è direttamente intervenuto per porre il veto all'esportazione trattandosi di uno spettacolo definito «perverso» il quale porrebbe in una luce sfavorevole la V Repubblica ed il clima che vi si respira agli occhi degli altri europei.

Tra le novità della stagione 1960-1961 vi è pure la versione cinematografica del *Diario di Anna Frank* dovuta al regista George Stevens.

Per *Le chemin des écoliers* realizzato da Michel Boisrond con attori di primo piano tra cui Bourvil, Alain Delon e Françoise Arnoul, la prima corrispondrà all'inaugurazione di una nuova, elegantissima sala della capacità di 1100 posti: l'«Ambassade Gaumont».

Le repete di San Francisco di Claude Autant-Lara succederà allo stesso cinematografo: si tratta d'una pellicola di attualità imperniata sui cosiddetti problemi spirituali della gioventù d'oggi. Protagonista ne è Laurent Terzieff, lo stesso del Tricheur.

Complessivamente la sala di prima visione a Parigi sono trentanove e corrispondono ad oltre 40 mila posti.

Basta considerare queste cifre per rendersi conto che sono in gioco interessi di miliardi, dominati da organizzazioni finanziarie potentissime che, pur agendo in concorrenza, non spingono mai la guerra commerciale a fondo. Un accordo fa sì, ad esempio, che non si avranno mai a Parigi più di dodici film proiettati simultaneamente in prima esclusiva: e ciò non tanto per i rifiuti diciamo di cassetta, quanto per evitare che la pubblicità resti dispersa fra un eccessivo numero di nuovi spettacoli.

L'importanza delle prime visioni nella capitale risiede anche nel fatto che l'eco — attraverso la stampa, la radio, la televisione, i commenti dello stesso pubblico — si riflette concretamente in tutta la Francia. Il mercato cinematografico, insomma, è dominato da Parigi.

Un'americana a Roma

Il soprano americano Margherita Roberti, dopo aver cantato nella «Forza del destino» a Verona, è stata un'applaudita Leonora alle Terme di Caracalla in un'edizione del «Trovatore» a fianco del tenore Corelli.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il violinista Arthur Grumiaux suona alle 21 per il Nazionale - Il pomo della discordia, varietà del Secondo alle ore 21 - Un film di Visconti alla tv: Bellissima, con Anna Magnani

MERCOLEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,1, Torino m. f. (). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-16,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Parigi vi parla.

Ore 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il gatto della Basilica di Mansanò», radiocomm. - 17,30: Pomeriggio musicale - 18: Complesso caratteristico «Xeneria» diretto da Luigi Granata - 18,15: Due voci e due chitarre: Roberto Murolo e Rino Salviati - 18,30: A più voci: così d'ogni tempo e paese - 19,40: La settimana della Radio Italia.

Ore 19: Musica sprint: rassegna per i giovani - 20,15: Ecco il romanzo: «Javert» - 19,40: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da ballo e commento - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto del violinista Arthur Grumiaux e del pianista Istvan Nadas: Bach: «Ciaccona» dalla Partita n. 2 in re minore», per violino solo; Mozart: «Sonata in si bemolle maggiore K. 454»: Largo, Allegro, Andante, Allegretto (registrazione) - 21,45: Panorama di successi: cantano Fred Bianchi, Gloria Christian, Johnny Dorelli, Flo Sandon's.

Ore 22: Lettura poetiche: «Eugenia Onieghin», romanzo in versi di Alexandre Pouchi, traduzione di Ettore Lo Gatto (ripetiz. settima). Interpretazione di Giancarlo Sbragia, con Vittorina Benvenuti, Lia Curci, Rina Franchetti, Fulvia Mammi, Renzo Cesarotti; regia di Pietro Masserano Taricco.

Ore 22,30: Versione del disco: musica operistica, a cura di Luigi Cucchi - 23: La voce di San Giorgio - «Il segreto della vita» (XIII), a cura di Francesco Carnelutti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 317,5, Torino m. f. 11, Alessandria Italia Corso m. 240,1). — Ore 14: Telefilm - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Edmondo Rho e le sue orchestre - 15: Galleria dei Parlamenti: rassegna di successi.

Ore 15,30: Giornale - Canta Sergio Conti - 16: Terza pagina: Fiorito viaggio in provincia; Concerto in miniatura: pianista Pietro Scarpini. Alberini: «Il Polo»; Villa Lobos: «Tre preludi» da «La prole do bebè»: «Maxixinha», «Polichinella», «Polichinelle»; Musa d'autore: Paul Gauguin; Storie e storiette del teatro di musica - 17: Dal bianco e nero al technicolor: Trent'anni di cinematografo sonoro; presentano Rosalba Oletta e Vittorio Fiorenlini.

Ore 18: Giornale - La canzoni dei giornali: cantano Rosanna Carli, Wilma De Angelis, Jula De Palma, Gino Latilla, Wera Nepy, Miranda Martino, N. Pallesi, Tarcisio Fusi - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Dello schiamazzi rock and roll - 19,30: Mosaico in tasca - Una notizia al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Tre ragazzi in cerca: Renato Carosone, Betty Curtis, Johnny Dorelli.

Ore 21: Il primo pomo della discordia: varietà a doppio per sedici di ritmi e orchestre diretta da Mario Migliardi, presentano Silvio Gigli e Corrado; regia di Silvio Gigli.

Ore 22: Ultime notizie - «La fortuna d'essere brutti», radiocommedia di Giacinto Tarzana; compagnia di prosa di Milano; regia di Sandro Bolchi. La vicenda: Il Brutto, uno dei tanti sfortunati della vita, ha preso così sul serio la sua disgrazia da decidere di sopprimersi a un tratto. In verità, alla base di questa decisione c'è l'amore: egli è stato respinto dalla direttrice delle pratiche pubblicitarie presso cui lavora; una donna altrettanto brutta quanto lui. Ma poi, per l'intervento di un ladro poliziotto e di un solerte vigile notturno, il Brutto si accorgerà di essere amato dalla sua bellissima dattilografa e, naturalmente, rinuncierà al suicidio - Al termine: Strumenti in armonia - Via Signorina - Notiziario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 259,5, Torino m. f. III). — Ore 10: Comunicazione agli Osservatori qualificati - La attività del tempo e il paradosso del generale I. - «Considerazioni di un falso» - 19,15: Georg Friedrich Haendel: «Concerto in sol maggiore op. 6 n. 1» per clavicembalo e archi - 19,30: Le rassegne: «Cinema» - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. Ph. Telemann: «Concerto in re maggiore» per 4 violini; «Concerto in re maggiore» per tromba, 2 oboi e continuo; G. Tartini: «Quartetto in mi minore» per archi.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Prometeo incatenato», di Eschilo, con Camillo Pilotto, Rossano Brazzi, Antonio Crast, Aida Silvani, Elena Zareschi; e altri; regia di Fulvio Mamerano Tarlao - 22,25: Leos Janacek: «Mina Gheghiica» per soli, coro, orchestra e organo - 23: Folclore e tradizioni, raccolte di Elsie Plowich.

ROMA II (m. 526). — Ore 23,35-0,35: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e militari.

TELEVISIONE

Ore 16-16,10: Telescuola (secondo ciclo di ripetizioni) - 18,30-19,30: La tv dei ragazzi: «Lanterna magica», fiabe e racconti per i più piccini. In questo numero: «Gumby e il disco volante», «Il compleanno di Micetta», «La scimmia ambiziosa», «Le strane viaggia» - Tesoro in Italia: impressioni di viaggio di Giacomo Gaiani Berla (quarta puntata) - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Documenti del Cinema Italiano: «Bellissima», film, regia di Luchino Visconti, interpreti: Anna Magnani, Walter Chiari. Questo film è il terzo, in ordine cronologico, realizzato da Visconti, gli altri due precedenti sono «Ossessione» e «La terra trema»; ed appare nel 1963, suscitando non poche polemiche. La vicenda è quella di una popolana piena di ambizioni — certamente sbagliate — per la figliuccia, e che, non appena crede di aver trovato nel cinema il toccasana a tutti i mali della miseria, si accorge che, al contrario, tutti i sogni e le speranze che aveva riposto sulla sua bambina, erano semplicemente frutto di un'esaltazione dovuta più ad autosuggestione che a una realtà obiettiva. Infatti, quando per un momento fra bambina, in una piccola virtù ammessa al provino per interpretare un film, la povera donna è felice di sé della gioia e, all'insaputa del marito, dispone i minori risparmi familiari e si fa corteggiare da un produttore per avere il modo di realizzare il suo sogno. Il giorno del provino la bambina si spaventa e piange continuamente, mandando così all'aria il provino stesso. Ciò è quanto basta a far maturare tristemente la donna che, prima di amarezza, ritorna alla dura realtà della sua povera casa - 22,50: Venezia: XX Mostra internazionale d'arte cinematografica, servizio speciale del Telegiornale.

Ore 23,05: Dal Roof Garden di Sanremo ripresa di una parte del Varietà musicale, con l'orchestra di Riccardo Rauchi, Franco Gelmini e il suo Quartetto e le «Bluebell Girls» si ripresa televisiva di Vittorio Brignole - 23,50: Telegiornale.

GIOVEDI' 27 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: L'antenna delle vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,50: Album musicale - 13: Giornale - Piccolo club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,05: L'uomo sotto il mare - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,30: Vita musicale in America - 19,50: Universiade 1960 - 19,40: Un'orchestra Marengo - 19: Concerto violoncellistico e pianistico - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: «Il barbiere di Siviglia», opera di Rossini - Giornale - Universiade 1959 - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 12: La ragazza della 13 - 13,30: Giornale - 14: Lei, lui e l'altro - 14,30: Giornale - Schermi e ribalte - 18,30: Giornale - 18: Terza pagina - 18,30: Canzoni d'ogni - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19,30: Taccuino - 20: Radiosera - Intervallo 1960 - 20,55: Cantanti alla ribalta - 21: «Il bibliotecario», quattro atti di E. von Moser - Ultima edizione - 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Musiche di Dvorak - 20: L'indirizzo economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il [illegible] - 21,30: Lungo viaggio [illegible] - 22,15: Il quartetto d'archi del Novecento - 23,00: Spiritismo.

TELEVISIONE. — Ore 15: Telescuola - 18,15: Un domani per i nostri figli - 17,30: Torino-Universiade - 18,45: Le ore dei ragazzi - 20,30: Via-Lan - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Da Venezia: Mostra del Cinema - 22,15: «La conserva è di rame», fama con Macario e Cassani - 23,15: Lavorare senza paura - 23,40: Telegiornale.

Uno strano convitato

CARTOUCHE

X. — Nato da un bottaio parigino, Cartouche, viene rapito dagli zingari a dodici anni e da essi, per cinque anni, apprende tutte le astuzie. Tornato alla casa paterna, per soddisfare i piaceri di un'amichetta si mette a rubare. Fuggito di casa, si dà decisamente al borseggio, associandosi ad un certo Galichon e lavorando con lui e due ragazze loro amiche. Un giorno il quartetto incappa nella polizia e mentre gli altri tre vengono arrestati Cartouche riesce a fuggire e si dà al gioco, barando senza fatica. Scoperto, ma ad aiutare un sergente arruolatore di soldati, finché un giorno viene arrestato egli stesso. Quando la guerra è finita pensa di cambiare vita. Con l'aiuto del fratello Louison, che, pure lui, si è dato al furto, riesce a essere congedato. Escogita dunque intanto a realizzare il suo sogno: costituire una banda con la quale operare in grande stile. Ben presto raduna attorno a sé più di duecento aderenti, uomini di tutti i mestieri e di tutte le categorie. Una sera, la duchessa di Bouffiers vede entrare nella sua camera un giovane che lo si presenta come Cartouche e la consiglia di non chiedere aiuto.

«Ciononostante, signora marescialla — prosegue Cartouche — non abbiate timore. Nessuna cattiva intenzione mi ha condotto fino a voi. Io non desidero che due favori da voi: una buona cena e il piacere, che non gusto ormai da troppo tempo, di dormire in un vostro comodo letto. Voi siete una donna di spirito. Esaudite i miei desideri ed io vi dò la mia parola d'onore che non vi sarà fatto nulla. D'accordo, allora?... Siete proprio un angelo!... D'altra parte, guardate un poco qui...». E Cartouche mostra alla maresciallo due pistole inglesi. «Non costringetemi a servirmene. Io mi nasconderò dietro questa tenda; fate servire la cena, mandate in vostra cameriera personale Giustina a dormire dove vorrà; il suo letto è in questo stanzino, lo so, lo conosco la vostra casa meglio di colui che l'ha costruita; mi accontenterò di questo piccolo letto, ve lo giuro... Allora sbrighiamoci, pensate che io sono là dietro e che attendo...» La signora Bouffiers suona per i domestici, ordina loro una cena squisita che i servi si affrettano a portare, stupiti, tra di loro, che la signora duchessa abbia voglia di mangiare ancora e così copiosamente. La cameriera Giustina riceve il permesso di andare a dormire in città. La ragazza è al servizio di Cartouche cui che, tutta felice, va a trovare nella strada il suo amante, «Bello Spirito», una delle guardie del corpo di Cartouche. Appena usciti i domestici, Cartouche lascia il suo nascondiglio, si mette allegramente a tavola e fa onore alle vivande iniziando una conversazione con la marescialla e dimostrandosi tanto spiritoso che ad un certo punto la duchessa ride vicino a lui e beve in sua compagnia. È già tardi quando il bandito va a coricarsi nel letto di Giustina; all'alba egli se ne va silenziosamente e agilmente come è venuto, per la finestra. Il giorno dopo alla duchessa arrivano sette bottiglie di Champagne accompagnate da un biglietto, firmato Cartouche (scritto in verità da Balzagny, «Il Cappuccino»), nel quale il bandito ringrazia la gentildonna per la sua graziosa ospitalità. «Tutto è stato squisito della cena — egli dice — tranne lo champagne». E soggiunge: «Chiedo umilmente alla Signora Marescialla il permesso di offrirle qualche bottiglia maggiormente degna di lei e della sua tavola». Le bottiglie sono di prima scelta. Cartouche le ha fatte rubare dal suo «affiliato» il fabbro Lami, nella cantina del grosso finanziere Pâris-Duvernay.

SEGUE: La pesca all'arpione

ULTIME NOTIZIE

Per l'imposta di famiglia «troppo bassa»

La Giunta di Casale in difesa del sindaco

L'avv. Boverio: "Fate un'inchiesta. Se sarò trovato in colpa, darò la metà del mio patrimonio al Comune„ Si aspetta la decisione del prefetto di Alessandria

Nostro servizio particolare

Casale, mercoledì sera.

(s.) Ecco parlare si fa a Casale della vicenda che riguarda il sindaco avv. prof. Ernesto Boverio, della democrazia cristiana, accusato di pagare troppo poco per l'imposta di famiglia, anzi di averla ridotta d'autorità e di propria iniziativa. Il sindaco, com'è noto, ha reagito con vigore, recandosi dal prefetto di Alessandria per chiedere una inchiesta sul caso delicato, dicendosi pronto a dare subito le dimissioni e aggiungendo che nel caso in cui si fosse trovato in colpa era disposto a dare metà del proprio patrimonio al Comune. La Giunta, da parte sua, ha reso noto con un comunicato che l'imposta di famiglia del sindaco era stata approvata all'unanimità da tutti gli assessori, sia d.c. che socialdemocratici e liberali, che da quelli del Msrp.

Tutto è cominciato alla vigilia di ferragosto, mentre il sindaco e altri autorevoli esponenti casalesi erano fuori città. Il capo dell'ufficio «Imposte e Tasse» del Comune, cav. Campanella, nella sua qualità di cittadino e con l'intento dichiarato di «voler contribuire a moralizzare la vita pubblica» ha pensato, cosa più unica che rara, di ricorrere contro la tassazione del suo sindaco. La legge è chiara: i contribuenti hanno diritto, entro un determinato periodo, di ricorrere contro la tassazione non solo nel proprio interesse, ma anche «per chiedere che l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulta indebitamente esonerato o insufficientemente colpito».

Il capo dell'ufficio comunale, cav. Campanella, ha creduto di vedere il sindaco fra quelli «colpiti» non in modo sufficiente. Ha scritto una bella raccomandata e l'ha portata allo sportello delle Poste dove lavora sua moglie. Era indirizzata alla «Commissione di prima istanza» che per ora non funziona, perché scaduta, attende un nuovo presidente. Comunque la notizia (Casale è piccola e le voci si diffondono presto) fece rapidamente il giro della città e ne parlarono persino alcuni giornali.

Ora la situazione si è delineata nel modo seguente. La Giunta stanotte ha diffuso un comunicato in cui precisa che la decisione di ridurre l'imposta di famiglia al sindaco fu presa all'unanimità per lui come per altri contribuenti nella medesima seduta. La stessa Giunta informa che verrà subito resa operante la «Commissione di prima istanza», per esaminare il ricorso. Inoltre, si attende la decisione della prefettura sull'inchiesta che il sindaco Boverio ha caldamente sollecitato.

La decisione di rialzare le imposte di famiglia a quasi metà dei contribuenti cessati era stata presa lo scorso anno. Molti di essi pagavano veramente poco: il senatore Desana, per esempio, aveva un imponibile di 64 mila lire e fu portato a un milione e 200 mila; l'on. Angelino, che l'aveva di 172 mila, fu portato alla stessa quota. L'imponibile dell'avv. Boverio salì a due milioni e mezzo (contributo relativo L. 136.200).

E' la tassazione giusta, dice la Giunta, paragonandola a quella degli altri. E' troppo bassa, e ottenuta in modo non pienamente regolare, obiettano i sostenitori del cavaliere ricorrente.

Maria Pia di Savoia, che si trovava sulla Costa Azzurra, ha raggiunto Firenze per riabbracciare i suoi bimbi. L'obiettivo l'ha colta a un ricevimento.

L'alluvione nelle valli del Cuneese

Isolati a Valdieri centoventi villeggianti

La strada che porta alle terme è interrotta in cinque punti dall'erosione delle acque in piena - Ritornimenti di fortuna Drammatica notte a S. Anna di Valdieri bloccata da una frana

Nostro servizio particolare

Cuneo, mercoledì sera.

La situazione dei torrenti si va normalizzando in Valle Stura. Le acque, fortemente ingrossate nei giorni scorsi, stanno diminuendo e anche il ponte pericolante fra la frazione Riviera e Pratolungo, dato ieri per crollato, è stato salvato in extremis per il pronto intervento dei vigili del fuoco di Cuneo. Stamane nella valle splende finalmente un bel sole. Anche la strada di Sant'Anna di Vinadio è stata riattivata, mentre ieri minacciava di essere interrotta da frane. I vigili del fuoco si sono prodigati, facendo la spola tra Cuneo, Valdieri, Vinadio e Demonte, e costruendo opportune opere di arginatura, come nella località Rio, tra Combafara e Demonte.

La situazione invece permane stazionaria, nonostante il pronto intervento del Genio Civile e dell'Amministrazione Provinciale, nella zona di Valdieri, che, risparmiata dall'alluvione del giugno 1957, è stata questa volta particolarmente colpita. Come si sa, le sorgenti del Gesso, che alimentano anche l'acquedotto di Cuneo, sono state invase e le acque potabili di Borgo San Dalmazzo e Cuneo sono inquinate. L'Ufficio d'Igiene ha provveduto a disinfettare l'acqua con dei cloro, ma si consiglia, ancora per alcuni giorni, di far bollire l'acqua per evitare infezioni.

Nella Valle del Gesso è crollato un ponte in cemento armato della zona detta del Molino, che era stato appena costruito; si tratta di un ponte di circa sessanta metri, che, con un assordante fragore, ha ceduto l'altra notte. Il ponte sostituiva una vecchia passerella in legno che collegava la frazione di Gravagni con il capoluogo.

Due «caterpillars» stanno intanto assiduamente scavando cinquanta metri prima della frazione di Sant'Anna di Valdieri, che è praticamente isolata per la caduta di una grossa frana. Si spera, entro oggi, di poter aprire almeno un passaggio provvisorio.

La frazione di Sant'Anna ha corso un serio pericolo la scorsa notte, quando la popolazione è stata svegliata dal suono delle campane a martello ed i vigili del fuoco hanno ordinato di evacuare parecchie case, inisidiate dalla piena del torrente Gesso e dall'affluente Maria. Sant'Anna di Valdieri minacciava di essere tagliata a metà dalla furia delle acque; tuttora la zona è priva di luce elettrica. I vigili del fuoco si sono prodigati generosamente per arginare la corrente con tronchi d'albero legati tra di loro.

La situazione si presenta critica anche per le Terme di Valdieri, ove 130 turisti si trovano bloccati. La strada, infatti, fra Sant'Anna e le Terme, è interrotta in ben cinque punti per erosione del fondo stradale a causa dell'improvviso ingrossamento del torrente Gesso. Si sta provvedendo a rifornimenti di viveri di fortuna e ad un lavoro febbrile per ripristinare la strada che si spera sarà riaperta fra tre o quattro giorni.

g. m.

Dopo vent'anni esce il terno del marito defunto

Mantova, mercoledì sera.

L'uscita di un terno sulla ruota di Torino ha premiato la costanza di una vecchietta. La donna da oltre 20 anni, dall'epoca cioè della morte del marito giocava puntualmente ogni settimana, tre numeri — 1, 15, 37. — tratti appunto dalla scomparsa del coniuge. Il terno ha procurato alla vecchia attualmente ospite del locale ricovero, una vincita che, anche se modesta, ha premiato la sua incredibile tenacia.

Una lettera di dodici pagine

La Del Frate scrive al suo ex-fidanzato

Perché la cantante ha abbandonato il suo impresario - Dal commercio di biancheria ai festival canori in una ridda di cambiali

Roma, mercoledì sera.

Marisa Del Frate, che continua a mantenersi riservata, è uscita ancora una volta dal suo riserbo per scrivere una lettera al suo ex-fidanzato ed ex-manager Carlo Guidarini (Allan Charles Martin); lettera che viene pubblicata integralmente nel prossimo numero del settimanale «Sorrisi e Canzoni».

Nella missiva, lunga dodici pagine, la cantante compie praticamente una cronistoria della sua vita fin da quando, unita con il Guidarini, commerciava in biancheria per signore in Sicilia, spostandosi faticosamente di città in città. Finché, abbandonato il poco redditizio commercio, ai Guidarini venne l'idea di lanciare la sua fidanzata e socia in affari come cantante. Ma anche questa attività non soddisfa la cantante sottoposta ad una estenuante vita e ad un eccessivo lavoro per poter pagare debiti e cambiali.

Come si vede, la ennesima lettera della giovane cantante contiene una versione tutta nuova del *ménage* che per nove anni l'ha tenuta unita al Guidarini.

Dopo aver descritto i primi successi nel suo nuovo ruolo di cantante Marisa Del Frate così prosegue: «Poi Arezzo, l'incidente che mi fece quasi morire. Questo incidente che mi ha lasciato delle complicazioni perché non mi sono potuta curare bene. E non appena uscita dall'ospedale, dopo venti giorni, un nuovo festival, canzoni imparate a letto con la testa che mi si spaccava dal dolore perché ora indispensabile farlo. Ci avrebbe fruttato 200.000 lire. C'erano le cambiali. Tu intanto avevi tutto in mano: soldi, lavoro, contratti. E mi dicevi: tu riposerai, però adesso non si può. Devi far questo, devi far quello. Ed io obbedivo, presa dai guadagni che, piano piano, ci permettevano di pagare un po' qua, un po' là».

«Come una macchina — scrive la Del Frate — andavo avanti: ogni tanto, però, mi chiedevo: e Carlo dov'è? E' un estraneo. E' diventato proprio un estraneo, la febbre dei soldi... Ma già, devo arrivare ancora più su, devo ancora pagare tanto! Mi piaceva cantare? Non lo so: era un ottimo guadagno... provavo soddisfazione a farlo? Non lo so: era un ottimo guadagno... l'amore dove stava andando? Non lo so: era un... pagavamo le cambiali? Sì: questo era importante!».

Ecco dunque, chiarite dalla stessa Del Frate le ragioni che l'hanno spinta a dare un addio al passato ed a tentare una strada nuova. Ma evidentemente Carlo Guidarini non si rassegna, e si appresta a sua volta a scrivere dei «memoriali».

Una signora tenta di avvelenarsi a Biella

Biella, mercoledì sera.

Una signora di 38 anni, Adriana P., domiciliata alla periferia della città, stanotte ha tentato di togliersi la vita, ingerendo veleno per i topi. Ricoverata in tempo, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, dov'è stata ricoverata in gravi condizioni. I motivi che hanno indotto la donna a compiere il gesto disperato non sono stati ancora accertati; pare che la poveretta abbia agito in un momento di sconforto dovuto a una triste situazione familiare.

In luna di miele

Il direttore d'orchestra sir Thomas Beecham con la sua terza moglie, Shirley Hudson, alla quale si è unito in matrimonio il 16 agosto a Zurigo. I due coniugi trascorrono la loro luna di miele in una piccola località della Svizzera

Un piccino in fin di vita

Sfugge alla madre e precipita da 10 metri

Aosta, mercoledì sera.

Un bimbo di diciotto mesi, Mirko Jocallaz, da Villeneuve, è precipitato da una scarpata ed è ora ricoverato in pericolo di vita al Mauriziano di Aosta.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane. Il piccolo Mirko era alla stazione di Villeneuve in compagnia della mamma quando le sfuggiva di mano e si metteva a correre verso la scarpata, cadendo da un'altezza di dieci metri. All'ospedale i sanitari l'hanno ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base e della volta cranica.

Ispettore di assicurazioni derubato in albergo

Cuneo, mercoledì sera.

Il dottor Euclide Laverde, ispettore di assicurazioni di Catanzaro che da qualche tempo soggiorna a Cuneo per regioni del suo incarico ed alloggia nell'Albergo Genova di via Roma, rientrando stanotte nella sua camera si accorgeva della sparizione di un mazzetto di banconote di grosso taglio e di un assegno di ingente valore, la cui cifra non è stata ancora precisata. La notizia, data la centralità del luogo, ha suscitato molti commenti; tanto più che si è notata in questi ultimi tempi una recrudescenza di furti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Cesare Camandona
Direttore Sala Gay

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Ruffetto, la figlia Maria Livia col marito maestro Mario Gay, congiunti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente, alle ore 16.15, partendo dall'abitazione di corso Moncalieri 53.

Per volontà dell'Estinto si pregia di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Si dispensa dalle visite.

I Dipendenti di Sala Piazza Gay partecipano al dolore del maestro Mario Gay per la perdita del suocero

Cav. Cesare Camandona

Le famiglie Giuseppe Avellini e Martinelli partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della care signora

Clara Pianta Cavello

UNA VICENDA "GIALLA„ A LOS ANGELES

Nuda e pugnalata al cuore una studentessa ventenne

Il dramma nella casa del fidanzato, che presenta un alibi apparentemente ineccepibile - I giovani facevano parte d'una "cerchia„ spregiudicata e pseudo-intellettuale, nota per disprezzare le convenzioni sociali

Nostro servizio particolare

Los Angeles, mercoledì sera.

La polizia californiana sta conducendo difficili indagini per identificare l'assassino di una studentessa poco più che ventenne, Linda Marjin, ritrovata completamente nuda e pugnalata al cuore nella casa del fidanzato; si tratta di districare la fila di un mistero le cui radici sembrano affondare in un ambiente del tutto particolare che l'assassinata e il fidanzato erano soliti frequentare. Non è precisamente un ambiente di teddy boys ma piuttosto di giovani pseudo-intellettuali che ufficiano un grande disprezzo per le convenzioni sociali e le credenze dei loro padri.

Lo stesso luogo di ritrovi scelto dai giovani componenti questa cerchia — il retrobottega di una lavanderia di Los Angeles — sembrerebbe avere un significato simbolico. In questo retrobottega infatti la polizia rinvenne il fidanzato della Marlin insieme a tre amici che hanno confermato il suo alibi. Il giovane è stato rilasciato ma la polizia gli ha ingiunto di restare a sua disposizione in quanto si prevedono sviluppi clamorosi della vicenda.

Questa ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di ieri quando gli inquilini di uno stabile popolare di Los Angeles hanno telefonato alla polizia avvertendo che in uno degli appartamenti dello stabile stesso doveva essere accaduto qualcosa di strano. Gli inquilini avevano udito un urlo e una donna litigare violentemente per una decina di minuti. Quindi le voci erano cessate e improvvisamente si era udito l'assordante fracasso di una vetrata infranta. Quindi il silenzio più assoluto.

Sul luogo giungeva immediatamente un'auto radiocomandata della polizia e un agente, fattosi indicare l'appartamento, andava a bussare alla porta. I suoi colpi rimanevano senza risposta e così la tradizionale ingiunzione di aprire in nome della legge». L'agente quindi decideva di usare la maniera forte. Con una spallata apriva la porta e penetrava nel piccolo appartamento. Rivolte alle persone maggiori degli anni 35, che hanno convocato nel resto. Nel confronti delle persone sembrano cessare di avere effetto le disposizioni che consentono di rinviare la effettuazione del servizio militare».

In base all'articolo 3 della stessa proposta di legge, «chiunque per motivi di esibizionismo commette i reati di cui agli articoli da 357 a 370 del codice penale, è punito, oltre che con le pene stabilite nei precedenti articoli, anche con la pena della sospensione dalla professione, arte o mestiere, che esercita nel momento in cui il reato è stato commesso e non può pubblicare scritti o partecipare quale attore a pubblici spettacoli per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni».

g. m.

Un commento dell'avv. Augenti alle rivelazioni su Porto Azzurro

Dalle affermazioni di uno dei reclusi alla sentenza dei magistrati milanesi

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Il trattamento che viene usato nelle celle di punizione del penitenziario di Porto Azzurro è il seguente: all'entrata taglio dei capelli a zero e fino coperte assolutamente insufficienti in considerazione della temperatura del sotterraneo. Il vitto è somministrato, in pratica, a giorni alternati. Un brigadiere o un agente scelto, dopo avermi fatto sottoporre ad una perquisizione che definisco barbara non si peritarono di provocarmi e minacciarmi. Il brigadiere, che preciso chiamarsi Marzani, tuttalmente disse: "Ti farò schizzare il sangue sui muri dove già c'è quello di coloro che sono stati qui prima di te". E ciò mi fu detto senza che io avessi dato il più piccolo motivo di rimprovero, ma solamente per provocare e per istigare una reazione che giustificasse le loro violenze».

Questo scrisse in un memoriale nel febbraio di tre anni or sono Luigi Pozzi per illustrare quale era in quell'epoca la situazione nel penitenziario di Porto Azzurro (il memoriale e la sentenza del Tribunale di Milano, con la quale è stato praticamente stabilito che la Magistratura conduca una inchiesta sui responsabili del regime di violenza instaurato nel reclusorio sono stati pubblicati nell'ultimo numero della rivista *Legge e giustizia* diretta dal prof. Giacomo Primo Augenti) e questo, in sostanza, hanno accertato, sia pur sommariamente, i giudici milanesi.

La vicenda — spiegò ancora Luigi Pozzi nel suo memoriale — degli agenti di custodia possono essere udite solamente dagli aventuali puniti perché in polveriera dove sono sistemate le celle di punizione dista 400 metri dal penitenziario propriamente detto.

Otto volte la Magistratura livornese si è interessata di quanto sarebbe avvenuto a Porto Azzurro: ma per otto volte l'inchiesta... condotta sempre in modo sommario, si è conclusa con l'archiviazione. Ora, se la sentenza dei Tribunale di Milano, con la quale è stato assolto dall'accusa di rapina che si era attribuita per ottenere d'essere trasferito dal penitenziario, e poi da quella di calunnia nei confronti degli agenti di custodia, dovrebbe essere la volta buona. La indicazione dei giudici lombardi è stata precisa: il Pubblico Ministero, competente per territorio, proceda nei confronti dell'ex-direttore, che attualmente è stato trasferito a Perugia, del maresciallo, del brigadiere e di un agente di custodia, i quali hanno sempre respinto sdegnosamente ogni addebito.

«Come finirà questa immancabile storia?» ha commentato il prof. Giacomo Augenti che ha pubblicato il terrificante racconto sulla rivista *Legge e giustizia*. «Questa sentenza — prosegue — onora la Magistratura italiana ed io non vorrei che si finisse per stendere, come spesso avviene, la coltre dell'oblio su questo gravissimo problema. I rimedi? Dovremo dire, dunque, ancora quanto abbiamo scritto tante volte? I reclusori sono luoghi in cui è difficile che entri la pietà e la compassione. Bisognerebbe preparare la classe del personale di custodia e dei direttori. Inoltre sarebbe opportuno che quando i detenuti denunciano fatti ai Ministero o ai Procuratore della Repubblica, le denunce non fossero inviate innanzi tutto al direttore, perché difenda i suoi dipendenti e così si difenda, ma sarebbe doveroso che i fatti fossero accertati con tutti gli accertamenti dal caso».

Guido Guidi

Leone Piccioni nominato direttore del Telegiornale

Roma, mercoledì sera.

Dal 1° settembre prossimo il dott. Massimo Rendina, attuale direttore del telegiornale, verrà sostituito dal dott. Leone Piccioni, figlio dell'on. Attilio, che dirigeva i servizi culturali della televisione. Massimo Rendina è stato destinato all'ufficio relazioni con l'estero.

AD ASTI PER STRADA

Trovano due ceste ripiene di ordigni

Asti, mercoledì sera.

Stamane alle ore 7, in via Pagnano, una pattuglia di vigili urbani composta dal brigadiere Bagnasco e dal vigile Casale notava una grossa cesta abbandonata; avvicinatisi, i vigili constatavano con sorpresa che era colma di alcune migliaia di cartucce per fucile e mitragliatrice. Il fatto veniva immediatamente segnalato ai carabinieri che prelevavano la cesta col suo pericoloso contenuto.

I due vigili, proseguendo nel loro giro di perlustrazione, in via Boschiero, a duecento metri di distanza da via Pagnano, scoprivano al muro di cinta dell'ospizio per vecchi e di fronte all'asilo «Regina Margherita», rinvenivano un'altra cesta, identica a quella precedente e anch'essa colma di ordigni bellici: detonatori, un centinaio di matrici di miccia, un certo quantitativo di tritolo e una bomba a mano. Pure questo materiale era sequestrato dai carabinieri.

E' stata una fortuna che le due ceste con il loro pericoloso contenuto siano state rinvenute dai vigili, perché le due vie, essendo di poco transito, sono campo preferito per i giochi dei bambini della zona. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Si crede che le due ceste siano state deposte questa notte da qualche sconosciuto che abita nelle vicinanze. Il suo gesto inconsciente avrebbe potuto avere gravi conseguenze, data la vicinanza dall'asilo infantile e dell'ospizio.

Una proposta di legge contro i «teddy boys»

Roma, mercoledì sera.

L'on. Renato Quintiari ha presentato questa mattina alla Camera una proposta di legge per la repressione delle delinquenza giovanile. La proposta di legge consta di due articoli.

Nel primo si afferma che «le persone che non hanno compiuto i 18 anni che, in numero superiore a due, nei commettere un reato o, successivamente, hanno fatto condotta in apparente impronta a morbidi di esibizionismo, sono presunte socialmente pericolose agli effetti della legge penale. Tale presunzione si estende

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO						MINERALI-ESTRATTIVI	
Rendita 3,5%	71 40	70 60	Fondiario 4% 1961	102 50	103 50		
Redimibile 5% 1934	71 30	70 50	Fondiario 4% 1962	102 50	103 50	Fiat	7340 7900
Redimibile 5%	70 75	70 75	Fondiario 4% 1963	102 50	103 50	Montecatini	1743 1845
Redimibile 3%	102 —	103 —	Fondiario 4% 1964	102 50	103 50		
Ricostruzione 5%	101 90	101 90	Fondiario 4% 1965	102 50	103 50	METALMECCANICI	
Ricostruzione 3%	89 10	89 10	Fondiario 4% 1966	102 50	103 50		
Ricostruzione 5%	99 —	99 —	Fondiario 4% 1967	102 50	103 50	Riva	— —
Ricostruzione 3%	88 70	88 70	Fondiario 4% 1968	102 50	103 50	Fiat	2350 2315
Ricostruzione 5%	98 40	98 40	Fondiario 4% 1969	102 50	103 50	Riva	734 —
Ricostruzione 3%	85 10	84 35	Fondiario 4% 1970	102 50	103 50	Ansaldo	448 —
Ricostruzione 5%	95 —	94 25	Fondiario 4% 1971	102 50	103 50	Viberti	1058 1029
Ricostruzione 3%	87 70	86 90	Fondiario 4% 1972	102 50	103 50	Carraro	1905 1890
Ricostruzione 5%	97 60	96 80	Fondiario 4% 1973	102 50	103 50	SAIC	— —
Ricostruzione 3%	84 90	84 20	Fondiario 4% 1974	102 50	103 50	Ceramiche	— —
Ricostruzione 5%	94 80	94 80	Fondiario 4% 1975	102 50	103 50	Ferriere	2150 2150
Ricostruzione 3%	97 —	96 80	Fondiario 4% 1976	102 50	103 50	Cantieri	18 40 18 40
Ricostruzione 5%	96 80	96 80	Fondiario 4% 1977	102 50	103 50	Ferriere	— —
Ricostruzione 3%	83 —	83 —	Fondiario 4% 1978	102 50	103 50	Cantieri	700 — 710 —
Ricostruzione 5%	100 60	100 60	Fondiario 4% 1979	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 3%	100 20	100 30	Fondiario 4% 1980	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 5%	100 30	100 30	Fondiario 4% 1981	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 3%	100 07	100 07	Fondiario 4% 1982	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 5%	100 —	99 85	Fondiario 4% 1983	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 3%	100 —	100 —	Fondiario 4% 1984	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 5%	100 —	100 —	Fondiario 4% 1985	102 50	103 50	Ansaldo	— —
Ricostruzione 3%	100 07	100 20	Fondiario 4% 1986	102 50	103 50	Ansaldo	— —
CREDITIZIARIE			Fondiario 4% 1987	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1945	100 80	100 80	Fondiario 4% 1988	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1946	101 —	101 90	Fondiario 4% 1989	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1947	102 10	102 10	Fondiario 4% 1990	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1948	101 —	101 —	Fondiario 4% 1991	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1949	101 70	101 70	Fondiario 4% 1992	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1950	114 —	114 —	Fondiario 4% 1993	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1951	148 50	148 50	Fondiario 4% 1994	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1952	105 —	105 —	Fondiario 4% 1995	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1953	158 10	158 10	Fondiario 4% 1996	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1954	136 30	136 30	Fondiario 4% 1997	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1955	99 80	99 80	Fondiario 4% 1998	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1956	95 40	95 40	Fondiario 4% 1999	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1957	99 80	99 80	Fondiario 4% 2000	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1958	96 70	96 70	Fondiario 4% 2001	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1959	94 80	94 80	Fondiario 4% 2002	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1960	160 —	160 —	Fondiario 4% 2003	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1961	160 —	160 —	Fondiario 4% 2004	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1962	160 —	160 —	Fondiario 4% 2005	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1963	160 —	160 —	Fondiario 4% 2006	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1964	160 —	160 —	Fondiario 4% 2007	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1965	160 —	160 —	Fondiario 4% 2008	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1966	160 —	160 —	Fondiario 4% 2009	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1967	160 —	160 —	Fondiario 4% 2010	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1968	160 —	160 —	Fondiario 4% 2011	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1969	160 —	160 —	Fondiario 4% 2012	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1970	160 —	160 —	Fondiario 4% 2013	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1971	160 —	160 —	Fondiario 4% 2014	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1972	160 —	160 —	Fondiario 4% 2015	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1973	160 —	160 —	Fondiario 4% 2016	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1974	160 —	160 —	Fondiario 4% 2017	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1975	160 —	160 —	Fondiario 4% 2018	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1976	160 —	160 —	Fondiario 4% 2019	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1977	160 —	160 —	Fondiario 4% 2020	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1978	160 —	160 —	Fondiario 4% 2021	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1979	160 —	160 —	Fondiario 4% 2022	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1980	160 —	160 —	Fondiario 4% 2023	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1981	160 —	160 —	Fondiario 4% 2024	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1982	160 —	160 —	Fondiario 4% 2025	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1983	160 —	160 —	Fondiario 4% 2026	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1984	160 —	160 —	Fondiario 4% 2027	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1985	160 —	160 —	Fondiario 4% 2028	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1986	160 —	160 —	Fondiario 4% 2029	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1987	160 —	160 —	Fondiario 4% 2030	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1988	160 —	160 —	Fondiario 4% 2031	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1989	160 —	160 —	Fondiario 4% 2032	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1990	160 —	160 —	Fondiario 4% 2033	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1991	160 —	160 —	Fondiario 4% 2034	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1992	160 —	160 —	Fondiario 4% 2035	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1993	160 —	160 —	Fondiario 4% 2036	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1994	160 —	160 —	Fondiario 4% 2037	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1995	160 —	160 —	Fondiario 4% 2038	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1996	160 —	160 —	Fondiario 4% 2039	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1997	160 —	160 —	Fondiario 4% 2040	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1998	160 —	160 —	Fondiario 4% 2041	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 1999	160 —	160 —	Fondiario 4% 2042	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2000	160 —	160 —	Fondiario 4% 2043	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2001	160 —	160 —	Fondiario 4% 2044	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2002	160 —	160 —	Fondiario 4% 2045	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2003	160 —	160 —	Fondiario 4% 2046	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2004	160 —	160 —	Fondiario 4% 2047	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2005	160 —	160 —	Fondiario 4% 2048	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2006	160 —	160 —	Fondiario 4% 2049	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2007	160 —	160 —	Fondiario 4% 2050	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2008	160 —	160 —	Fondiario 4% 2051	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2009	160 —	160 —	Fondiario 4% 2052	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2010	160 —	160 —	Fondiario 4% 2053	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2011	160 —	160 —	Fondiario 4% 2054	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2012	160 —	160 —	Fondiario 4% 2055	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2013	160 —	160 —	Fondiario 4% 2056	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2014	160 —	160 —	Fondiario 4% 2057	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2015	160 —	160 —	Fondiario 4% 2058	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2016	160 —	160 —	Fondiario 4% 2059	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2017	160 —	160 —	Fondiario 4% 2060	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2018	160 —	160 —	Fondiario 4% 2061	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2019	160 —	160 —	Fondiario 4% 2062	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2020	160 —	160 —	Fondiario 4% 2063	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2021	160 —	160 —	Fondiario 4% 2064	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2022	160 —	160 —	Fondiario 4% 2065	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2023	160 —	160 —	Fondiario 4% 2066	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2024	160 —	160 —	Fondiario 4% 2067	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2025	160 —	160 —	Fondiario 4% 2068	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2026	160 —	160 —	Fondiario 4% 2069	102 50	103 50	Ansaldo	— —
I.M.I. 5% 2027	160 —	160 —	Fondiario 4% 2070	102 50	103 50	Ans

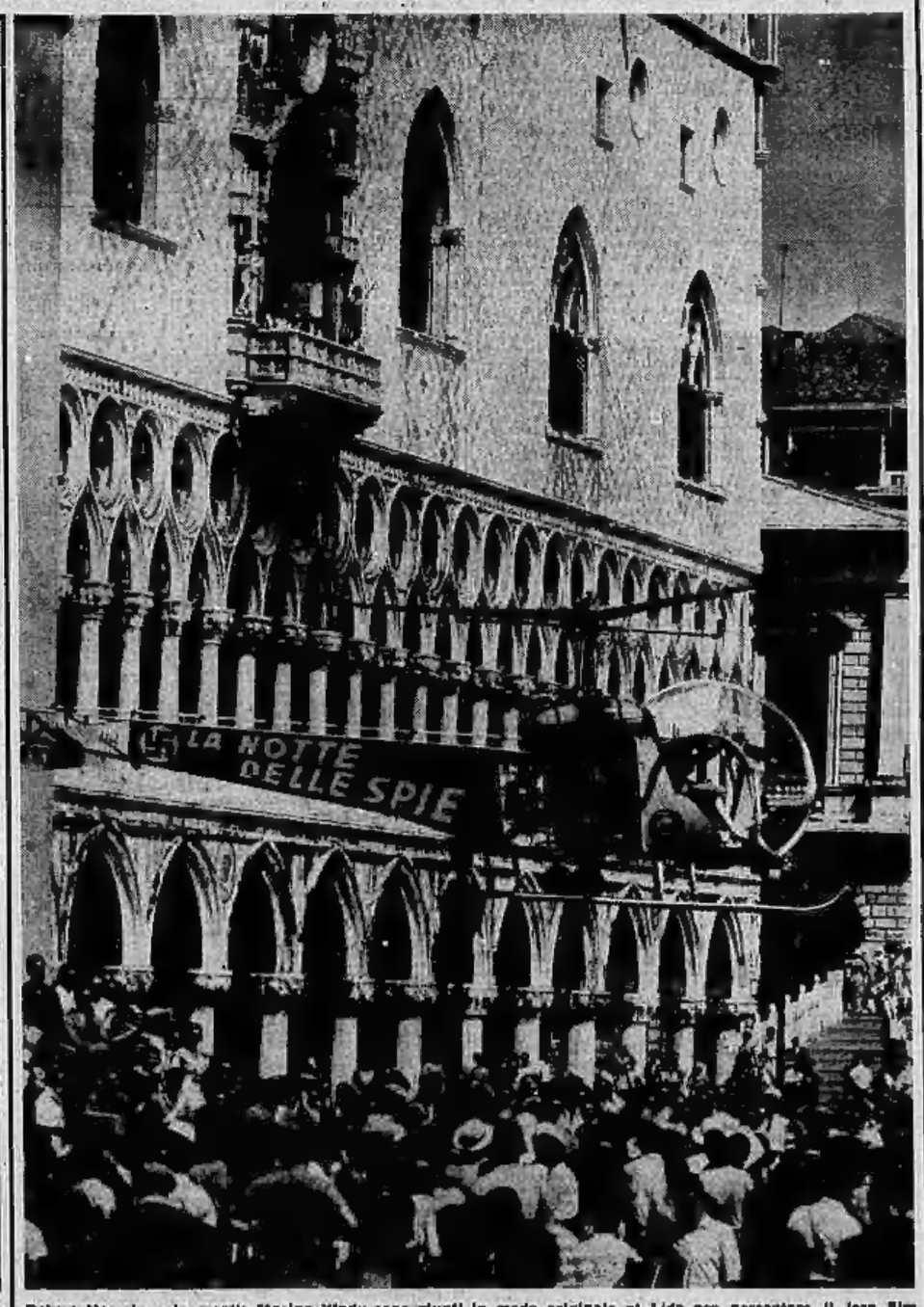
Attori alla ribalta al Festival di Venezia

L'attrice polacca Lucyna Winnicka protagonista del film « Il treno della notte » che si proietta stasera

Piera Arno ha preso parte a « Heuroi », l'ultimo film di Nadja Tiller.

Vacanze a S. Margherita

La giovane e graziosa attrice Susanne Loret, di Berlino, trascorre la vacanza a Santa Margherita Ligure. La Loret ha già preso parte in Italia al film di Steno « Tempi duri per i vampiri ».



Robert Hossein e la moglie Marina Vlady sono giunti in modo originale al Lido per presentare il loro film « La notte delle spie ». Infatti, il regista-attore e l'attrice sono arrivati davanti all'Excelsior in elicottero. Scesi mentre parlano coi mezzo sceso dalla Riva degli Schiavoni (Fotografie Molnio)

La contessa di Normont

Ancora gli uomini mascherati

XVIII. — La giovane contessa di Normont ha finalmente capito perché sua zia, Madame Mellerte, la colmi di ghirigori in ogni occasione. E' perché questa donna tanto più vecchia di lei è, da molti anni, l'amante del conte di Normont. Una notte Elisabetta viene svegliata dal rumore prodotto da due uomini mascherati che stanno scalfiggando la sua camera. Ad un fischio proveniente dall'esterno i due malfattori si dileguano ed Elisabetta scarica a caso la sua due pistole. Qualche giorno più tardi passa da Choisy per attraversare la Senna l'imperatore Napoleone, a cui Elisabetta viene presentata dal borgomastro come un'eroina locale. La contessa di Normont consegna all'imperatore una lettera in cui richiede che le foreste che cuevano nel Nord e che erano state confiscate durante la Rivoluzione, le siano rese

L'imperatore ascolta con interesse il racconto del furto, considera con occhio impietosito la graziosa giovane contessa, assalita da quegli spaventosi uomini mascherati, prende la lettera, e scrive sulla supplica: accordato Sotto questa parola Napoleone scarabocchia la sua firma. « Ricordatevi che è accordato » dice gentilmente alla giovane ed affascinante postulante. E si allontana con il suo corteo composto di aiutanti di campo, di

guardie e di lacchè. Il sorriso triste di Babet, il suo bel viso emozionato hanno strappato all'imperatore una firma che rappresenta per i Normont, con il ritorno dei boschi di Ljassiès, una rendita supplementare di 80.000 franchi. Carlo di Normont esulta e, al colmo della gioia, offre dei diamanti ad un servizio completo di argenteria a Madame Mellerte; colma di regali Giulia Jacquamin e la cuoca Veronica. La sola Elisabetta, che pure ha tutto il merito del successo della richiesta presso l'im-

peratore, non riceve niente. Giunge l'autunno e i Normont ritornano nel loro appartamento parigino. Alla fine di ottobre Normont e Leverd si recano al Nord per assistere ad alcuni tagli di piante nella foresta riacquistata. Una sera in cui Giulia e Veronica sono assenti, Madame Mellerte, in (sorprendente) vena di amabilità, propone ad Elisabetta, per distrarla, di recarsi assieme a passare un paio d'ore a casa di un'amica, Madame Caffin, moglie di un sotto-capo dell'ufficio del Ministero delle Finanze. Nonostante si senta molto stanca, Elisabetta accetta. E' tardi quando Madame Mellerte e sua nipote prendono congedo da casa Caffin. Tanto tardi che il signor Caffin decide di accompagnare le signore

fino a casa loro, perché il quartiere è poco sicuro. Il funzionario porge il braccio a Madame Mellerte e la giovane contessa li segue a distanza di qualche passo. Ad un certo punto del cammino, in una viuzza stretta ed oscura, Elisabetta viene bruscamente afferrata da due mani uscite dall'androne di una porta, mentre un'altra mano, premuta sulla sua bocca, le impedisce di gridare. Ingelata dallo spavento, Babet si sente trascinare dai due individui — due uomini mascherati, naturalmente — verso un angolo tenebroso...

SEGUE: Minacce di morte